Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Mercoledì, 9 aprile 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 6895 nuova serie Fondazione 1881

ISRAELE IMPEGNATO SU DUE FRONTI IN UNA TRAGICA GIORNATA DI FUOCO

RAZZI E BOMBE SU EILATH E AQABA LUNGO DUELLO D'ARTIGLIERIA A SUEZ

La morte di otto civili denunciata dai giordani nel porto sul Mar Rosso - Versioni contrastanti sulla responsabilità del primo attacco - Lungo il Canale sparatoria su un fronte di 80 chilometri

Tel Aviv, 8

Le forze israeliane sono state impegnate oggi in due azioni di guerra su due diversi fronti: ad Aqaba, l'unico porto giordano sul Mar Rosso, che è stata attaccata dall'aria da due aerei; e sul canale di Suez, dove si è svolto un violento duello di artiglierie con gli egiziani, durato circa cinque ore.

In entrambi i casi, gli israeliani affermano di essere stati costretti a difendersi da attacchi che sono stati portati per primi dagli arabi. Sia i giordani che gli egiziani sostengono, invece, che i primi ad aprire il fuoco sono stati gli israeliani. Come al solito, le versioni sono contrastanti anche per quanto riguarda il numero delle vittime e l'entità dei danni subiti dalle due parti.

La prima azione, quella su Aqaba, è stata provocata, secondo la versione israeliana, da un bombardamento notturno effettuato con razzi dal territorio giordano sulla città di Eilath: sarebbero stati lanciati almeno dieci razzi di tipo «Katiuscia», di fabbricazione cecoslovacca, che avrebbero causato 13 feriti, di cui nove gravi, e danneggiato case e veicoli. Lo attacco è stato sferrato alle quattro del mattino (le tre italiane) e i razzi sono caduti nelle vie del centro di Eilath nella quale vi sono attualmente almeno diecimila turisti stranieri. La gente, svegliata nel sonno dalle esplosioni, è uscita nelle strade e ha cercato scampo nei rifugi antiaerei.

Meno di un'ora e mezzo più tardi, due aerei israeliani di tipo «Mirage» hanno attaccato con razzi e bombe la vicina città di Aqaba, nell'intento di ridurre al silenzio le «Katiusce». L'azione, secondo le prime testimonianze, è avvenuta alle 5.30 (le 4.30 italiane), ma fonti diplomatiche giordane hanno accreditato invece la versione secondo cui il bombardamento sarebbe avvenuto alle 3.05, prima cioè che i razzi delle «Katiuscie» colpissero Eilath. Sempre secondo la versione di Amman, ad Aqaba sono stati colpiti soltanto obiettivi civili e vi sono stati otto morti e nove feriti. La chiesa cattolica della città, una scuola femminile e una stazione di polizia sono state gravemente danneggiate. Fra i morti, vi sarebbe il parroco cattolico, sua madre, quattro bambini e due cittadini belgi.

Più tardi, l'organizzazione terroristica «Al Fatah» si è assunta la responsabilità del bombardamento di Eilath, adeguandosi però alla versione di Amman, secondo cui l'attacco è stato sferrato come ritorsione al bombardamento aereo di Aqaba. Da parte israeliana si è affermato che, quandanche il bombardamento di Eilath fosse dovuto ai terroristi, ciò nulla toglierebbe alla responsabilità del Governo di Amman, perché una azione di bombardamento come quella di questa notte, eseguita da un territorio densamente popolato, non può avvenire senza l'autorizzazione o, quanto meno, il tacito consenso delle autorità giordane.

Ad Eilath, dove oggi si sono recati per un sopralluogo il Ministro della Difesa israeliano Moshe Dayan e il capo di stato maggiore Barlev, è stato deciso di adottare l'oscuramento. Barlev ha ammonito che Aqaba è certamente più vulnerabile di Eilat e che i giordani farebbero quindi bene ad evitare in futuro incidenti come quello di oggi.

E' la seconda volta che Eilath viene fatta segno a fuoco di «Katiuscia», ma la prima in cui si segnalano vittime umane. In effetti, per una specie di tacito «gentleman agreement» tra Giordania e Israele, la zona di confine presso il Mar Rosso è stata in generale notevolmente tranquilla, persino durante la guerra dei sei giorni del 1967. Questo per la vulnerabilità delle posizioni delle due parti, data l'esistenza di due importanti porti a una distanza di non più di sei chilometri: Aqaba è per la Giordania l'unico sbocco al mare, mentre Eilath è il punto d'inizio dell'oleodotto israeliano e il porto che collega Israele con l'Africa e l'Estremo Oriente. Recentemente, il Ministro Dayan aveva detto che Re Hussein aveva raggiunto un accordo con «Al Fatah» sulle «sfere di attività» riconosciute alle bande dei guerriglieri in territorio giordano. L'accordo, secondo Dayan, escludeva la zona di Aqaba, in quanto i giordani non intendevano far correre rischi al porto.

L'azione sul canale di Suez è consistita in uno scambio di colpi di artiglieria esteso su un fronte di 80 chilometri. Secondo gli israeliani, sono stati per primi gli egiziani ad aprire il fuoco, alle 8.30 (7.30 italiane) nella zona di Port Tewfik, nella zona meridionale del canale; poi il fuoco si è esteso a nord, sino al lago Amaro. Secondo gli egiziani, il fuoco è stato aperto da mezzi blindati israeliani alle 8.15. Alle 10, gli osservatori dell'ONU hanno chiesto alle due parti di cessare il fuoco, ma — si afferma a Tel Aviv — gli egiziani hanno continuato a sparare e gli israeliani hanno perciò continuato a rispondere. L'invito degli osservatori dell'ONU è stato ripetuto inutilmente alle 11.30 e soltanto alle 13.20 i cannoni hanno smesso di sparare.

Gli israeliani lamentano quattro feriti, di cui due gravi e affermano di avere inferto al nemico gravi danni, colpendo fortini e «bunker», incendiando un carro armato e alcune postazioni di artiglieria. Secondo gli egiziani, che denunciano soltanto cinque feriti, le perdite inflitte agli israeliani assommano a 40 fra morti e feriti: sarebbero stati inoltre distrutti undici carri armati nemici, quattro pezzi di artiglieria, due cannoni anticarro, tre rampe per missili terra-terra, tre mitragliatrici e cinque veicoli.

Su tutta la zona del canale, gli egiziani hanno imposto il coprifuoco. L'atteggiamento degli egiziani, che hanno respinto due volte nel corso della mattinata le proposte di «cessate il fuoco» avanzate dagli osservatori dell'ONU prima che intervenisse l'accordo finale, si piega, secondo un portavoce israeliano, con la volontà da parte dell'Egitto di mostrare ai «quattro grandi», che si riuniscono nuovamente oggi a New York, che la situazione è molto pericolosa e che bisogna agire presto.

A tarda ora si è appreso che gli egiziani hanno ricominciato il fuoco d'artiglieria sulle forze israeliane dislocate al passo di Mitla e sulla riva orientale del canale, nei pressi di Port Suez. Ne ha dato notizia un portavoce dell'esercito israeliano, precisando che gli israeliani hanno risposto al fuoco. La calma è tornata verso mezzanotte. Da parte israeliana non vi sono stati né danni né vittime.

La situazione

Drammatica giornata di scontri nel Medio Oriente, dove le forze israeliane sono state impegnate su due fronti: al confine con la Giordania, sul golfo di Aqaba, e lungo il Canale di Suez contro gli egiziani. Nel corso della notte, alle quattro, numerosi razzi di tipo «katiuscia» sono stati lanciati dal territorio giordano sulla città di Eilath, l'importante porto israeliano sul Mar Rosso, causando 13 feriti e danneggiando case e veicoli. Gli israeliani hanno subito reagito, inviando due aerei a bombardare il porto di Aqaba, che sorge a soli sei chilometri da Eilath ed è l'unico sbocco sul mare della Giordania. Secondo fonti di Amman, l'attacco israeliano ha causato otto morti e nove feriti fra la popolazione civile. Le versioni sulla successione degli avvenimenti sono in contrasto: secondo giordani, l'attacco contro Aqaba avrebbe preceduto quello contro Eilath.

Sul fronte egiziano, lungo il Canale di Suez, si è avuto nella mattinata un lungo duello di artiglierie, durato cinque ore su un fronte di 80 chilometri. Anche in questo caso, le versioni fornite dalle due parti sono molto distanti l'una dall'altra. A tarda ora si è appreso che uno scambio di colpi d'artiglieria si è avuto anche questa notte: esso si è concluso nel giro di un'ora. A New York intanto continuano i contatti fra le quattro grandi potenze per concordare un piano che consenta una soluzione pacifica della crisi.

Un altro drammatico episodio dà la misura della gravità della tensione esistente in Cecoslovacchia: un dirigente del partito comunista seguendo il tragico esempio di Jan Palach, si è dato fuoco per protestare contro l'occupazione sovietica ed è moribondo. Su questo nuovo sacrificio umano mancano particolari, dato che le autorità sovietiche, attraverso la rigida censura, hanno imposto il silenzio.

Altro grave sintomo della tensione è costituito dalle dimissioni di Josef Vohnout, che dal 30 agosto scorso era capo ufficio stampa e informazione del Governo cecoslovacco, ma aveva interpretato in maniera giudicata troppo liberale le sue funzioni censorie.

SEICENTO PROFESSORI RICORRONO AL MINISTRO DELLA P.I.

Una grave denuncia della crisi universitaria

Criticati duramente i vari tentativi di elaborare la riforma operando come su una cavia - La «condanna» dei docenti

Roma, 8

«Il gravissimo stato di crisi in cui versa oggi l'Università italiana, abbandonata da lunghi mesi all'urto delle passioni e della violenza e all'incertezza sul suo destino, ci induce a rivolgerci a lei, di recente assunto alla grave responsabilità di presentare il progetto di riforma, un pressante e preoccupato appello». Così comincia una «lettera aperta» inviata al Ministro della Pubblica Istruzione da oltre seicento professori universitari di ruolo.

Il primo firmatario è il prof. Carlo Arturo Jemolo; seguono le altre firme, tra le quali sono quelle di Silvio Accame, Roberto Ago, Virgilio Andrioli, Gian Gualberto Archi, Giuseppe Auletta, Felice Battaglia, Alessandro Beretta Anguissola, Gilberto Bernardini, Giuseppe Bettiol, Francesco Borlandi, Uberto Bosco, Luigi Condorelli, Cesare Cosciani, Vezio Crisafulli, Giovanni Demaria, Fernando Di Finizio, Giuseppe Di Nardi, Giulio Cesare Dogliotti, Arnaldo Foschini, Pietro Frugoni, Francesco Gabrieli, Alberto Ghisalberti, Giuseppe Lazzati, Giuseppe Ignazio Luzzatto, Elio Migliorini, Fausto Montanari, Costantino Mortati, Antonino Pagliaro, Massimo Pallottino, Bruno Paradisi, Ettore Paratore, Gino Parolini, Ettore Passerin D'Entreves, Gino Petrassi, Silvio Pellegrini, Rosario Romeo, Armando Saitta, Francesco Santoro Passarelli, Giovanni Someda, Paride Stefanini, Mario Untersteiner, Ugo Ventriglia, Luigi Volpicelli.

«Noi tutti siamo convinti — affermano i docenti — della necessità di una riforma, ampia e organica, che renda la università italiana più moderna, più funzionale, maggiormente in grado di competere sul piano scientifico e didattico con le università dei paesi più avanzati e di corrispondere alle esigenze di sviluppo del nostro Paese. Ma siamo del pari convinti che nelle tormentate vicende di questi ultimi mesi si sia proceduto in maniera non adeguata a questi fini, elaborando progetti affrettati e di continuo ancor più affrettatamente mutati, nei quali le linee maestre di una seria riforma sono andate via via smarrite, determinando un grave deterioramento di quanto di buono vi era negli iniziali intendimenti e nei primitivi accordi di governo.

«Si è spesso ceduto a idee demagogiche, a facili improvvisazioni, a pressioni corporative di categorie che mirano ad assicurarsi posizioni di privilegio per una compiacente immissione nei ruoli universitari senza seri concorsi. L'università sembra ridotta alla condizione di una cavia sul cui corpo vivo è possibile tentare gli esperimenti più azzardati e meno meditati».

Dopo aver affermato di essere assertori del diritto allo studio, dell'istituzione dei dipartimenti e del consiglio nazionale universitario, dell'allargamento dei ruoli dei docenti, di una carriera più articolata e garantita per i giovani che si dedicano alla ricerca scientifica, i docenti affermano che un programma imperniato su questi punti non potrà essere realizzato se non si stabilirà: «una severa selezione scientifica dei docenti; un'attribuzione delle responsabilità secondo criteri funzionali e non corporativi, evitando la «parlamentarizzazione» degli organi universitari assolutamente non corrispondenti alla loro funzione scientifica; una precisa ripartizione dei compiti tra facoltà e dipartimenti che tenga conto delle diverse esigenze della formazione universitaria di base e della ricerca scientifica avanzata; il rispetto effettivo, e non solo verbale, della libertà di insegnamento e di ricerca del docente universitario; una regolamentazione che tenga conto delle diverse caratteristiche ed esigenze dei vari tipi di facoltà».

Rilevato che finora «si è proceduto a elaborare la riforma ricorrendo ad esperti di partito, spesso non molto al corrente delle funzioni e delle esigenze di una università moderna», senza consultare «i veri e provati esperti della vita universitaria, e in particolare i professori di ruolo, ora accomunati tutti in una indiscriminata condanna collettiva», i docenti definiscono tale atteggiamento «oltre che del tutto irrazionale, profondamente incivile», e affermano che «una classe dirigente non può accettare e tanto meno pronunziare la condanna di tutti i docenti — che ne rappresentano uno degli elementi intellettuali più validi — senza condannare in primo luogo se stessa».

I professori concludono chiedendo al Ministro Ferrari Aggradi «un breve tempo di rimeditazione sugli aspetti principali della riforma e sulla loro organica articolazione tecnica», e la consultazione di quei professori che «offrono garanzie di serenità di giudizio e per la esperienza e la fama internazionale di cui godono, per la probità morale che hanno dimostrato con la loro vita interamente dedicata alla scienza e all'insegnamento, per il disinteresse che li ha sempre animati. Tali professori non mancano certo nell'università italiana. D'altronde, senza il loro apporto intellettuale e la loro convinta dedizione morale nessuna vera innovazione sarà possibile».

Nenni a New York

per la riunione atlantica

Roma, 8

Nenni è partito per Washington, per partecipare al Consiglio dei Ministri della NATO. Prima di partire è stato ricevuto da Saragat. Domattina partirà per Washington anche il Ministro della Difesa Gui, che sarà accompagnato dal capo di stato maggiore generale Vedovato e da alcuni collaboratori.

Il programma della sessione primaverile della NATO prevede un intervento di Nenni nel corso della seduta di venerdì 11. La sessione si aprirà, sotto la presidenza di Brandt, Ministro degli Esteri tedesco (la presidenza di turno è affidata appunto alla Germania Ovest), nella serata di giovedì con un discorso di Nixon. Seguiranno gli interventi di Manlio Brosio e del Segretario di Stato americano Rogers. Nelle due sedute di venerdì si avranno gli interventi dei vari ministri degli esteri, tra cui quello di Nenni.

CENTOVENTUN MORTI nel traffico di Pasqua

Roma, 8

Centoventun persone sono morte e 2982 sono rimaste ferite negli incidenti stradali accaduti tra Venerdì santo e il lunedì di Pasqua. Nello stesso periodo dello scorso anno i morti furono 128 e i feriti 3079.

MENTRE SI ATTENDE IL DISGELO SI CONTINUA A SPARARE A DISTANZA DI SICUREZZA

Alle cannonate sull'Ussuri i cinesi intercalano la recita dei «pensieri»

La piccola guerra sull'ex «frontiera dell'amicizia» è cominciata con mosse di judo, bastoni e ganci



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Nizhne Mikhailovka — Da questo villaggio un soldato sovietico scruta, con un potente binocolo, i movimenti delle truppe cinesi sull'opposta riva dell'Ussuri, che è tutto ghiacciato

Mosca, 8

Un giornale sovietico riferisce che le armi non accennano a tacere sull'Ussuri, con bordate di mortaio sparate dalla sponda cinese e intervallate da litanie di citazioni dei pensieri di Mao Tse-tung. Scontri in grande stile peraltro non ve ne sono stati dopo la battaglia del 15 marzo.

Mentre giungono queste informazioni sul perdurare delle sparatorie — ma, a quanto sembra a distanza di sicurezza — circoli diplomatici di Mosca esaminano diverse interpretazioni e previsioni su quel che farà la Cina. Alcuni ritengono, anche sulla base di voci circolate nei giorni scorsi, che i cinesi porranno in atto una «offensiva del disgelo» sull'Ussuri. Altri che Pechino darà precedenza a un'azione diplomatica, specie in Europa, per guadagnare appoggi politici alla propria linea nella disputa con Mosca.

Il giornale che dà le ultime notizie sulla situazione nella zona «calda» di frontiera è il «Sovietskii Sport». Il corrispondente di questo, Aleksandr Kolesnikov, scrive in un dispaccio: «Questo confine non conosce calma. Non sono parole, è un fatto. Accade proprio qui a Damanski. L'isola è deserta. I maoisti spesso arrischiano di sporgere il naso dalla loro sponda dell'Ussuri, e nella loro furia impotente martellano l'isola con mortai e mitragliatrici di lunga gittata».

Le bordate di fuoco sono accompagnate da interminabili litanie di citazioni diffuse con altoparlanti all'indirizzo dei sovietici. Le citazioni sono dei pensieri di Mao Tse-tung ma, aggiunge il giornalista, sono alternate a «bugie e minacce». «I nostri ragazzi sono incuranti delle minacce. Attenti e tranquilli — scrive Kolesnikov — sono di nuovo pronti a respingere qualunque provocazione». Il corrispondente del giornale sportivo scrive che i cinesi hanno cercato «per anni» di impadronirsi di Damanski, ma egli intende presumibilmente senza ricorrere alle armi, dato che il primo incidente armato di cui hanno parlato i mezzi di diffusione sovietici è stato quello del 2 marzo.

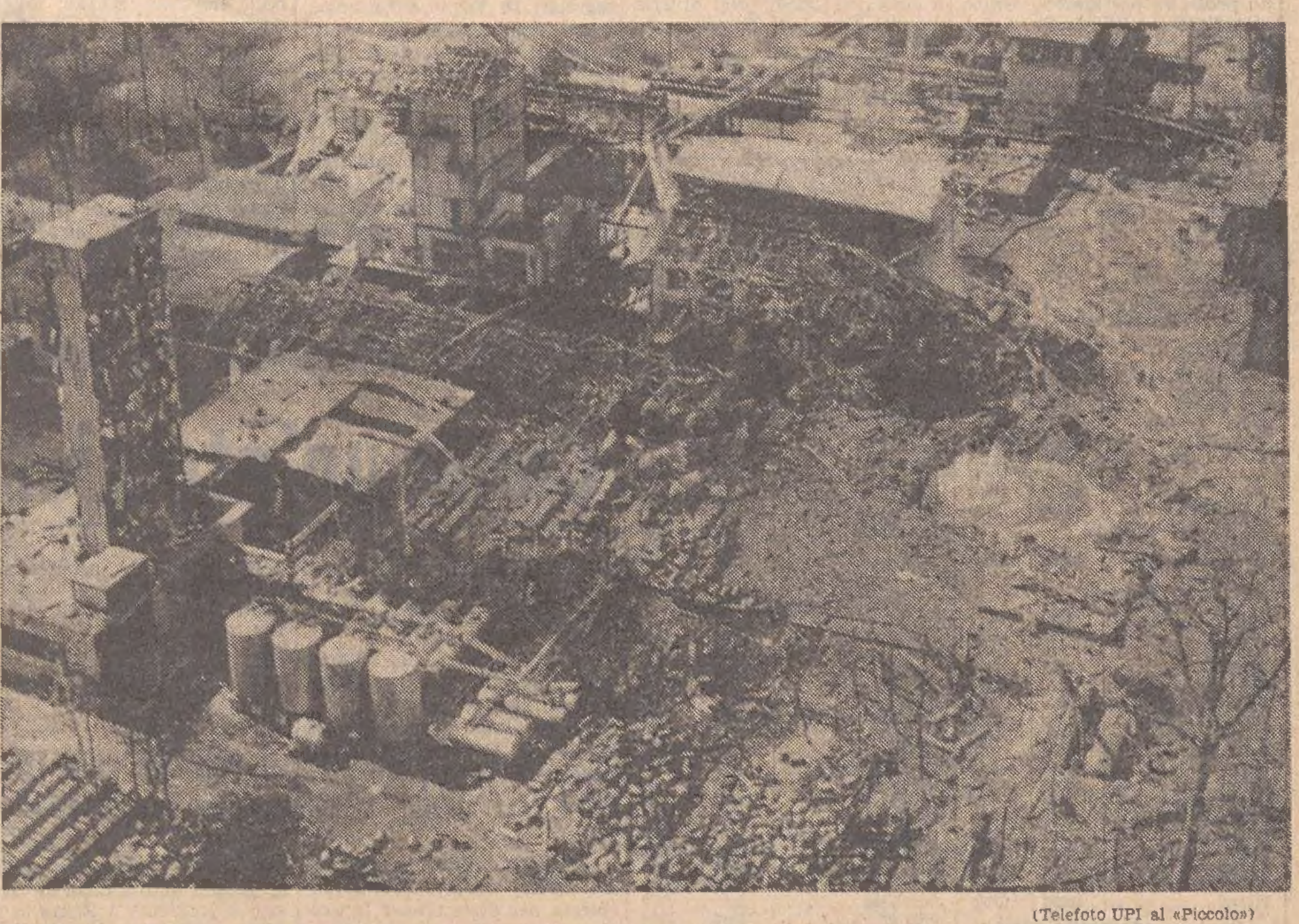
«Sovietski Sport», tratta anche delle precedenti incursioni cinesi, non sanguinose, nell'isola contesa. Il giornalista ha intervistato un colonnello, il quale ha raccontato: «Nei luoghi di frontiera vicino a Damanski, i soldati durante il servizio militare diventano assi del corpo a corpo e del judo. Ciò è molto servito a questi soldati per sbarrare la via ai provocatori cinesi e disarmarli di clave, bastoni, ganci di ferro. Per esempio, il 23 gennaio i cinesi scesero sul ghiaccio armati di mitra, ma non si rischiarono di iniziare un combattimento a fuoco, cercando invece di imporre ai nostri un corpo a corpo. I ragazzi non tremarono. Essi tolsero ai provocatori dieci mitra e li ricacciarono».

Dunque, la «escalation» sull'Ussuri è andato dall'uso di clave, ganci e mosse di judo a quello di cannoni, mortai, carri armati. «Un tempo la chiamavano frontiera dell'amicizia», nota con amarezza il colonnello. «Io stesso sovente avevo traversato il fiume fino alla riva cinese, per assistere a competizioni sportive tra reparti dei due eserciti».

NOVE MORTI, OTTO DISPERSI E UNA QUARANTINA DI FERITI IN UN VILLAGGIO PER UNO SCOPPIO

COME UN'ATOMICA IN SVIZZERA UNA FABBRICA DI ESPLOSIVI

Fra le vittime un operaio italiano e numerosi altri tra i feriti - La deflagrazione avvertita a venti chilometri di distanza - Una enorme colonna di polvere a forma di fungo sulle macerie



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Dottikon — Ecco come si presenta il vasto impianto dopo l'esplosione: un cumulo di macerie che ricorda Hiroshima

Ginevra, 8

Una violenta esplosione, avvenuta stamane verso le 7.15 nella fabbrica di esplosivi di Dottikon, ha causato 9 morti, di cui 7 identificati, 8 dispersi e una quarantina di feriti. Fra le vittime, è stato identificato l'operaio italiano Giovanni Lopetrone, nato nel 1935 a San Giovanni in Fiore (provincia di Cosenza). Egli lascia in patria la moglie e due figli in tenera età.

Fra i feriti ci sono più di 10 operai italiani, dipendenti della fabbrica di esplosivi in cui è avvenuta la sciagura, che dava lavoro a 400 operai. Tutti i feriti avrebbero riportato lievi contusioni e lacerazioni e questa sera dovrebbero già ritornare alle loro case. Un solo operaio italiano, trasportato allo ospedale cantonale di Zurigo, sarebbe gravemente ferito.

«Bilancio forse provvisorio», ha dichiarato oggi il capo della gendarmeria locale: si teme infatti che la rimozione delle macerie e la ricerca delle persone scomparse si concluda con un più pesante bilancio di vite umane perdute. Si tratta forse della più grave catastrofe del genere accaduta in Svizzera.

Il villaggio di Dottikon, situato a circa 20 chilometri dal capoluogo del Cantone, Aarau, ha una popolazione di duemila abitanti. Lo spostamento d'aria conseguente all'esplosione è stato molto violento e ha assunto proporzioni immense: sono stati registrati danni alle case dei villaggi di Villmergen, Wohlen e Dintikon, a decine di chilometri di distanza dal luogo della sciagura. Gli alberi della foresta vicina alla fabbrica di esplosivi sono stati sradicati su un largo raggio, mentre il fuoco si è propagato fra i rami secchi. Nel pomeriggio inoltrato, i vigili del fuoco ancora lottavano per spegnere l'incendio.

La prima violenta esplosione, udita ad Aarau, capoluogo del Cantone di Argovia, situato a 20 chilometri da Dottikon, è stata seguita da altre più deboli detonazioni. Nel medesimo tempo, una enorme nube di polvere grigia, densissima, si è alzata nel cielo a forma di fungo atomico ed è salita per alcune centinaia di metri. Per qualche ora, tutta la regione circostante è stata avvolta da un pesante polverone di ceneri grigie, che hanno dato al paesaggio un aspetto ancora più lugubre, mentre le sirene dei vigili del fuoco e delle autoambulanze laceravano l'aria.

Nel villaggio, raccontano questa sera testimoni oculari, vi è stato un momento di panico: la gente, frastornata dall'esplosione, coperta di polvere e di sangue si è precipitata nelle strade urlando, chiamando ad alta voce i propri cari, fuggendo a precipizio nei campi vicini. Un gendarme del villaggio ha detto: «E' stata una deflagrazione assordante e spaventosa; tutto tremava e cadeva, come se ci fosse il terremoto. Poi il cielo si è improvvisamente oscurato. Ho visto dalla finestra la gente che correva disperatamente, senza sapere dove andare».

L'allarme è stato dato immediatamente. Tutti i mezzi dei vigili del fuoco, autoambulanze, unità dell'esercito e della protezione civile, medici, sono stati diretti su Dottikon dagli altri

(continua in 2.a pagina)

ALTRA VITTIMA DELLA DISPERAZIONE IN CECOSLOVACCHIA

Si dà la morte col fuoco un funzionario comunista

Sempre più stretto il bavaglio imposto alla stampa dai sovietici I russi pretenderebbero un periodo di legge marziale nel Paese

Praga, 8

Non appena sono terminati i tre giorni di vacanze pasquali, di nuovo la situazione politica cecoslovacca si è ripresentata nella sua reale drammaticità. Oggi, infatti, si è appreso che un dirigente del comitato dipartimentale del partito comunista per la regione di Jihlava, in Moravia, ha tentato di uccidersi venerdì scorso appiccandosi il fuoco. La notizia è stata diffusa da una fonte degna di fede, la quale ha precisato che le condizioni del dirigente, il cui nome sarebbe Evzen Procek, sarebbero molto gravi. Infatti, egli avrebbe riportato ustioni sul 60 per cento della superficie del corpo. Le cause del tragico gesto sarebbero di origine politica.

Un'altra grave notizia è quella delle dimissioni di Josef Vohnout, presidente dell'ufficio céco per la stampa e l'informazione; al suo posto è stato nominato Josef Havlin. Le dimissioni di Vohnout sono interpretate come un'ulteriore indicazione dell'irrigidimento del Governo in materia di censura dopo l'ultimo massiccio intervento sovietico. Vohnout era diventato «capo dell'ufficio stampa e informazione» del Governo il 30 agosto, ma aveva interpretato in maniera «liberale» le sue funzioni censorie: parlando alla televisione, in settembre, egli aveva illustrato i suoi futuri criteri d'azione, promettendo che non vi sarebbero stati ritorni ai vecchi metodi burocratici. Fonti informate hanno confermato che Vohnout si è dimesso, perché insoddisfatto delle nuove restrizioni imposte alla stampa, di nuovo soggetta alla censura preventiva.

Il nuovo «capo dell'ufficio stampa e informazione» ha incominciato subito il suo lavoro di «censore». E' stato infatti annunciato che 16 giornalisti cecoslovacchi saranno convocati di fronte agli organi del partito entro le prossime due settimane per «misure disciplinari».

Della stampa si è occupato anche il presidium del partito comunista, che oggi ha tenuto una seconda riunione e ha deciso un'ulteriore stretta di freni nei confronti dei mezzi di informazione. Un comunicato, diffuso in serata dalla televisione, dice che «sono stati approvati provvedimenti organizzativi e politici, per rafforzare il ruolo di guida del partito sui mezzi di comunicazione di massa e aumentare la disciplina del partito». Il presidium ha anche deciso di «richiamare all'ordine quei giornalisti comunisti che negli ultimi giorni hanno pubblicato articoli non in linea con la politica del partito o hanno permesso la pubblicazione di tale materiale».

Uno dei provvedimenti restrittivi della libertà di stampa, cui accenna genericamente il comunicato del presidium comunista, è la sospensione di «Losty», l'organo del sindacato scrittori.

Il comunicato sull'odierna riunione del presidium comunista afferma che «la situazione politica nel Paese continua ad essere molto grave». «Le fonti basilari della tensione, consistenti nelle tendenze anti-socialiste e anti-sovietiche — così il comunicato — non sono state ancora eliminate». Evidentemente, Mosca non è soddisfatta dei provvedimenti presi da Praga per annullare gli effetti delle dimostrazioni popolari antisovietiche del 28 e 29 marzo.

Il comunicato sottolinea quindi la necessità di attuare le decisioni del 2 aprile «a tutti i livelli dell'organizzazione del partito». Nella dichiarazione del 2 aprile venivano stigmatizzati gli episodi di vandalismo accaduti in varie città, a danno di caserme e istituti sovietici in Cecoslovacchia, in seguito alle dimostrazioni popolari di esultanza per la vittoria sportiva della squadra nazionale di hockey su quella sovietica ai campionati mondiali di Stoccolma. Quel giorno venne deciso di ristabilire la censura preventiva sulla stampa e di rafforzare i poteri della polizia.

Il presidium, infine, ha convocato per il 17 aprile il comitato centrale del partito, che dovrà discutere — ha annunciato la televisione — l'intera situazione politica. Si prevede che il Presidente della Repubblica Svoboda, il leader comunista Dubcek ed altri esponenti liberalizzatori mettano in chiaro le ultime richieste di Mosca. Si dice che i sovietici pretendano un periodo di legge marziale e un rimpasto governativo.

BORSE E MERCATI

Milano: eccezionale rialzo

Milano, 8

Stamane alla Borsa di Milano eccezionale rialzo del mercato azionario attraverso scambi molto attivi. Ai motivi di ripresa esistenti in precedenza, favoriti dalle ultime disposizioni delle autorità monetarie, si è aggiunta stamane una particolare situazione tecnica, in prossimità delle scadenze mensili. Gli acquisti dall'estero e il forte lavoro in premi, svolto nei giorni scorsi, ha fatto notevolmente aumentare la richiesta di titoli speculativi, richiesta che si è presentata in forma massiccia fin dall'apertura, determinando rialzi sensibili anche nei valori a scarso flottante. Le plusvalenze, dell'ordine del 3-5 per cento hanno poi trovato conferma in chiusura, ove le operazioni relative si sono protratte per diverso tempo oltre l'orario ufficiale. Tra i rialzi più consistenti figurano quelli intervenuti su Carlo Erba, Miralanza, Pierrel, Chatillon, Finsider, Gim, E. Marelli, Italpi, Marzotto, Olivetti priv., Mediobanca, Amiata, Fondvita, Abeille, Generali. Più calme solo le Centenari, De Angeli, Cucirini, Es. Molini, Romana Zuccheri priv., Scotti e Cementir. Sostenuto anche il reddito fisso, con migliorie in tutti i comparti. Ricercate le obbligazioni convertibili.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 80.000.000; Buoni del Tesoro 722 milioni; obbligaz. 1.329.228.100; 6.857.150 azioni.*

DOPOBORSA — Scambi attivi con prezzi in denaro. Snia Viscosa 3860-3870; Fiat 3460-3470; Montedison 1153-1155; Generali 74800-75000; La Centrale 7460-7480; Rinascente 393-395. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio titoli di Trieste del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	4-4	8-4
Alimentari		
Certosa	2060	2042
Eridania	2675	2737
Es. Molini	2390	2390
Motta	5150	5290
Rom. Zucc.	120	123
Rom. Zucc. pr.	365	345
Assicurativi		
Generali	71990	74850
Ass. Milano	44700	44790
Ass. Mil. pr.	30600	30720
Ass. Torino	10220	10530
Ass. Tor. pr.	7300	7380
Fond. Incendio	14560	14550
Fond. Vita	29800	30800
L'Assicuratrice	73970	76500
Ras	51290	52600
S.A.I.	31010	31600
L'Abeille	8660	8999
Bancari		
Mediobanca	83790	86000
Chimici		
Anic	1340	1399.50
Brioschi	15650	15650
Gas Napoli	909	909
Caffaro	319	318
Erba	13380	15500
Erba pr.	7300	7600
Italgas	1205	1228
Lepetit ord.	5195	5340
Lepetit pr.	5601	5950
Liquigas	181.50	187.87
Mira Lanza	54000	60000
Ossigeno	1805	1855
Pibigas	88.25	89
Rumianca	1245	1250
Saffa	5850	5860
Sarom	1199	1200.50
Montedison	1089.50	1150
Pierrel	10000	10700
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1539	1549
Marelli	630	673
Sip	2840	2880
Tecnomasio	988	1052
Terni Nuova	277	285
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2484	2524
Bastogi	2128	2180
Breda	3935	3980
Finmare	341	355
Finsider	641	669
Generalfin	1003	1025
Gim	4300	4425
Invest.	3089	3179
Italpi	2505	2698
La Centrale	7395	7449
Pirelli & C.	4190	4315
Sme	2480	2510
Stet	3229	3265
Sviluppo	2691	2712
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3449	3460
Beni Stab.	4200	4250
Bonif. Ferraresi	1108	1115
Co. Ge.	10530	10910
HABITAT	2900	2900
Imm. Roma	611.75	630
SAGI	1930	1955
IN Edilizia	2970	3000
Milano Cen.	24250	25520
Risanamento	6540	6650
SACIE pr.	940	947.50
Silos Gen.	3810	3820

TITOLI	4-4	8-4
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1080	1080
Fiat	3339	3460
Fiat pr.	2560	2660
Nebiolo	754	751
Olivetti ord.	3549	3690
Olivetti pr.	3570	3860
Tosi Franco	1995	1998
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3850	3899
Acc. Falck pr.	3900	3990
Broggi-Izar	921	950
Dalmine	1170	1199.50
Iissa-Viola	840	860
Italsider	1039	1053
Magona	2515	2550
Metal. Italiana	3940	3940
M. Amiata	13300	3749
Monteponi	243	250
Siele	6400	6500
Trafilerie	600	605
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4240	4375
Cot. Cantoni	18100	18100
Olcese	400	410
Cucirini	7400	7350
De Angeli	5100	5040
Cascami Seta	6900	7100
Fisac	449	450
Lanerossi	3350	3450
Gavardo	1785	1820
Scotti	155	140
Linificio	575	574
Marzotto pr.	1270	1370
Rossari & Varzi	8350	8490
Rotondi	29600	29990
Man. Tosi	2585	2600
Pacchetti	900	904.50
Snia Visc.	3700	3850
Snia pr.	2842	2950
Bernasconi	355	350
Tilane	356	358
Un. Manifatt.	26000	26000
Trasporti		
Alitalia priv.	17880	18000
Nord Milano	4600	4650
L'Ausiliare	2800	2800
Mittel	15520	15525
Diversi		
De Ferrari	1430	1465
Cart. Binda	34800	35050
Cart. Burgo	16800	17165
Cart. Donzelli	2440	2480
Cementir	5050	5000
Cer. Pozzi	95	100.50
Cer. Pozzi pr.	252	262
Cer. Ginori	550	541.50
Ciga	6218	6198
Cond. Acque TO	996	995
Eternit	3680	3725
Italcable	3695	3810
Italcementi	27000	27270
Cond. Acqua RO	729	735
Rinascente	382.75	388
Rinasc. pr.	254	262.25
Mondadori pr.	3892	4000
Pirelli S.p.A.	3710	3845
Rejna	1015	1015
Smeriglio	88	71
SES ex Sarda	4395	4430
SGES ex Seso	1812	1840
Terme Acqui	2235	2246
Petrolifera	1904	1904

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		8 aprile
Rendita	5%	104.60
Redimibile 1934	3.50%	100.40
Ricostruzione	3.50%	85.70
»	5%	97.—
Redim. Trieste	5%	96.05
Riforma Fond.	5%	96.15
Redimibile '54	5%	95.80
Edilizia scol.	5.50%	100.55
B.T. 1969	5%	—.—
» 1970	5%	100.05
» 1971	5%	100.—
» 1973	5%	100.—
» 1974	5%	100.—
» 1975 I	5%	100.—
» 1975 II	5%	100.—
» 1977	5%	100.—
A. FF.SS 67/87	6%	96.30
O.Pubbl.SS.A	6%	95.85
» » SS.B.I	6%	96.10
» » SS.B.II	6%	96.30
» » SS.C.I	6%	96.90
» » SS C.II	6%	95.55
» » SS.C.III	6%	95.65
» » SS.B.3.a	6%	96.—
ENEL 1965 I	6%	96.60
» 1965 II	6%	96.50
» 1966 I	6%	96.60
» 1966 II	6%	96.60
» 1967	6%	97.05
» 1968	6%	96.90
» Europa '65	6%	96.70
E.N.I. '65 II	6%	96.90
IMI Fin.Ind.Man	6%	95.65
IRI Sider 1953	5.50%	98.—
Autostrada '63	5.50%	90.—
» '65	6%	96.40
» '67	6%	95.80
» '68	6%	96.05
C.P. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.Va	6%	95.—
Op Pubbliche	5%	88.50
» »	5.50%	90.55
» »	6%	95.75
» ss. I	6%	96.75
» ss. II	6%	96.60
» ss III	6%	96.60
O.P ss Anas	6%	95.50
O.P Dotaz. I	6%	97.—
O.P Dotaz. II	6%	96.50
O.P.Int.St.ss.I	6%	96.45
O.P.Int.St.ss.II	6%	96.35
O.P.Int.St.ss.3.a	6%	96.20
FF.SS. 1952	5.50%	97.85
» 1953	5.50%	97.30

TITOLI		8 aprile
» 1955	5.50%	95.35
» 1959	5.50%	93.20
» 1960	5%	89.10
FF.SS. 1961	5%	89.20
» 1965 I	6%	96.65
» 1965 II	6%	96.60
» 1966 I	6%	96.50
» 1966 II	6%	96.45
» 1967	6%	96.35
I.M.I XII	6%	—.—
» XVIII	6%	99.50
» XIX	6%	100.40
» XX	6%	99.35
» XXI	5%	95.55
» XXII	5%	91.40
» XXIII	5%	89.—
» XXIV	5.50%	90.85
» XXV	6%	96.90
» XXVI	6%	95.75
» 1964	6%	100.35
Cred Nav. 63	6%	96.25
Cred Nav. '67	6%	95.70
ENI 1956	6%	99.85
» Gela	5.50%	92.95
» 1957	6%	99.85
» 1958	6%	99.55
» 1958/78	6%	97.40
» 1964	6%	99.80
» 1966	6%	96.90
» Sud 1959	6%	98.10
» Sud 1960	5.50%	93.65
» Sud 1961	5.50%	93.60
» Sud-IV	5.50%	92.05
» Sud-V	5.50%	92.70
» Sud-VI	5.50%	92.90
» Sud-VII	5.50%	94.25
» Sud-VIII	5.50%	94.30
» Sud-IX	6%	97.10
IRI 1954/69	6%	99.80
» 1956/74	6%	99.80
» 1957/75	6%	99.80
» 1958/74	6%	100.—
» '67/77 (XX)	6%	98.75
» 1958/78	6%	99.50
» 1959/79	5.50%	93.05
» 1960/80	5.50%	92.50
» 1961/86	5.50%	91.20
» 1963/83	5.50%	91.25
» 1964/82	6%	96.35
» 1965/83	6%	96.50
» Stet	6%	99.85
IRI Elet. opt.	5.50%	95.60
Cart. Timavo	7%	101.10

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 628,10; dollaro canadese 583,035; corona danese 83,49; corona norvegese 87,967; corona svedese 121,52; fiorino olandese 172,82; franco belga 12,474; franco francese 126,67; franco svizzero 145,18; lira sterlina 1504,225; marco tedesco 156,035; scellino austriaco 24,268; escudo portoghese 22,072; peseta spagnola 8,997.

Cambi per le banconote: dollaro USA 627,25; lira sterlina 1508; franco svizzero 145; franco francese 118; franco belga 11,85; marco tedesco 155,90; scellino austriaco 24,15; peseta spagnola 8,85; escudo portoghese 21,80; dollaro canadese 578; fiorino olandese 172,55; corona danese 83,40; corona svedese 121,25; corona norvegese 87,15; dinaro jugoslavo 45; dracma greca t.g. 20, t.p. 21.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 7900-8200; sterlina oro c.n. 7100-7350; marengo svizzero 8350-8700; oro fino 867-882; platino 4500-4600; argento 35500-39500.

TRIESTE

Mercato sostenutissimo con punte eccezionalmente alte, scambi attivi e selettivi. Molti fattori hanno contribuito a portare i valori su dei massimi che ben difficilmente si possono registrare, specialmente per la forte richiesta e le buone disposizioni monetarie. Punte del 5 per cento si registrano negli assicurativi. Anche fra i locali le Tripcovich guadagnano 1000 punti. Ben tenuto il reddito fisso.

Titoli trattati: 47.000 azioni.

Bastogi 2150; Finmare 356; Finsider 669; Sip 2880; Sme 2510; Stet 3260; Ass. Generali 74950; Ass. Italiana 76500; Ras 52700; Gerolimich 5650; Premuda 32000; Tripcovich 35000; Marzotto priv. 1370; Viscosa ord. 3820; Viscosa priv. 2890; Dalmine 1200; Italsider 1050; Cantieri 100; Fiat ord. 3410; Fiat priv. 2610; Terni 285; Anic 1400; Liquigas 182; Montedison 1154; Beni Stabili 4250; Immobiliare 631; Pirelli S.p.A. 3800; Rinascente 386; Rinascente priv. 254.

NEW YORK
(Lieve ascesa)

Chiusura in lieve ascesa alla Borsa di New York. Discrete le contrattazioni. I guadagni hanno superato le perdite di circa 100 unità.

LONDRA
(Debole)

La Borsa di Londra ha chiuso piuttosto debole dopo un inizio incerto alla ripresa delle contrattazioni seguenti a quattro giorni di chiusura per le festività di Pasqua.

FIRMATA LA CONVENZIONE NELLA SEDE DEL COMITATO PER IL MEZZOGIORNO

LA FIAT IMPIANTA A BARI UNO STABILIMENTO DI PRODUZIONE

Occuperà 2500 persone tra impiegati e operai e vi verranno costruiti gruppi meccanici di precisione destinati alle autovetture - Agnelli preannuncia altre iniziative per partecipare allo sviluppo del Sud

Roma, 8

Alla presenza del Ministro, on. Taviani, nella sede del comitato dei Ministri per il Mezzogiorno, il sen. Rosa, presidente del Consorzio dell'area di sviluppo industriale di Bari, e l'avv. Gianni Agnelli, presidente della Fiat, hanno firmato una convenzione per la realizzazione di un nuovo stabilimento Fiat a Bari.

Erano presenti anche i Sottosegretari Di Vagno e Lattanzio, il presidente dell'ENEL avv. Di Cagno, il presidente della Cassa per il Mezzogiorno prof. Pescatore, il Consigliere di Stato Marfisa, il presidente dell'acquedotto pugliese avv. Leuzzi, l'avv. De Rosa, l'amministratore delegato e vicepresidente della Fiat, ing. Bono, il direttore generale della Fiat, ing. Gioia, l'ing. Ravelli, l'ing. Fulcheri, e il prof. Pastorboni, sempre della FIAT.

La convenzione firmata oggi tra la Fiat e il Consorzio per l'area di sviluppo industriale di Bari, prevede l'acquisto di una area di 760 mila metri quadrati per l'insediamento di un grande stabilimento che coprirà una superficie di 120 mila metri quadrati per la lavorazione di gruppi meccanici di precisione destinati alla produzione di autovetture e autocarri e per la costruzione di un'officina per carrelli elevatori «O.M.»; di un nuovo centro per il ricevimento, messa a punto e consegna autovetture e autocarri della filiale di Bari oltre a un centro di rifornimento parti di ricambio.

In base a questa convenzione, il Consorzio per l'area di sviluppo industriale di Bari, realizzerà le opere di infrastruttura — con l'intervento della Cassa per il Mezzogiorno — anche in collaborazione con l'ENEL, l'Ente autonomo acquedotto pugliese, la «SNAM», del gruppo ENI e la «SIP», del gruppo IRI-Stet. Queste opere saranno eseguite contemporaneamente ai lavori di costruzione del complesso industriale FIAT, il cui inizio è fissato nel prossimo mese di maggio, con ultimazione prevista a fine agosto del 1970. La nuova realizzazione industriale occuperà circa 2200 operai e oltre 300 impiegati. L'investimento sarà di circa venti miliardi di lire. Lo stabilimento entrerà in piena attività nell'autunno dell'anno prossimo.

I responsabili della FIAT hanno precisato al Ministro Taviani che alle iniziative previste nella convenzione firmata seguiranno altre iniziative per un'attiva partecipazione all'impegno nazionale per lo sviluppo del Mezzogiorno. Nell'indirizzo di saluto, Taviani ha ringraziato il presidente della FIAT per gli impegni assunti ed ha espresso il suo compiacimento in vista delle nuove realizzazioni che potranno seguire a quella odierna. Hanno risposto al saluto di Taviani l'avv. Agnelli per la FIAT e il presidente del Consorzio per l'area di sviluppo industriale di Bari, senatore Rosa.

DALLA PRIMA PAGINA

Come un'atomica

centri del Cantone e di Cantoni vicini. L'ingresso alla zona è severamente sorvegliato dalla polizia.

Sul piano materiale, i danni sono enormi. I primi rapporti ufficiali parlano infatti di numerosi milioni di franchi. La fabbrica di Dottikon produceva esplosivi a base di nitroglicerina e di tritolo, specialmente per l'esercito svizzero, nonché derivati chimici.

Le competenti autorità cantonali hanno iniziato subito l'inchiesta per determinare le cause dell'esplosione, che si è verificata in un locale di cristallizzazione. Si ritiene che alcune tonnellate di esplosivo siano saltate in aria. Ciò spiega la formazione della enorme nube di polvere nera, simile a un fungo atomico, che ha ricoperto per alcune ore la regione.

Le autorità locali temono il possibile verificarsi di altre esplosioni, poiché grossi quantitativi di tritolo sono sicuramente rimasti sepolti sotto le macerie della fabbrica, che si presenta come se avesse subito un pesante bombardamento aereo. Per questo motivo, le ricerche procedono lentamente e le macerie vengono rimosse con la massima prudenza. La regione è stata posta in stato d'allarme, la polizia ha eretto numerosi sbarramenti sulle principali strade che conducono alla zona di Dottikon. Le linee telefoniche con il villaggio sono interrotte.

Sul luogo della catastrofe si sono recati immediatamente, in rappresentanza dell'ambasciata d'Italia a Berna, il primo segretario dott. Galante e il console d'Italia a Baden, dott. Vella, per prestare la loro collaborazione alle autorità locali nell'eventuale ricerca di italiani dispersi e la loro assistenza alle vittime italiane della sciagura. Gli operai italiani che lavoravano nella fabbrica erano circa una trentina.

La polizia ha iniziato una ricerca casa per casa dei dipendenti dello stabilimento per accertare il numero delle vittime. Si pensa che al momento della esplosione fossero nell'interno dell'impianto o nelle sue immediate vicinanze una novantina di operai e impiegati. Per il momento, comunque, non è stato possibile fare un appello delle maestranze.

I CAPI DELLA DIRSTAT ricevuti dal Ministro

Roma, 8

La vertenza dei dirigenti statali ha avuto oggi uno sviluppo in un incontro avvenuto a palazzo Vidoni tra il Ministro Gatto e la segreteria della Federazione di categoria (DIRSTAT), guidata dal segretario generale prof. Vespri. In particolare la delegazione della DIRSTAT ha prospettato un programma di massima per risolvere la vertenza, la quale ha determinato nei giorni scorsi l'attuazione di una manifestazione di protesta concretatasi nella rigorosa applicazione delle norme e dei regolamenti.

La Federazione ha chiesto, come prima concessione, una modifica dell'art. 16 della legge delega n. 249, che prevede un particolare trattamento economico per i direttori generali e i magistrati. La DIRSTAT ritiene che tale norma debba essere estesa a tutti i dirigenti per un criterio di equità. Questo, però, per la Federazione, è soltanto uno degli aspetti della vertenza; gli altri, considerati i più importanti, riguardano la riforma della amministrazione, che interessa tutti i cittadini.

Dal canto suo il sen. Gatto ha detto che degli incontri previsti a livello tecnico, il primo si terrà probabilmente giovedì. Successivamente — ha precisato il Ministro — continueremo a vederci per approfondire le prospettive di soluzione della vertenza. Quindi la trattativa proseguirà a livello politico per giungere — si spera — a una sua rapida definizione. L'incontro — ha concluso Gatto — è stato cordiale. Il Ministro ha anche ricordato che domani avrà un nuovo incontro alla Presidenza del Consiglio e che in quell'occasione continuerà ad esporre i problemi della Pubblica Amministrazione, la posizione e le richieste delle confederazioni e degli altri sindacati del settore.

IL PRINCIPE PIGNATELLI accusato di appropriazione

Roma, 8

Il principe Pepito Pignatelli di 38 anni nato a Città del Messico e residente a Roma in via della Lungaretta 47 musicista è stato denunciato dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria perché ritenuto responsabile insieme con Giuseppe Bergamini di 35 anni da Milano abitante a Roma in via Shakespeare 47 in concorso di appropriazione indebita aggravata.

Secondo la denuncia inoltrata dai carabinieri alla Procura della Repubblica, il Pignatelli si sarebbe fatto consegnare da lizze di prestito su pegno per un valore di sei milioni e che un certo Luigi Spagnoli 12 polizze dovevano essere acquistate da una persona di conoscenza del Bergamini. Il principe consegnava al Bergamini le polizze e Luigi Spagnoli non riusciva ad ottenere quanto gli spettava. Da ciò la denuncia.

MESSAGGIO A MAO TSE dai «cinesi» italiani

Firenze, 8

Il comitato centrale del Partito comunista d'Italia (marxista-leninista) ha inviato un messaggio al congresso del partito comunista cinese, nel quale è detto fra l'altro: «La convocazione di questo congresso è un duro colpo per la borghesia, per gli imperialisti e per i revisionisti sovietici che — nel vano tentativo di piegare con l'aggressione armata l'incontrollabile volontà di lotta del popolo cinese — sono riusciti solo a rafforzare la solidarietà militante del proletariato e di tutti i popoli oppressi con la Repubblica popolare cinese, avanguardia del movimento rivoluzionario mondiale».

«Questo IX congresso — prosegue il messaggio — riafferma l'unità del partito e del popolo cinese sulla linea tracciata dal Presidente Mao, che ha promosso e diretto la grande rivoluzione culturale proletaria educando in essa milioni di continuatori della causa rivoluzionaria; guidando le masse a diventare dirette protagoniste della storia del loro Paese; smascherando il revisionismo in tutte le sue forme; sconfiggendo il Kruscev cinese Liu Shao-chi e la sua cricca; salvando il partito dalla degenerazione revisionista; prevenendo la restaurazione del capitalismo; rafforzando la dittatura del proletariato; portando il marxismo-leninismo a uno stadio completamente nuovo».

«Il comitato centrale del Partito comunista d'Italia (marxista-leninista) saluta nel IX congresso del Partito comunista cinese un avvenimento storico eccezionale, non solo per il popolo cinese ma per tutto il movimento comunista e rivoluzionario mondiale. Esso darà un enorme contributo anche alla lotta del nostro partito, già attivamente impegnato a intervenire nello scontro di classe, sempre più acuto, per dirigerlo sulla base degli insegnamenti del compagno Mao. Questo congresso — conclude il messaggio — segna già una tappa fondamentale della nostra epoca: l'epoca della vittoria del pensiero di Mao Tse-tung e della grande rivoluzione culturale proletaria».

La bomba sulla finestra



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

La Spezia — La finestra dell'attentato vista dall'interno dell'ufficio. In primo piano una scrivania coperta di calcinacci

---

Celebrazione italo-argentina

INIZIATA A ROMA la visita di Mendez

Roma, 8

Il Ministro degli Esteri della Repubblica argentina, Costa Mendez ha cominciato stamane, con un colloquio con il Ministro degli Esteri Nenni, la sua visita ufficiale a Roma.

Giunto alla Farnesina alle 10.15 Costa Mendez è stato ricevuto dal Ministro Nenni nel suo studio. Dopo un cordiale scambio di saluti si è svolto un colloquio a due, protrattosi per oltre un'ora e con il quale il Ministro argentino ha avviato le sue conversazioni romane.

Nel colloquio a due, i Ministri hanno avuto un ampio scambi di vedute sui maggiori problemi internazionali. Successivamente, in apertura dei lavori delle due delegazioni, il Ministro Nenni ha introdotto le conversazioni con un cordiale saluto rivolto al Ministro argentino; Nenni, constatato che il mondo si va avviando sempre più dalla forma di bipolarismo, caratteristica dell'immediato dopoguerra, a forme pluralistiche e multilaterali, ha osservato che anche tra l'Italia e l'Argentina il dialogo non può più limitarsi al piano sentimentale, dovuto all'ampiezza dei legami umani tradizionali, né al piano strettamente economico e commerciale, ma deve invece svilupparsi in un discorso politico nuovo nell'ambito dei vasti problemi che investono il mondo contemporaneo.

Il Ministro Mendez è stato ospite a colazione a Villa Madama del Ministro con incarichi politici speciali sen. Giacinto Bosco.

BOATO ALL'ALBA E STRAGE DI VETRI IN TUTTO IL VICINATO

ATTENTATO ALLA SPEZIA CONTRO IL GENIO MILITARE

Solo per un insieme di fortunate circostanze non ci sono state vittime umane «No comment» a un eventuale collegamento con la rissa tra marinai e «cinesi»

La Spezia, 8

Una bomba è esplosa alla Spezia sul davanzale di una finestra al pianterreno dell'edificio del Genio militare di via Cristoforo Colombo. Non ci sono state vittime, anche per un concorso di fortunate circostanze ed i danni sono lievi. In pratica è andata distrutta la finestra contro la quale l'ordigno è esploso e sono state danneggiate le suppellettili dell'ufficio corrispondente. Le forti strutture murarie dell'antico edificio che ospita il Genio militare hanno invece resistito allo scoppio.

La bomba sembra, dai primi accertamenti, essere stata costituita da una carica di tritolo con un detonatore a strappo.

Il meccanismo di esplosione sarebbe stato azionato da uno degli attentatori il quale avrebbe tirato un filo di nailon lungo una cinquantina di metri assicurato al detonatore. Meno credito trova l'ipotesi che il filo di nailon sia stato steso attraverso la strada e che sia stato un passante a far esplodere un congegno, inciampandovi. In serata la polizia, che per i rilievi tecnici è coadiuvuta dagli artificieri del comando di artiglieria, ha interrogato alcuni giovani sulla identità dei quali viene mantenuto il massimo riserbo. L'ipotesi avanzata che l'attentato odierno sia da mettersi in relazione alla rissa scoppiata ieri tra un gruppo di marinai ed uno di giovani «cinesi» non ha avuto commenti da parte ufficiale.

Come si è detto, non ci sono state vittime, ma si è trattato solo di fortuna. Un passante, Silvano Tavarrini di 35 anni, l'ha scampata per pochi metri: al momento dello scoppio era infatti diretto a passare davanti alla finestra minata; lo spostamento d'aria lo ha scaraventato contro il muro di una casa vicina. Ancora pochi passi e ci avrebbe probabilmente rimesso la vita. D'altro canto un guardiano, Alfredo Rossi di 45 anni, che al momento dello scoppio si sarebbe dovuto trovare proprio nell'ufficio investito dall'esplosione, aveva ottenuto per oggi un giorno di permesso e si è così a sua volta salvato.

Lo scoppio è avvenuto poco prima delle sette. Il primo ad accorrere ed a avvertire la polizia è stato lo stesso capo dell'ufficio del Genio, Vittorio Lo Bosco di 60 anni che abita un alloggio soprastante l'ufficio. Il Lo Bosco si era appena svegliato quando ha sentito «un boato tremendo». «Subito dopo — ha raccontato l'uomo — sono stato investito da una pioggia di vetri che, per fortuna, non mi hanno ferito. Ho guardato l'orologio: mancava un paio di minuti alle sette. Ho capito che l'esplosione doveva essere stata molto vicina a noi». Il tempo di vestirsi ed egli è sceso in ufficio: «Mi sono trovato davanti la devastazione più completa — ha detto ai cronisti —. La stanza dell'impiegato Giovanni Vignali era tutta a soqquadro, come se vi fosse passato un ciclone».

Incerti sono i motivi che possono aver spinto gli attentatori all'azione. «Non capisco — ha detto il Lo Bosco — se hanno voluto prendersela con me personalmente o con un ufficio ritenuto militare al cento per cento: noi siamo civili dipendenti dal Genio militare e ci occupiamo della manutenzione di strade e di edifici militari. Ritengo perciò che l'attentato sia stato fatto pensando che qui ci fosse ben altro». Un barista, Michele Fortunato, che si trovava nel suo locale a circa cento metri dal luogo dell'esplosione, ha così descritto l'episodio: «E' stato un boato tremendo. Non mi sono subito reso conto di quanto era accaduto, ma ho provato un grande spavento. Non ho visto nessuno nella zona, fuorché un camion della Nettezza urbana con a bordo uno spazzino». Subito dopo l'esplosione, sono giunti sul posto carabinieri, polizia ed agenti della Scientifica. I vetri di molte case della zona sono volati in pezzi.

A tarda sera la deposizione di un pescatore dilettante ha introdotto una nuova ipotesi sulle possibili modalità dello scoppio. L'uomo, un impiegato del Comune, ha detto che è stato lui a perdere giorni fa nella zona un lungo filo di nailon, quello appunto che gli inquirenti pensavano fosse servito a far esplodere il detonatore e la carica. Pertanto si pensa ora che la bomba fosse munita di un dispositivo di scoppio ad orologeria.

CHIUSO IL «PICCOLO SCISMA» DA UN INTERVENTO DEL PADRE GENERALE

ESTROMESSI DALL'ORDINE I GESUITI OLANDESI RIBELLI

Uno di essi aveva proclamato la propria intenzione di sposarsi pur restando sacerdote Prima della decisione i due religiosi hanno avuto un «franco» colloquio con il loro superiore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 8

Due gesuiti, protagonisti del «piccolo scisma di Amsterdam», sono stati allontanati dal loro Ordine, dopo lunghi colloqui, incontri diretti, tentativi di composizione promossi dal vertice. Tutto è risultato vano, ma è servito a dar conto di un nuovo spirito di democrazia in atto nella Compagnia di Gesù, ben lontano dal precetto della ubbidienza «perinde ac cadaver» di S. Ignazio di Loyola. I due religiosi sono i padri Oosterhuis e Van Der Stap, cappellani della «Parrocchia universitaria» di Amsterdam, e un comunicato ufficiale diramato oggi dalla Curia generalizia dei Gesuiti in varie lingue, attraverso i microfoni della Radio Vaticana e la sala stampa della Santa Sede, dà ragione del provvedimento e del modo col quale vi si è giunti.

Ecco in sintesi i fatti, in parte noti. Nell'ottobre scorso il gesuita Jos Vrijburg della «Parrocchia universitaria» di Amsterdam annunciò di essersi fidanzato, di avere anzi già in programma le nozze per l'agosto prossimo. Fu sospeso a divinis e messo fuori dalla Compagnia, ma ecco il 28 gennaio di questo anno due altri confratelli, i padri Van Kilsdonsk e Oosterhuis, prendere posizione a suo favore. Furono rese note le risultanze di un sondaggio operato tra i duemila studenti facenti capo alla «Cappella universitaria»: oltre il novanta per cento approvava lo operato di Jos Vrijburg, non trovava opposizione tra il sacerdozio e il matrimonio.

Il 6 febbraio il generale della Compagnia di Gesù, padre Pedro Arrupe, da Roma, inviava una lettera alla «Provincia» olandese, ponendo ai religiosi ribelli l'alternativa: fare pubblico atto di riparazione o andarsene. Il 26 febbraio il Vescovo di Haarlem, in un estremo tentativo di moderazione, permise all'ex gesuita Vrijburg di predica e la liturgia della parola. Il padre Oosterhuis definì la concessione «un amabile minimo» e alla fine di marzo, accompagnato dal padre Van Der Stap, venne a Roma per partecipare ufficialmente al congresso sulla cultura della non credenza e per incontrarsi in segreto col padre Arrupe.

Un colloquio, dice il comunicato odierno, «in tutta franchezza e reciproca fiducia». Decisa l'uscita dall'Ordine dei due religiosi, in piena armonia, il documento ufficiale che la rendeva operante trovò nuove difficoltà presso il Provinciale di Olanda, P. Hermans, non consultato in precedenza. Nuovi colloqui, quindi il 4 e il 5 aprile, tra i padri Arrupe ed Hermans, poi il comunicato conclusivo odierno. Il Generale, l'uomo che popolarmente viene definito il «Papa nero» in quanto governa l'Ordine più numeroso (circa 36.000 membri) e più influente della Chiesa cattolica, l'ha però accompagnato con una lettera aperta alla «Provincia d'Olanda».

Si dice consapevole che il provvedimento «creerà difficoltà a molti padri e fratelli», e dichiara: «A mio avviso questi due padri non appartenevano alla Compagnia perché non ne condividevano lo spirito, quale è espresso nelle costituzioni fino ai decreti dell'ultima congregazione... Anche se è vero che non pochi pensano che ho agito precipitosamente, è altrettanto certo che molti sono convinti che ho aspettato molto tempo, può darsi anche troppo».

Il P. Arrupe esprime una «fondata ammirazione» per molte precedenti realizzazioni dei due gesuiti allontanati, e dichiara infondato il timore che egli voglia reprimere lo sforzo di rinnovamento della Provincia Olandese. Rivolge ai gesuiti di Olanda un appello perché agiscano «in unione coi Vescovi» e li rassicura: «Non abbiate timore che io intenda frenare il vostro dinamismo e la vostra inventiva apostolica. Il Generale ha il dovere di guidare l'Ordine verso il futuro, anche se deve tenere conto che lo sviluppo non progredisce così rapidamente come egli stesso desidererebbe».

A. Paglialunga

ATROCE FINE DI UN MALATO DI CUORE A TORINO

Nemmeno un'ambulanza per un uomo che sta morendo

Soltanto dopo due ore di affannose ricerche la moglie ha ricevuto aiuto dai Vigili del fuoco ma era tardi: la crisi ha avuto il sopravvento

Torino, 8

Un uomo è morto dopo essere stato per oltre due ore in agonia: non si riusciva a trovare un'ambulanza che lo trasportasse in ospedale. E' Pierino Bologna, di 49 anni, messaggero viaggiante delle Poste, abitante in corso Sempione. Da qualche tempo il Bologna accusava disturbi circolatori; giorni fa era stato ricoverato in osservazione nell'ospedale San Giovanni ed era anzi in attesa di ritornarvi per una serie di esami più approfonditi e di cure.

Oggi verso le 13 il Bologna è stato colto improvvisamente da un malore. La moglie, Zoraide Recanzone, ha avvertito il medico, il quale ha consigliato l'immediato ricovero in ospedale, raccomandando però alla donna di non utilizzare un'auto privata, ma un'ambulanza: dai sintomi mostrati dal malato si pensava infatti ad un infarto, e occorreva quindi — ha spiegato il medico — che fosse personale specializzato a compiere il trasporto, per evitare complicazioni fatali.

La Recanzone ha cominciato allora un lungo «giro» di telefonate a tutti i posti di pronto soccorso della città: per oltre due ore, mentre le condizioni di suo marito si aggravavano sempre più, la donna ha continuato a cercare un'ambulanza disponibile, senza mai trovarla. Soltanto alle 16.30 ha pensato di rivolgersi ai Vigili del fuoco: in pochi minuti l'autobarella è giunta sul posto ed ha preso a bordo il Bologna, che però era ormai in fin di vita: egli infatti è morto prima ancora che l'automezzo raggiungesse l'ospedale. E' stata disposta la perizia necroscopica, anche per chiarire se un eventuale soccorso più tempestivo avrebbe potuto salvare il Bologna.

TERREMOTO A MARSALA

Trapani, 8

Due scosse di terremoto, con epicentro a Marsala, sono state registrate alle 23,25 di ieri ed all'1,15 di oggi dai sismografi dei Padri Rosminiani di Trapani.

Manifesti

E' già primavera ma nessuno se ne accorge perché il delicato inverno senza foglie che ancora si annida in terra nell'aria su gli alberi nei fiumi sulle vette dei monti, pare che sia pronto a sbocciare di momento in momento in quegli altri fiori che sono i primi fiocchi di neve.

Malinconia e curiosità anche per questo mistero che rassomiglia un poco alla prima commozione che deve ricevere di certo un bambino appena nato trovandosi nell'improvvisa balìa dell'universo.

E' questo il tempo con i suoi momenti lieti di riposo, fruttiferi quanti altri mai, per poter leggere e ancora studiare: imparare insomma sempre qualche cosa perché ci si accorge sovente di non sapere nulla mentre la navicella veleggia verso l'ultimo approdo di pace. E' un bene o un male? Forse è un bene: per potersi ritrovare così allo sbarco con lo spirito lucido, direi quasi candido, innocente come l'avemmo al tempo del «pappo e'l' dindi».

E così ho riletto e imparato molto in queste mattinate di luce opalina riscoprendo con un po' di stento (ma quanta felicità e commozione, però) qualcuno degli «Ymnoi» di Omero (non ne avevo quasi più memoria) nella stupenda edizione del Thomas W. Allen; e ho anche letto con stupore identico e certa felicità un'opera nuovissima che ha un titolo dimesso, quasi umile: «Manifesti», e ne è autore un famoso grafico e ottimo pittore, uomo colto e umanissimo, che ama la poesia e i poeti. E' Attilio Rossi. Se il titolo è, come ho già detto, in apparenza dimesso e umile, l'opera invece è una vera e propria storia del manifesto; di quel manifesto murale a colori stampato in litografia su fogli di grandi dimensioni, creato specialmente per imporre ai frettolosi e indaffarati passanti di tutto il mondo i più svariati prodotti dell'artigianato e della industria: dalla moda femminile a un ormai celeberrimo sapone da bucato; dagli aperitivi ai cappelli di feltro e ai dadi per brodo; dal cacao ai cosmetici e alle macchine per scrivere; dalle corride agli spettacoli teatrali; dalla perentoria affermazione della supremazia di qualche giornale quotidiano alla cinematografia, alle paste alimentari; dall'acqua minerale ai colletti inamidati ai dentifrici, alla fabbrica di colori ecc. Belli tutti questi manifesti che in parte rappresentano l'estasi la gioia e il divertimento della mia prima infanzia quando li miravo attaccati nei riquadri pubblicitari della piazza di San Marco a Firenze. Ce n'erano di quelli enormi che occupavano la metà del muro che recinge ancora oggi gli avanzi brulli di quel terreno boscoso che fu il Cafaggio di San Marco ricordato anche dal Villani nelle sue «Cronache»; e oggi Attlio Rossi ha fatto una scelta tra una valanga di autentiche opere di arte riproducendole a colori nelle tavole fuori testo del suo bel libro curato dai Fratelli Fabbri editori di Milano.

Ma il testo con i commenti e la storia di ogni manifesto comincia il suo discorso da quando apparve il primo (o quasi) cartellone murale in conseguenza di una strettissima collaborazione del riproduttore litografico con lo artista. Fu proprio in virtù di ciò che avemmo dei manifesti-opere-d'arte perché la riproduzione litografica ebbe subito il potere d'interessare degli eccellenti artisti quali Daumier, Manet, Gavarni, Toulouse-Lautrec tra i francesi, e tra gli italiani Appiani, Fontanesi, Gonin, Longhi, Rapetti, ecc.

E' bello utile, direi proprio istruttivo seguire Attilio Rossi nella sua prosa illustrativa, piana lucida senza parole inutili, ma nello stesso tempo tutt'altro che sintetica poiché nulla sfugge al suo disegno storico che assume quasi all'importanza di un vasto affresco anche per quel sentimento di poesia (e non potrebbe essere altrimenti) che lo anima e lo accompagna con un ritmo coloristico di sinfonia. E così si leggono notizie e s'imparano ammaestramenti e segreti che erano (e lo sono tuttora) privilegio degli specialisti e dei tecnici; e si crede profondamente in una manifestazione d'arte a cui ancor oggi qualcuno non presta fede perché la considera soltanto un elemento secondario di pubblicità al servizio dell'industria e dei commerci. Ma invece siamo nell'arte; nella rivelazione più pura e primigenia dell'arte paragonabile in un certo senso (osservate le debite distanze) a quella degli affreschi e dei musaici del Mille che nelle chiese narravano i miti e le gloriose gesta dei santi e dei martiri alle turbe semplici e incolte che in quelle figurazioni ebbero il loro primo libro senza parole.

Eppoi c'è la storia delle Officine Ricordi di Milano che da sole fino dal 1891 cominciarono a tracciare la gesta dell'epoca più importante e felice, evocativa artistica e tecnica del manifesto italiano. Fu direttore di quelle Officine Adolfo Hohenstein che, avendo al fianco un gruppo scelto di tecnici riproduttori lanciò i famosi manifesti di Cappiello, di Dudovich, di Terzi, di Metlicoviz, di Sacchetti e di Hohenstein. Quest'ultimo fu l'autore di quel manifesto gigante che per plasticità e colore è ritenuto ancora oggi il suo capolavoro, per l'opera «Tosca» di Giacomo Puccini; e con la medesima felicissima figurazione fu fatta la copertina dello spartito e quella del libretto. Ma ora non è qui possibile nemmeno riassumere con sintesi estrema tutta la ricchezza informativa, spesso nuova, contenuta nel libro di Attilio Rossi che sarà sempre memoria bellissima di amore per l'arte e non transitoria informazione di curiosità. Attilio Rossi, insomma, ha dato la storia di un'epoca e di un'arte in 158 pagine di testo, in formato 16.o, e con 73 tavole a colori che riproducono i manifesti. E' stata una fatica egregia che durerà nel tempo.

E piace questo libro d'arte anche per un'altra ragione, per me naturalmente validissima: perché fino dalle prime parole del primo capitolo comincia con una sottigliezza filologica o linguistica che dir si voglia, per stabilire una determinazione esatta e nostrale da dare a quell'enorme rettangolo a colori che, specialmente in Italia, è stato sempre chiamato con nomi errati. Attilio Rossi respinge con giustizia la parola «affisso» perché è un evidente e brutto gallicismo che purtroppo circola ancora indisturbato insieme alla fiumana di parole straniere e inutili interpolate nelle pagine stampate e nelle conversazioni, tanto che oggi per capire qualche cosa bisognerebbe frequentare un corso di lingue straniere. Il Rossi si sofferma poi su «cartellone» e «manifesto» e osserva che «cartellone» è avallato con buone ragioni dal Panzini nel suo «Dizionario Moderno». Io invece non direi proprio «con buone ragioni» perché il caro Panzini rimane pur sempre un originale e sostanzioso scrittore ma non un filologo (e non lo fu) da poter dare ragioni di vita a una parola. E quelle raccolte nel suo dizionario furono soltanto dei «mostri» come proprio lui volle chiamarle. Attilio Rossi continua affermando: «...noi adotteremo senz'altro la denominazione manifesto, giusta o errata che sia...». Bene: è denominazione giustissima, efficace, perché rende noto a tutti qualche cosa. Proprio così. Perché significa che è palese, evidente; ed è confortata dal latino «manifestus» col significato primitivo di preso in flagrante.

Vorrei chiedere ora ai Fratelli Fabbri Editori, già così benemeriti della nostra cultura perché hanno chiamato «Elite» la Collana dove è comparsa, insieme ad altre egregie, l'opera di Attilio Rossi, e che è dedicata alle arti e gli stili in ogni tempo e paese. Non era più giusto chiamarla «Eletta» con la bella ed efficace parola nostrana?

Alberto Viviani

I funerali dell'attore Alberto Bonucci

Roma, 8

I funerali dell'attore Alberto Bonucci, morto a 51 anni sabato scorso in una clinica di Roma per crisi cardiaca, si sono svolti stamani, nella basilica di San Lorenzo fuori le mura.

Oltre alla vedova, Anna Imbornone, ai figli Nicoletta ed Emilio ed ai fratelli dell'attore, hanno assistito al rito funebre numerosi esponenti del mondo dello spettacolo. Hanno recato, tra gli altri, l'estremo saluto all'estroso precursore del teatro-cabaret in Italia, attori, registi e autori che gli furono vicini nelle diverse fasi della sua breve attività: Vittorio Caprioli, Vittorio Gassman, Aldo Fabrizi, Luciano Salce, Garinei e Giovannini, Romano Camilli, Franco Rosi, Corrado Olmi e Fabio Mauri. La salma di Alberto Bonucci sarà sepolta nel cimitero del Verano. Molti hanno preferito, anziché inviare corone di fiori, dimostrare in maniera concreta la propria solidarietà ai figli dell'attore.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — In occasione delle feste pasquali numerosi turisti hanno visitato la Città Eterna

SVELATO DALLA VEDOVA IL MISTERO DI TRAVEN

Non voleva essere scrittore ammaestrato

Disprezzava il denaro ed era un idealista che doveva vivere le vicende che raccontava nei suoi libri - Un'esistenza piena

Città del Messico, 8

Il mistero che ha circondato la vita e perfino l'identità di uno dei più affermati scrittori che si nascondeva dietro lo pseudonimo di B. Traven, è stato svelato, almeno in parte, dalla vedova. Quando Traven morì la settimana scorsa, si riaccesero le ipotesi sull'autore del «Tesoro della Sierra Madre», che per tutta la sua vita (quando è morto aveva 78 anni), è riuscito a mantenere il segreto più assoluto su di sé e sulla sua origine. La signora Rosa Elena Lujan, che sposò Traven quando lo scrittore aveva ormai 60 anni, ha dichiarato che il marito la incaricò di dire la verità solo dopo la sua morte e di raccontare la storia dello scrittore che odiava qualsiasi forma di pubblicità, sostenendo che la pubblicità fa degli scrittori degli animali ammaestrati.

Grave responsabilità

Dal ritratto che dello scrittore fa la vedova, viene fuori un idealista che doveva vivere le vicende che raccontava nei suoi libri prima di scriverle. Disprezzava il denaro e sebbene i suoi libri fossero spesso dei best-sellers, vi furono momenti in cui non aveva un cent per comperarsi un giornale. «Mio marito — ha dichiarato la vedova — mi chiese di rivelare la sua identità dopo la morte. Abbiamo parlato di ciò in diverse occasioni. Era del parere che mi sarei assunta una grave responsabilità se avessi tentato di mantenere il segreto sulla sua vita, una volta che mi avesse lasciato per sempre. Nel suo testamento stabilisce poi che se qualcuno fosse tentato di scrivere una biografia su di lui, deve prima ottenere la mia approvazione».

La signora è venuta quindi a parlare della sua vita con lo scrittore. «E' stata una vita piena e ricca — ha dichiarato — una vita in cui il nostro legame si è sempre rivelato profondo. Per parte mia ho sempre voluto ciò che lui voleva e cioè di essere riconosciuto attraverso i suoi libri. Era il solo riconoscimento cui aspirava».

La signora ha quindi precisato che suo marito nacque a Chicago da padre norvegese e da madre inglese, che stanchi dell'America decisero di stabilirsi in Germania. Il nome dello scrittore alla nascita fu Traven Torsvan. Cominciò la sua carriera letteraria dopo avere fatto la dura esperienza di un mozzo su una nave. Fu da quella esperienza che venne fuori il libro «La nave morta» che lo rese famoso in Europa ed anche oggi è uno dei suoi più noti fra i diciassette volumi che ha scritto, un libro da cui furono ricavati film e che ispirò centinaia di brevi racconti.

La prima sua insofferenza per il conformismo Traven la manifestò quando aveva appena 3 anni fuggendo di casa. E' la vedova che lo racconta, aggiungendo che in Germania abbandonò la casa dei genitori definitivamente all'età di 13 anni. La vedova ha raccontato poi che Travan le disse di essere stato rapito una volta che si trovava in Africa e di essere poi riuscito a fuggire raggiungendo, a bordo di un mercantile, Tampoco nel Messico.

Dopo avere dato alle stampe «La nave morta» l'editore tedesco chiese allo scrittore una sua foto accompagnata da una nota biografica. «Rifiuterò sempre la fama, la pubblicità e la gloria», questa la concisa risposta in una lettera che scrisse allo editore respingendo la richiesta, lettera che doveva poi costituire la base della sua «dichiarazione d'indipendenza dalla pubblicità». In seguito disse a sua moglie: «Ma cosa è mai la fama? Una peste, una noia e io non voglio averci nulla a che fare. Voglio essere libero di andare in un ristorante o salire su di un autobus senza che la gente cominci a fissarmi».

Tono pacifista

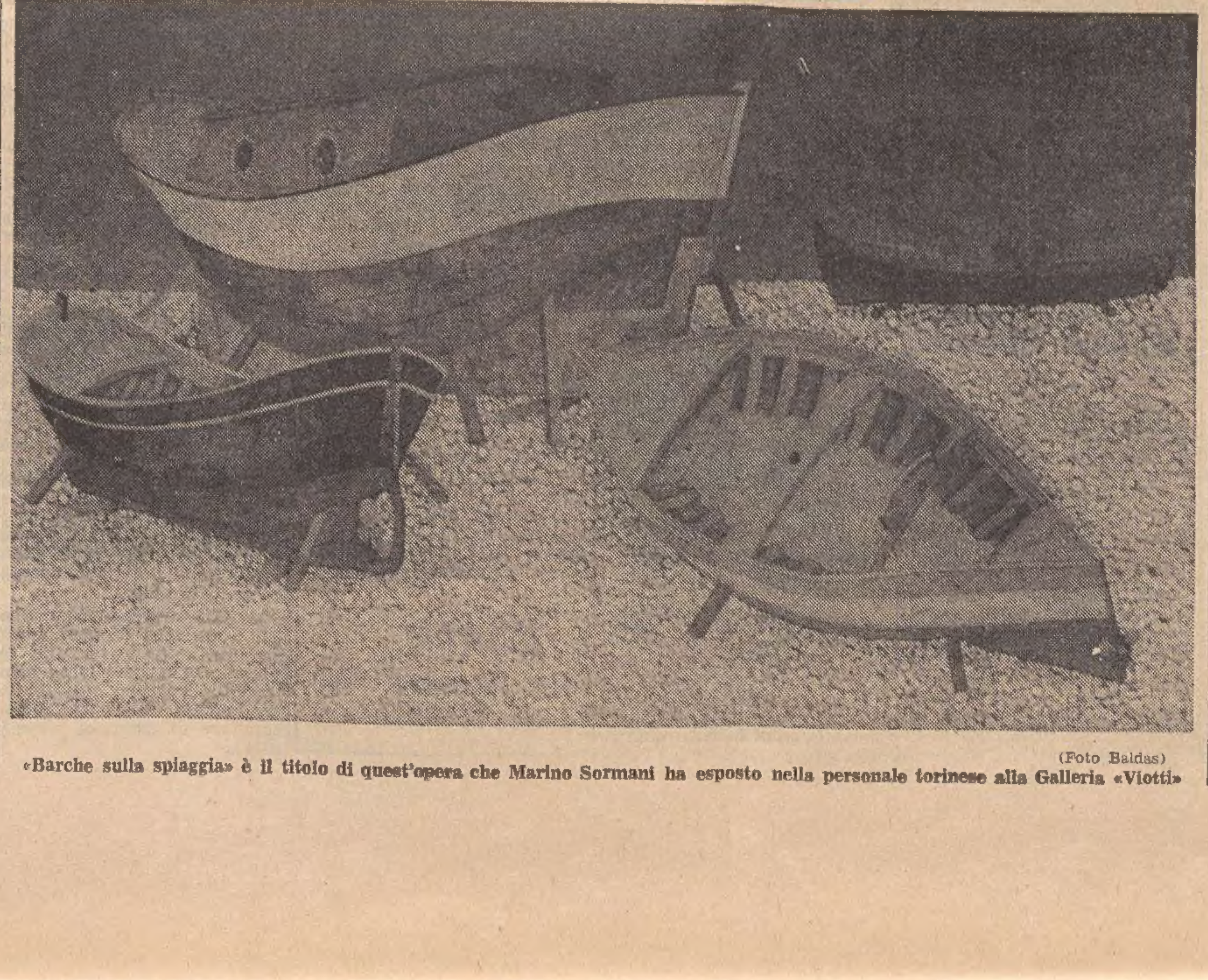
Dopo essersi trattenuto per un po' di tempo nel Messico, rientrò in Germania per dirigere una rivista, ma i suoi articoli, sottolinea la vedova, di tono decisamente pacifista, suscitarono vere e proprie tempeste in quel Paese così militarista dove il nazismo stava per affermarsi. La signora Elena aggiunge che questa sua attività di pacifista gli costò un processo e una condanna a morte. Ma riuscì a fuggire e tornò nel Messico.

Si stabilì nel Messico meridionale, dove periodicamente trascorreva la vita tra gli indiani nello Stato di Chiapas, facendo esperienze che gli furono preziose per un altro libro «The Cotton Pickers».

Aveva addirittura l'ossessione per la privacy. Lo ha confermato anche la figliastra Rosa, che ha ricordato come spesso si chiudeva a chiave nel suo studio al terzo piano e vi rimaneva a lavorare dalla mattina presto fino al pomeriggio.

«Avrebbe dovuto essere un miliardario — ha detto la vedova. — Spendeva tutto il denaro che aveva. Mi diceva sempre che ciò che voleva era di essere libero e non schiavo del denaro e della fama, e di non aver alcuna paura della fame».

A. P.



(Foto Baldas)

«Barche sulla spiaggia» è il titolo di quest'opera che Marino Sormani ha esposto nella personale torinese alla Galleria «Viotti»

DAL MESSICO A VANCOUVER RESISTE IL MITO DEL FAR-WEST

Nei simboli del western si scoprono ancora bambini

Coltivato gelosamente in apposite «isole» e con forme espressive del XX secolo tutto il suggestivo campionario di praterie, cow-boy, pellirosse e O. K. Corral

Vancouver, aprile

Lungo tutta la costa occidentale del Centro e del Nord America, dal Messico a Vancouver, nel Canada, il lontano West appare ancora oggi, nell'era del Duemila, pieno di quel fascino che ci è stato tramandato dalla coreografia multicolore e avventurosa di mille film western. La scoperta di queste isole di storia nordamericana, ancora vive nella realtà di oggi, è una conferma di simboli e immagini che tanti capitoli di storia del Far West hanno dipinto nella fantasia di noi tutti fin da ragazzi, quando il Far West era per tutti la terra promessa, lontana ma allo stesso tempo vicinissima a tutti per il suo temperamento, povera alla superficie ma ricchissima nel sottosuolo scoppiettante di entusiasmi, di rischi e di lotte; una terra adatta al temperamento dei giovani che nella storia di questa parte del mondo hanno visto e forse continueranno a vedere una inconscia proiezione dell'avanzata turbinosa della propria personalità in un ambiente esterno, quello della civiltà meccanica di oggi, che non è meno scevro di pericoli, situazioni sconcertanti, sorprese e ammonimenti, di ieri. Tutta la fascia costiera dello Oceano Pacifico è ancora oggi un campionario di storia che il Messico, gli Stati Uniti, il Canada conservano gelosamente e nel quale la grande America si scopre ancora bambina, coltivando con le forme espressive del XX secolo i miti e i simboli delle praterie, dei cow-boys e del cappello a larghe falde dello sceriffo.

A Tucson, nell'Arizona, ad esempio, il vecchio West» non è mai morto. Si è solo spostato di 12 miglia fuori dalla città. Le sparatorie fra cow-boys nelle strade polverose, dove la vita di un uomo non vale più di 10 cents e dove qualunque uomo è pronto a fulminare un altro per la provocazione più banale, si ripetono ancora oggi, in forma di spettacolo, fra belle ragazze agghindate di merletti e dal viso dolce semicoperto da variopinti cappelli stile Ottocento, che fuggono impaurite ad ogni improvvisa mischia, con aria sprovveduta ma allo stesso tempo smaliziata, quando non colpevole.

Nello Old Tucson», in Arizona, il violento passato e le avventure romantiche e pericolose del lontano West, sono vive oggi come un secolo fa. Una intera città «western», ricostruita in più riprese con ingenti spese per i film ambientati all'era del vecchio West, è palcoscenico dei più famosi attori americani, ancora oggi. Da Tucson sono passati Glenn Ford, Richard Boone, John Wayne e molti altri. Finite le riprese di tanti film, «The Old Tucson» appare come una «città dei fantasmi». In essa si muovono infatti ancora i personaggi di un tempo.

Nel 1959 la città stava andando in rovina, finestre e muri cadenti, strade impraticabili; Robert Shelton, come un vero eroe del western, arrivò da Kansas City e decise di restaurare la città rimettendo anche in attività locande, saloon, trattorie di un tempo. Anche i vecchi treni sono ritornati in attività. Escono ogni mattina dai depositi per portare i turisti in un lento giro nei dintorni della città, correndo sui binari dell'epoca.

Per rendere completa l'atmosfera western, cinque volte al giorno un gruppo di attori locali stipendiati irrompe sulle strade e si esibisce in una sparatoria disperata, con centinaia di colpi a bruciapelo che partono da ogni angolo di strada e dalle finestre delle case. Ogni «gun fight» ha luogo in un punto diverso della città.

La sfida comincia sempre, come nei film, alla periferia della città dove gli sfidanti lasciano i loro cavalli per avviarsi a piedi, con passo di sfida e dito pronto sul grilletto, verso l'O. K. Corral.

Nel cuore di Tucson si può ancora passeggiare lungo i portici costituiti da passerelle in arcate sopraelevate stile «liberty» e le vetrine dei negozi espongono abiti da cow-boys e stelle da sceriffo. Nessuna sorpresa se nei «saloons», sempre popolati da strani tipi intenti a scolare bottiglie di whisky e di birra, si scopre di tanto in tanto il viso di qualche famoso interprete di tanti film western.

Ad appena dieci minuti dal centro di Tucson vi è l'aeroporto; un mondo in pieno contrasto: dall'atmosfera incantata della «vecchia frontiera» di cent'anni fa, all'epoca degli aerei jet. Questi contrasti sono sulla Costa del Pacifico più frequenti di quanto si possa immaginare. Vancouver, nella British Colombia, città modernissima nella quale sorgono ogni anno almeno cinque nuovi grattacieli, vede ancora oggi scorrere nel cuore della città i grandi tronchi d'albero secolari che, dalle lontane foreste del Nord, arrivano sino al grande porto sul Pacifico, trascinati a grandi gruppi dalla corrente d'acqua o agganciati a vecchi barconi. Proprio come da secoli usavano fare gli indiani, che nel Canada sono ancora oggi circa 60 mila, dislocati nelle province nordiche e dediti alla caccia e all'agricoltura; lo Stato li protegge, dando loro una pensione e concedendo assoluta parità di diritti, tanto che un indiano fa anche parte del Parlamento.

A Seattle, nello Stato più a Nord degli Stati Uniti, come a Portland e a San Francisco, sulla Costa del Pacifico, il vecchio e il nuovo si confondono. Non tanto perché alla civiltà della tenda si sono sostituiti i grattacieli, quanto per l'atmosfera di entusiastico pionierismo che ancora anima questa parte dell'America e del Canada. Un'atmosfera ben diversa da quella di New York e delle altre grandi metropoli della «East Coast». Un pionierismo ancora ricco di sentimenti validi e genuini. Il vecchio West si sposa al nuovo per costruire quella che per molti sta diventando la vera America del futuro.

E' un'America efficacemente inserita nella vita d'oggi; se si vuole, un tantino provinciale, ma senza dubbio priva delle alienazioni lella civiltà dell'incubo.

Franco Gringeri

«Premio Mazzali L'Ufficio Moderno»

E' bandito per il 1969 il Premio «Guido Mazzali - L'Ufficio moderno», per iniziativa della omonima rivista.

Anche quest'anno il Premio è destinato al giornalista professionista o pubblicista, o al tecnico di pubblicità o al tecnico di pubbliche relazioni che nel corso dell'anno si sia distinto con un apporto personale diretto al successo esemplare di iniziative promozionali, campagne di pubblicità, manifestazioni di propaganda o di P. R., di Agenzie Enti ed Associazioni attraverso i mezzi d'informazione comprese le pubblicazioni aziendali.

Il termine utile per la partecipazione diretta (mediante invio di curriculum e di materiale) o per le eventuali segnalazioni di nominativi da parte di terzi, scade il 31 ottobre 1969.

La giuria, presieduta dall'on. prof. Roberto Tremelloni, è composta da: Giansandro Bassetti, Alberto Bandini Buti, Roberto Costa, Lorenzo Manconi, Gustavo Montanaro, Antonio Palieri, Dino Villani.

La grande medaglia d'oro sarà successivamente consegnata nel corso di una pubblica e solenne manifestazione, nel salone d'onore del Circolo della Stampa di Milano.

Invio di documentazione, segnalazioni e informazioni presso la segreteria del Premio: via V. Foppa 7, 20144 - Milano, telefono 4697353/4.

Mostre d'arte

ALTIERI

Sergio Altieri torna ad esporre alla galleria del Girasole di Udine e questa sua mostra, forse per la prima volta, ci fa vedere il pittore di Capriva, ormai prossimo alla quarantina, in una posizione di equilibrio, in una posizione, cioè, sulla quale s'incontrano le aspirazioni spirituali e le inclinazioni figurative. Fin dagli esordi Altieri rivelò con grande chiarezza quali fossero le sue aspirazioni: cogliere, interpretare e rendere la vita umile delle piccole comunità rurali del Friuli. Iniziò in pieno clima neorealista e i suoi quadri furono fitti racconti di vicende collettive di villaggio, per esempio la sagra o il comizio, racconti minuziosi con le folle sulle piazzette. Narrazioni squisitamente popolari in tono popolare e avevano anche una loro aria di naïf, di semplicità o addirittura ingenuità contadina. Poi quelle folle si diradarono e ben presto rimasero soltanto pochissimi personaggi, i due che sono gli eterni protagonisti dell'amore e i bambini che sono il simbolo dell'innocenza; e c'erano, come cornice agli idilli, il colle e la casetta; la scena si svolgeva in una luce irreale, fantasmagorica, ché dalle ombre di bruni e di verdi fondi e opachi si ritagliavano i candidi bianchi, i teneri rosa o turchini nei quali si fondevano le figure, grandi e tutte proiettate in primo piano come per una recita sul palcoscenico di un teatrino di mimi alla fiera del villaggio. Ne veniva un affiato di semplice poesia, fatta d'intimità, di malinconia crepuscolare, di serena verità e non era più neorealismo, ma anemica realtà di una società senza precisi limiti nello spazio e nel tempo, sintesi della universalità umana dei poveri che sovente sono purtroppo anche gli oppressi. Costante su questa strada, Altieri fece alcune esperienze, non tutte riuscite. Il problema era quello di equilibrare nell'opera il sentimento lirico con la concreta costruzione grafico-coloristica e il punto di sutura sfuggiva. E' questo punto che ora mi sembra conquistato dal pittore: nei dipinti c'è la sfuggente, impalpabile presenza del sentimento resa con l'evocazione di sogni, di fantasmi, del mistero che è nell'anima e c'è, energica, la sostanza della raffigurazione traslata in ritmi disegnativi e coloristici che tuttavia non trasbordano nell'astrazione pur togliendo ogni gravezza fisica all'oggetto. Con mezzi addirittura elementari, con le terre a tempera raramente soccorse da qualche intervento di colori brillanti, con una esatta sovrapposizione e contrapposizione di toni, Altieri ottiene una superficie densa, sonora, mossa, vibrata e sovente preziosa e l'effetto di fosforescenza completa il senso di magico, di fantasmagorico: i fantasmi evocati dall'immaginazione sono la controfigura degli uomini senza lo spessore della carne e che così vieppiù mostrano le interne sofferenze, gioie, speranze e mortificazioni della loro vita limitata nei confini di quel villaggio senza confini che è il mondo. Dunque, mi sembra, che quell'equilibrio a lungo cercato con fede d'artista è stato raggiunto.

MUTINELLI

Carlo Mutinelli è uno dei personaggi più noti del Friuli per la multiforme attività che vi svolge esattamente da quarant'anni, da quando nel 1929 venne a stabilirsi a Cividale dal nativo Trentino. Appunto quella multiforme attività — di storico dell'arte, di archeologo, di museologo, di folclorista e via dicendo — lo aveva allontanato dalla pittura alla quale è ritornato da appena, mi pare, tre o quattro anni. Molti s'erano persino dimenticati che in origine era stato pittore e la personale allestita attualmente alla galleria del Ventaglio di Udine li ha sorpresi. Naturalmente Mutinelli è pittore degli anni Venti e come tale va visto e giudicato, senza aspettarsi da lui esperienze che ha seguito attentamente da critico, ma che non ha ritenuto di fare da pittore. Ciò anche perché è uomo onesto che mai più accetterebbe di fare un qualche cosa che resti estraneo alla sua sensibilità. La mostra si apre appunto con paesaggi e un autoritratto del 1929: i paesaggi, eseguiti in Calabria, sono chiari e ariosi, mentre l'autoritratto è più costruito, più «formale», risente di quel clima neoclassico che fu quello del Novecento, la corrente predominante in quegli anni prima delle rotture della Scuola Romana e dei Chiaristi milanesi. Su quella strada continuano i dipinti degli anni Trenta e Quaranta, ma negli anni Sessanta, alla ripresa, quel costruire rigoroso, quel chiaroscurare, quel «formare», vengono meno, lasciano il posto a una pittura più di colore, più impressionistica, più di atmosfera, insomma meno accademica e legata a formule. Rimane comunque una pittura semplice come tematica e come sua propria struttura, cordiale convincente come è l'uomo Mutinelli in qualunque cosa egli faccia.

A. M.

STRAVISI

Tullio Stravisi è il fotografo di valore che tutti conosciamo. I premi a New York, a Bologna, a Bergamo e altri cinquanta conseguiti in mostre importanti sono stati un collaudo internazionale della sua produzione, la mostra «Il Carso di Trieste» e la personale al Circolo della Stampa le prime anche se inadeguate occasioni d'incontro con il pubblico della sua città. Inadeguata anche questa piccola mostra di «pannelli foto-grafici» (così egli denomina le composizioni su sfondo bianco di minuscoli manufatti archeologici, accentuando con il trattino di separazione il valore grafico dell'immagine ingigantita) che è stata ordinata alla bottega d'arte «La Gorgona» di via Malcanton 16. Egli stesso considera queste opere come un semplice divertimento. Ma è divertimento ricco d'intelligenza che provoca una lettura inedita dei bronzi e dei ferri antichissimi (statuine greche, spille preistoriche, chiavi, compassi, fibbie, reggispecchio, ecc.) di cui la fotografia cancella il senso rugginoso e decadente per restituire una dignità eroica connotando, al tempo stesso, il mistero sacrale che si cela nell'oggetto d'uso, il significato simbolico dello strumento quotidiano. Stravisi possiede un gusto compositivo assai sicuro e lo esprime con grande discrezione, ottenendo così risultati nobilissimi. Dobbiamo aggiungere, per la verità, che le fotografie solarizzate (voli di colombi, laguna di Grado) meno ci convincono, essendo in esse più scoperto l'artifizio che ha condotto all'accentuazione dei valori grafici.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

OGGI LA COMUNICAZIONE UFFICIALE AL SINDACO SPACCINI

All'Arsenale-S. Marco due importanti commesse

Si tratterebbe di un grosso bacino di carenaggio galleggiante e dell'allestimento di una nave varata nel cantiere di Monfalcone

Oggi è il tanto atteso «giorno X» per il nostro cantiere. Entro stasera, infatti, al Sindaco, ing. Spaccini, dovrebbe giungere una comunicazione telegrafica da parte dell'ing. Guani, presidente della Fincantieri, con l'annuncio dell'avvenuta assegnazione di due importanti carichi di lavoro che assicureranno la continuazione dell'attività del complesso Arsenale-San Marco, senza pregiudicare i progetti in corso (la costruzione del bacino di carenaggio in muratura) e quelli futuri.

La prima delle due commesse è un bacino di carenaggio galleggiante di 40-50 mila tonnellate, che terrà impegnate le maestranze per un anno e mezzo. La seconda, invece, riguarderebbe l'allestimento di una nave jugoslava il cui scafo è stato costruito a Monfalcone, per lavori di 300 mila ore complessive.

La conferma, che si attende appunto in giornata, verrebbe così a porre su un piano di tranquillità quelle maestranze, per le quali l'ultimazione del bacino di carenaggio per Taranto avrebbe significato la conclusione dell'attività nell'ambito del San Marco. Ora, invece, si attende la comunicazione ufficiale che a quest'opera un'altra verrà subito dopo ad aggiungersi, per il porto di La Spezia.

Proprio in questo periodo, infatti, si sta per iniziare la complessa opera di attacco delle tre grandi parti del bacino: le difficoltà non sono poche, trattandosi di un lavoro che comprende una tecnica molto avanzata e richiede un'indubbia alta capacità d'intervento. Squadre di operai scenderanno in mare all'interno di apposite «campane», per operare attorno al colosso e prepararlo al traguardo finale, che dovrebbe essere raggiunto con ogni probabilità nel prossimo giugno. Nel frattempo si preparerà il terreno per la costruzione del nuovo bacino di carenaggio, che dovrebbe rispecchiare nelle caratteristiche e nelle misure quello che si sta ora completando.

Come accennato, il secondo punto riguarda una nave jugoslava che si sta attualmente ultimando all'Italcantieri di Monfalcone e che, a Trieste, verrà sottoposta ai lavori di allestimento, naturalmente all'omonimo molo. Bisogna tener conto, infatti, che se anche la denominazione ufficiale della società si articola in «Arsenale - San Marco», i due carichi di lavoro verranno concretati esclusivamente al cantiere San Marco, con maestranze, naturalmente, di quello stabilimento.

La nave che verrà consegnata al San Marco per l'allestimento è l'ultima — in ordine di tempo — di quattro gemelle costruite all'Italcantieri di Monfalcone. Le prime due sono state varate rispettivamente il 30 marzo e il 15 giugno '68, la terza (la «Bakar») molto più recentemente (e la sua consegna dovrebbe avvenire entro il prossimo giugno), mentre la quarta si trova attualmente su quegli scali e il varo dovrebbe avvenire il mese prossimo; subito dopo, naturalmente, si provvederà al suo trasporto nelle nostre acque, per essere ormeggiata al molo di allestimento del cantiere San Marco. Si tratta di una motonave da carico generale, costruita per conto della «Jugolinija» di Fiume, di 7.620 tonnellate di portata lorda. La lunghezza è di 151,60 metri, la larghezza di 20 metri; la velocità a pieno carico sfiora i 19 nodi.

A quanto, inoltre, si è potuto apprendere da fonte sindacale, non è escluso che il San Marco possa ottenere un'altra commessa, sempre da parte dell'Italcantieri: la costruzione di blocchi prefabbricati per petroliere, fino a 80 tonnellate, in ragione di un migliaio di tonnellate al mese, per un periodo abbastanza considerevole. Il materiale arriverebbe direttamente al San Marco, dove si provvederebbe a confezionarlo e quindi via mare, portato a Monfalcone.

Sia per quanto riguarda l'allestimento delle unità (la quarta della serie jugoslava dovrebbe segnare naturalmente l'inizio di una vera e propria serie), sia per quanto concerne la prefabbricazione di blocchi d'accaio, è da rilevare che questi carichi di lavoro vengono a significare l'apertura a una collaborazione fattiva e concreta fra lo Italcantieri dello stabilimento di Monfalcone e il cantiere S. Marco, sotto una prospettiva che si auspica apportatrice di tranquillità per le nostre maestranze.

Siamo comunque in attesa, come accennato, della conferma ufficiale nella giornata odierna al Sindaco Spaccini, il quale — è doveroso ricordarlo — si è prodigato in tutto questo periodo, sia con ripetuti solleciti presso le fonti competenti, sia con viaggi a Roma e relativi incontri con personalità di Governo, affinché per il San Marco si possa aprire una nuova fase, fondata soprattutto sul lavoro e sull'attività di quelle maestranze.

ATTESE LE PRESE DI POSIZIONE UFFICIALI

Prime valutazioni sul Piano regolatore

Questa mattina i capigruppo dal Sindaco Verrà formata una speciale commissione?

Sono previste oggi le prime dichiarazioni ufficiali intorno al piano regolatore rimesso al Comune dal comitato urbanistico regionale dopo tutta una serie di osservazioni, suggerimenti e modifiche. In questi giorni il Sindaco, che regge anche l'incarico di assessore all'urbanistica, ha avuto modo di consultare il voluminoso dossier corredato da una relazione. Si prevede pertanto che il Comune sarà in grado di esprimere una prima valutazione sul documento e soprattutto sulle modifiche e sulle osservazioni ad esso apportate nella giornata odierna. Dovrebbe essere il Sindaco stesso a far conoscere l'opinione del Comune in materia. Anche da parte della Regione, e in particolare l'assessore all'urbanistica, verrebbe contemporaneamente resa nota l'opinione degli uffici interessati.

Viva è l'attesa, pertanto, di queste prime valutazioni che potranno sciogliere almeno alcuni interrogativi sulla vicenda dal momento che il Comune ha a disposizione solo tre mesi di tempo per produrre le sue controdeduzioni. Del piano regolatore si parla da anni ed è a tutti noto quali importanti e fondamentali implicazioni anche di carattere economico per lo sviluppo edilizio nelle varie aree esso comporti. Ricorderemo in particolare le prese di posizione degli organi più direttamente interessati (architetti, ingegneri ed associazioni di categoria) oltre che di esponenti politici per richiedere una maggiore celerità negli adempimenti burocratici di entrata in vigore del piano stesso. Le attese dichiarazioni e i comunicati che vengono preannunciati per oggi potranno perciò contornare la lunga vicenda del piano regolatore nei suoi ulteriori sviluppi, specie in risposta alle perplessità che fin dal primo momento erano sorte, quando il piano era stato ripresentato al Comune con numerosi «emendamenti».

E' previsto intanto per questa mattina un incontro del Sindaco con i vari capigruppo del Consiglio comunale.

Stasera a Muggia Consiglio comunale

Si riunisce questa sera, alle 20, il Consiglio comunale di Muggia. All'ordine del giorno figurano una mozione per l'urgente dismissione da caserma del complesso immobiliare dell'ex Lazzaretto di Muggia, i pareri sulla nuova raffineria Vincor nel comprensorio dell'Ente porto industriale, nonché sui nuovi impianti in Valle delle Noghere della società Aquila, sul Piano regolatore e viario dell'Ente porto industriale di Trieste ed altri.

Congresso alla C.C.d.L. dei metalmeccanici

Il 3 e 4 maggio prossimi si terrà nella nostra città il settimo congresso provinciale del sindacato metalmeccanici della Camera confederale del Lavoro. Il convegno si svolgerà sul tema «Il sindacato per una nuova politica economica dell'industria metalmeccanica, presupposto necessario per la ripresa economica di Trieste». Vi parteciperà pure il segretario dell'International Metalworker's Federation, Karl Casserini, assieme ai segretari della UIL Giorgio Benvenuto, Giuseppe Della Motta e Tullio Repetto. Il congresso ascolterà la relazione del comitato direttivo uscente dopo 4 anni di attività.

Si apprende, inoltre, che nella sua ultima riunione il direttivo della CCdL ha fissato al 14 e 15 giugno il settimo congresso camerale, al quale parteciperà anche il segretario generale della UIL, sen. Italo Viglianesi, con il segretario Vanni.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 terzo uff. coperta; 1 mozzo coperta, turno 175. Turno «generale» contratto a compartecipazione: 1 secondo uff. coperta; 3 marinai; 2 fuochisti; 1 mozzo coperta.

CONCORSO
COMMESSA IDEALE
In 12.a pag. la scheda e le fotografie

Domani Petrilli ricorderà il Trattato di Roma

Promossa dal Lions Club, si svolgerà domani una interessante manifestazione, a preludio del congresso europeista in programma la prossima settimana nella nostra città. Sarà infatti a Trieste il cav. lav. prof. Giuseppe Petrilli, Presidente dell'IRI e Presidente italiano del Movimento europeo, il quale terrà una conferenza sul tema: «A dodici anni dal Trattato di Roma». La manifestazione avrà luogo alle ore 19, nella sala convegni della C.d.C., in via S. Nicolò 5.

NIENTE FURTO E SOLTANTO MOLTO DISORDINE

Rimane inspiegabile l'irruzione alla Difer

Al vaglio dei carabinieri le possibili ipotesi Perplessità sullo spionaggio industriale

La misteriosa irruzione compiuta da ignoti il giorno di Pasqua nello stabilimento farmaceutico della Difer, nella zona industriale di Zaule, è oggetto di attente indagini dei carabinieri i quali sono ancora alle prese con le tre diverse ipotesi sorte. Come noto gli ignoti, una o più persone, sono penetrati nello stabilimento approfittando della giornata festiva e hanno buttato all'aria il laboratorio chimico e gli uffici, senza peraltro rubare nulla. Ieri infatti, con la ripresa del lavoro e il ritorno del personale nella fabbrica ha potuto essere accertato che nulla è stato sottratto. Di denaro c'era poco nei cassetti e non è stato rubato.

D'altra parte anche l'ipotesi dello spionaggio industriale lascia perplessi gli inquirenti i quali non si spiegano il grande disordine lasciato dagli ignoti. Solitamente chi agisce con lo scopo di rubare o fotografare disegni, nemmeno lascia traccia. Alla Difer — che è l'erede dell'antico Istituto farmacoterapico triestino — sono effettivamente in corso particolari ricerche sugli antibiotici, ma dirigenti e medici negano che i relativi risultati possano indurre eventuali concorrenti a simili azioni.

Altra ipotesi considerata è quella di un'azione vendicativa, ma la Difer dichiara di non avere contestatori, nemmeno dipendenti o ex dipendenti in lite. E del resto chi è penetrato nello stabilimento vi ha lasciato tanta confusione ma non ha creato danni.

Insomma i carabinieri cominciano a propendere per un mancato furto: che si sia trattato cioè di ladri i quali credevano di poter fare un bottino di valore e che hanno finito con il trascurare anche gli spiccioli, delusi di non aver trovato di più pur avendo frugato dappertutto.

RICERCATO A TRIESTE E' FINITO NELLA RETE A BOLOGNA

Preso in un night-club il fantasioso «banchiere»

Usava promettere vantaggiosi prestiti ma poi spariva con gli anticipi che si faceva versare per il «fondo spese»

Sparito da Trieste mesi or sono con sul capo una denuncia per truffa, Aurelio Buccinotti, di 53 anni, nativo di Foggia e residente (quando c'era) a Milano, è stato rintracciato a Bologna ed arrestato. L'uomo, ricercato da varie Questure, è stato pescato in un «night-club» del capoluogo emiliano mentre brindava con coppe di champagne assieme a due affascinanti bionde. Sono state, forse, le due donne, con la loro avvenenza, a tradirlo. Un commissario che si trovava nel locale notturno è rimasto colpito dal facile spendere dell'uomo e sono nati così i primi sospetti. Da qui il pedinamento e, una volta nota l'identità, l'arresto.

Aurelio Buccinotti, fantasioso «banchiere» aveva fatto tappa anche a Trieste: aveva aperto una filiale del «centro finanziario milanese» (inesistente) e si proponeva di offrire denaro in prestito. Somme, anche di una certa entità, ad un interesse bassissimo. Ma (questa era la prassi) i richiedenti dovevano anticipare somme varianti dalle 10 alle 15 mila lire per costituire un «fondo spese». Dopo un certo periodo — questa era la tecnica dell'uomo — egli riconvocava le persone nel suo ufficio, comunicava loro che il prestito era stato accordato ma che dovevano però versare qualche altro piccolo importo. Poi spariva dalla circolazione.

Nella nostra città ha abbandonato da un giorno all'altro l'ufficio che aveva sistemato in uno stabile di via degli Artisti. Non aveva nemmeno pagato la segretaria, una signora che si era offerta di lavorare con lui per poter ottenere un certo prestito a favore del marito.

Oltre alla richiesta del «fondo spese» Aurelio Baccinotti esigeva che il richiedente stipulasse una assicurazione sulla vita a beneficio dell'immaginario ente finanziario. Alcune di queste assicurazioni sono state regolarmente stipulate da società assicuratrici alle quali il Buccinotti si presentava chiedendo anche ospitalità nell'ufficio per ricevere i clienti. Successivamente, invece, l'arrestato incassava il premio dell'assicurazione promettendo di occuparsi del contratto, ma in realtà tenendosi i soldi. Quando il giro dei clienti si allargava, il Buccinotti apriva un ufficio per proprio conto e continuava la sua attività fino a che, giunto il momento di consegnare i prestiti, lasciava la piazza per impiantare un giro analogo in un'altra città. A Trieste come altrove, insomma.

Di tutta la sua attività egli teneva un ordinato carteggio che è stato sequestrato dalla squadra Mobile la quale lo ha accusato di truffa continuata e aggravata.

Morsicato da un cavallo

Un cavallo ha morsicato l'autista Alberto Astolfi, di 59 anni, nativo di Bologna ma domiciliato a Trieste in via Sara Davis 136. L'insolito fatto è avvenuto verso le 15.30 alla Stazione di Gorizia, dove egli si era fermato a guardare dei cavalli che venivano scaricati da un carro ferroviario; a un certo momento, mentre stava per raccogliere un secchio che si trovava vicino, un equino lo ha morso alla regione mammaria destra. Per le necessarie medicazioni, l'Astolfi è dovuto ricorrere all'astanteria dell'ospedale generale di via Vittorio Veneto dove è stato giudicato guaribile in una settimana.

Colonie per orfani di caduti per servizio

La vigente convenzione stipulata tra l'Opera nazionale invalidi di guerra e il Ministero degli Interni prevede l'invio in colonie marine e montane degli orfani dei caduti per servizio bisognosi, che non abbiano ottenuto tale beneficio da parte di altri Enti e che si dimostrino abbisognevoli di cure climatiche.

DOPO LA PRESENTAZIONE FATTA A MILANO

NUOVA TRADIZIONE DELLE MOSTRE DEL MARE

Sabato si aprirà alla Fiera di Montebello una grande esposizione di modelli e cimeli

Le navi di Trieste. Il nome di una città scritto sul mare. Sotto queste insegne si aprirà sabato, alle ore 17, una mostra, allestita a cura del Lions Club nel padiglione D 3 del comprensorio fieristico di Montebello, gentilmente concesso dall'Ente sviluppo artigianato della Regione. L'accesso al pubblico sarà consentito da domenica prossima (con ingresso da via Revoltella) fino al 27 aprile, con il seguente orario: dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

Una rassegna di questo tipo suscitò largo consenso e interesse a Milano, lo scorso inverno. La mostra triestina non ne sarà l'esatta copia, in quanto manca dell'apporto diretto dei collezionisti ed enti milanesi partecipanti a quella prima edizione, assieme ai triestini, ma non per questo sarà meno ricca e suggestiva. Tutt'altro, in quanto saranno esposti altri cimeli, modelli e documenti che per delicatezza e caratteristica del materiale non furono inviati a Milano.

I visitatori potranno ammirare circa 150 modelli delle navi più tipiche e importanti che sono state costruite dai cantieri giuliani e che hanno avuto il nostro porto come sede d'armamento. Saranno inoltre esposti stampe, strumenti, cimeli, quadri e fotografie. Si tratta di materiale in gran parte inedito e originale. La manifestazione è piuttosto unica nel suo genere e vuole ricordare, a grosse linee, quelle mostre del mare che furono allestite negli anni trenta alla Stazione marittima. L'organizzazione della manifestazione è stata affidata al signor Mauro de Pinto, presidente dell'Associazione marinara «Aldebaran» e curatore del Civico Museo del Mare, coadiuvato dal signor Claudio Bonicioli del Lloyd Triestino.

Alla realizzazione della rassegna contribuiscono in varia guisa o prestando materiale i seguenti enti e persone: Lloyd Triestino, Comune di Trieste (Civico Museo del Mare), dott. notaio Mario Froglia, Regione Friuli-Venezia Giulia, Cassa di Risparmio, Ente autonomo del porto di Trieste, Azienda autonoma di soggiorno e turismo, Camera di commercio, Italcantieri, Cantiere di San Marco CRDA, Arsenale Triestino, Società di navigazione Sperco, Associazione marinara «Aldebaran», Navigazione Alto Adriatico, Yacht Club Adriaco, Tripcovich società di navigazione, Martinolich società di navigazione, signor Carlo Tedeschi.

Contrarietà espressa dalla C.I.S.L.

«Municipalizzazione» della Nettezza urbana?

Si è riunito nei giorni scorsi, con una larga partecipazione dei fiduciari del personale della Nettezza urbana, il consiglio direttivo del Sindacato dipendenti comunali della FIDEL-CISL. Dopo ampio e approfondito dibattito sul servizio della nettezza urbana e sulla sua ristrutturazione, l'organizzazione sindacale ha votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il sindacato comunali della CISL, a conoscenza dell'intendimento dell'Amministrazione comunale di una ristrutturazione del servizio di nettezza urbana con eventuale istituzione di una particolare municipalizzata, nel mentre lamenta che su di un problema di tanta importanza, specialmente per il personale, non si è interpellata la organizzazione sindacale, delibera all'unanimità di respingere nel modo più deciso una ristrutturazione del servizio che non sia effettuata nell'ambito comunale e con il preventivo parere favorevole dei rappresentanti dei lavoratori. Il consiglio direttivo e l'assemblea danno ampio mandato alla segreteria di intervenire nel modo ritenuto più opportuno e nei termini più brevi per un chiarimento definitivo sull'argomento, con l'azione di lotta sindacale adeguata sino alla proclamazione dello sciopero della categoria, qualora le giuste aspirazioni dei lavoratori non saranno prese in giusta considerazione».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Maria — Il sole sorge alle 5.30 e tramonta alle 18.43. La luna nasce alle 2.03 e tramonta alle 10.01.

Ieri: temperatura massima 20,1, minima 10,9; pressione mb. 1019,3 in aumento; umidità 26 per cento; vento km. 12 da E.N.E.; cielo due decimi coperto; mare quasi calmo con temperatura di 9,9 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 9 con cm. 31 sotto il l.m. e alta alle 18 con cm. 17 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 0.30 con cm. 6 sopra il l.m. e alta alle 3.20 con cm. 9 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 93914; Al Galeno, via San Cilino 36 (San Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; Godina all'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; G. Papo, via Felluga 46 (San Luigi), tel. 93395.

Servizio medico comunale, per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

OSPITE DEL CIRCOLO ITALIANO DI CULTURA

ACCLAMATA CONFERENZA DEL PROF. VALDONI A FIUME

Quando ieri, alle 19, il prof. Pietro Valdoni ha fatto il suo ingresso nella sala maggiore del Circolo italiano di Cultura di Fiume, gremitissima di pubblico, fra cui si notavano medici e docenti dei due ospedali fiumani, studenti della facoltà di Medicina, uno scrosciante e prolungato applauso lo ha salutato al suo apparire sul podio.

Presentato al folto pubblico dal vicepresidente dell'Università Popolare di Trieste, prof. Rossi Sabadini, il celebre chirugo ha esordito sul tema: «La chirurgia del trapianto».

Nella sua chiara ed esauriente conferenza, durata oltre una ora, e seguita attentamente dal folto uditorio, il prof. Valdoni ha illustrato i metodi usati nei trapianti dalle sue origini ad oggi, le difficoltà che ancora attualmente presentano e il progredire della scienza in questo campo, dicendosi certo che in un futuro ormai prossimo verranno rimosse tutte le esistenti difficoltà mediche e legislative, particolarmente nel trapianto del cuore dal donatore al ricevente, difficoltà derivanti da leggi che si differenziano da un Paese all'altro.

La fine della sua esposizione è stata salutata da applausi prolungati, che si sono ripetuti nel momento in cui il celebre chirurgo lasciava la sala. In precedenza il prof. Pietro Valdoni, accompagnato oltre che dalla consorte, dal vicepresidente dell'Università Popolare di Trieste, prof. Giuseppe Rossi Sabadini, dal segretario generale dello stesso ente, prof. Luciano Rossit, nonché dal prof. Gianfederico Monti e dal prof. Aldo Leggeri dell'Università degli Studi di Trieste, era giunto a Fiume alle 16.30, ricevuto all'ingresso dell'ospedale maggiore dal prof. Corrado Illiassich, segretario dell'Unione italiani dell'Istria e Fiume, dal dott. Anton Scarpa e dal dott. Ivo Piriavez, che poi l'hanno accompagnato nella sala dei convegni, dove era atteso da tutti i primari, docenti e medici dei due ospedali fiumani.

A porgergli il benvenuto del Corpo sanitario fiumano è stato il decano della facoltà di Medicina di Fiume, prof. Krizan, che gli ha rivolto il saluto in lingua croata. Ha fatto seguito la traduzione in italiano da parte del dott. Ivo Piriavez.

L'illustre ospite ha ringraziato per questa accoglienza, dicendosi lieto di trovarsi per la prima volta in visita a Fiume, a contatto con colleghi ai quali ha augurato successi nel vasto campo della medicina e della chirurgia in particolare. E' seguito un cortese colloquio, durato un'ora e mezzo, in cui si sono trattati vari problemi ed esperienze nel campo dell'alta chirurgia. Nel prosieguo delle conversazioni il prof. Valdoni ha annunciato di aver accettato l'invito di recarsi in ottobre a Belgrado per tenere una conferenza sullo stesso tema presso l'Accademia di Medicina nella capitale jugoslava.

Nella nottata il prof. Valdoni è rientrato a Trieste, dovendo proseguire oggi per Roma, dove l'attendono inderogabili impegni.

Congresso di dipendenti del Ministero Finanze

Il sindacato provinciale del Ministero delle Finanze della CISL FILS, recentemente costituito, indice il proprio congresso provinciale per il giorno 12 aprile p. v., alle ore 18, presso il Circolo finanziari di via S. Lazzaro 17/III p., allo scopo di completare i propri organi direttivi e nominare i delegati al prossimo congresso nazionale, che avrà luogo a Roma nel mese di maggio 1969.

Saranno inoltre trattati i problemi del riassetto e della perequazione che interessano la categoria, come pure l'inquadramento dei dipendenti RSE nella Amministrazione.

Sono invitati ad intervenire al Congresso provinciale, oltre gli iscritti, anche quanti sono interessati ai problemi sopra citati.

PASQUA NEL BILANCIO DELLA POLIZIA STRADALE

Trecentomila auto lunedì sulle strade

Una Pasqua tranquilla, quella appena trascorsa, anche sotto l'aspetto della circolazione stradale. Si è già detto come nelle due giornate festive il traffico abbia assunto proporzioni notevoli, in qualche momento con punte anche molto elevate. Per quanto riguarda la nostra provincia, una notevole attività è stata espletata dalla Stradale, che ha impiegato 53 pattuglie, rilevando 15 incidenti, di cui 7 con feriti; fortunatamente nessun incidente ha avuto conseguenze letali. I soccorsi stradali effettuati dalla Polstrada sono stati 42, e le contravvenzioni elevate 395. Le guardie della Stradale hanno infine registrato una punta di circa 30 mila veicoli a Sistiana.

Per quanto concerne i dati regionali, le pattuglie impiegate sono state 273 (dal 4 al 7 aprile), e il totale degli incidenti relevati 63, di cui 2 con esito mortale, e 51 i feriti; le contravvenzioni contestate hanno raggiunto il numero di 1.802. La Stradale ha svolto pure una statistica sul numero presumibile dei veicoli circolanti; la media giornaliera riscontrata è di circa 200 mila, ma la punta massima è stata raggiunta il lunedì di Pasqua, con ben 300 mila veicoli circolanti sulle strade della nostra regione. Una patente è stata ritirata con provvedimento d'urgenza.

Una parte notevole nel servizio per il grande esodo - più che altro di carattere locale — per le festività pasquali l'hanno avuta naturalmente i vigili urbani, anch'essi impegnati nell'arginamento di quelle lunghe file di automobili che, specialmente nella serata di lunedì, si sono formate in direzione della città.

Come accennato, la novità di quest'anno è costituita dal provvedimento di incanalamento (in uscita) in doppia fila delle macchine, guadagnando in tal modo sul tempo di percorrenza ed evitando il formarsi di ingorghi che altrimenti causerebbero un grave handicap alla fluidità della circolazione. La «operazione doppia fila» va vista pertanto, più che altro, come un esperimento in attesa del forte traffico che verrà inevitabilmente a formarsi nella prossima stagione estiva, e che da qualche anno a questa parte causa gravissimi disagi.

La «doppia fila» si va formando all'altezza del semaforo di largo Roiano e prosegue fino a Barcola: ma è un palliativo e nulla più, ché sotto il cavalcavia ferroviario si forma una strozzatura che impedisce una circolazione spedita. E anche con l'eliminazione del tram il problema potrà essere risolto appena solo in parte perché pur potendo contare su una maggiore area di assorbimento, ci si troverà sempre di fronte a un imbuto che, all'improvviso, farà da drenaggio al fiume della circolazione. Inoltre, una volta passato il tratto di strada che dal cavalcavia ferroviario porta a Barcola (il semaforo semiautomatico di via Boveto sarà «aiutato» da un vigile, che in tal modo collaborerà attivamente a rendere più spedito il traffico), ci si troverà davanti a quell'autentica barriera rappresentata dai pedoni che attraversano la carreggiata, all'altezza del bar Pipolo.

Ecco, allora, che il progetto del sottopassaggio si presenta quanto mai attuale e ormai indifferibile: a quanto risulta i fondi dovrebbero essere già stanziati, ma purtroppo i lavori devono ancora iniziare, e di conseguenza più si attende peggio è. Un'altra estate, comunque, trascorrerà prima che quell'opera sia compiuta, e una volta di più le macchine, nonostante tutti gli sforzi, saranno costrette a bloccarsi in lunghe file.

STATO CIVILE

7 e 8 aprile

MORTI: Mosetti Miroslavo a. 58; Famigliuolo Grazia a. 54; Storini Maria a. 60; Mattiussi Mazzini a. 61; Sbisà Maddalena a. 68; Ghedina Giovanni a. 82; Bonaldo Mario a. 73; Tivan in d'Este Genovefia a. 60; Pavat Oliviero a. 61; Repich Lidia a. 85; Franco in Calligaris Emma a. 73; Iust in Massaro Alba a. 76; Lapagna in Purini Anna a. 78; Pertot Vittoria a. 64; Cescutti Giacomo a. 89; Deschmann ved. Saxida Alice a. 90; Vida Covi Antonia a. 87; Bubnich in Marin Teresa a. 63; Camus ved. Rommel Anita a. 81; Ferfoglia Francesco a. 71; Robba Guglielmo a. 80; Polani Riccardo a. 68; Scheri ved. Milocco Lina a. 90; Peresson Bruno a. 74; Bastiani Giuseppina a. 87; Baldrocco Umberto a. 78; Coretti Carolina a. 87; Buda Carlo a. 74; Venturin Libero a. 77.
NATI: 10.

Tornato a Gorizia l'«apostolo dei lebbrosi»

Raoul Follereau è giunto iersera da Parigi all'aeroporto di Ronchi dei Legionari dove è stato accolto dal segretario arcivescovile don Baldas. L'apostolo dei lebbrosi, che è accompagnato dalla gentile consorte, si tratterrà nell'arcidiocesi di Gorizia per alcuni giorni.

Follereau è già stato a Gorizia nella primavera dello scorso anno e la sua presenza è servita a infondere propositi e impulsi di operosità nella campagna della carità «Un pane per amor di Dio», con particolare riguardo a favore dei lebbrosi. Nel mondo vi sono dai dieci ai quindici milioni di lebbrosi e l'ottanta per cento di essi sono ancora senza cura e senza alcun aiuto. In difesa di questi uomini infelici e abbandonati si è da lunghi anni schierato Raoul Follereau.

Aldo Moro a Udine

Apprendiamo da Roma che l'ex Presidente del Consiglio dei Ministri, Aldo Moro, sabato prossimo sarà a Udine in preparazione del Congresso della D.C.

In tale occasione Moro avrà incontri con autorità e rappresentanti politici della città e della provincia.

MOMENTI DRAMMATICI A GUARDIELLA

Bimbo precipita da un muraglione

Un automobilista che stava provando la propria vettura per il «Rally del Biancospino» sulle curve della strada che porta al Cacciatore, è stato testimone della drammatica caduta di un bimbo di sei anni che è precipitato da un muraglione alto oltre due metri, rotolando quindi, ferito, sul fondo di un torrentello. Il piccolo, Fabio Antoni (6 anni, via delle Docce 1) è rimasto raggomitolato su sè stesso fino a quando non è accorsa in suo aiuto una donna, avvertita appunto dall'automobilista che vuole mantenere l'incognito.

La signora che ha salvato il bambino e che lo ha trasportato all'Ospedale, affidando nel frattempo i propri figlioletti ad un'amica, è Silvia Bocuzzi in Bernardini, abitante in via delle Linfe 2.

«Stavo chiacchierando con una mia amica — ci ha detto — mentre i miei figlioli giocavano a pochi passi da me, quando ho inteso la voce di un uomo che concitato richiamava la mia attenzione». Voltata di scatto, la donna ha percepito chiaro l'allarme: «Guardi suo figlio dov'è finito». «Istintivamente — ha continuato la signora — sono corsa verso il "patoch". Sul margine c'era un bambino, Paolo Antoni, il fratello maggiore del Fabio, che era ormai finito sul fondo. Mi sono chinata, ho allungato una mano, ma non riuscivo a prendere il piccolo che giaceva immobile più sotto. Mi sono allora distesa per terra e l'ho tirato a me. Il piccolo aveva un ampio spacco sulla testa. Allora l'ho preso in braccio, ho avvertito la mia amica, alla quale ho affidato i miei bambini e sono corsa con un'auto all'ospedale».

Il piccolo Fabio è stato ricoverato d'urgenza nella divisione neurochirurgica con la prognosi di due settimane salvo complicazioni.

Nessuna precisazione sul caso del portuale

Non si dovrebbero nutrire apprensioni sullo stato di salute del portuale colpito da carbonchio cutaneo, ricoverato allo ospedale della Maddalena. Come noto, infatti, un lavoratore del nostro scalo marittimo aveva contratto il male manipolando delle pelli; una di queste, a contatto con un'escoriazione sul collo, aveva prodotto un'infezione.

Mentre, appunto, la malattia sta seguendo il suo decorso normale, nulla si sa ufficialmente ancora — da parte delle autorità sanitarie competenti — del male che ha colpito il portuale. Addirittura, da qualche parte si pone in dubbio che si tratti di carbonchio cutaneo (questa malattia è stata confermata invece da esami fatti all'Ospedale maggiore) e si propende per un'infezione di minore entità. Si rileva, infatti, che il carbonchio ha un'incubazione di 2-4 giorni, e si fa notare che il portuale aveva manipolato le pelli ai primi giorni di marzo, ed era stato colpito dal male il 27 marzo, venendo ricoverato due giorni dopo. Inoltre, si pone in dubbio anche la fonte di contagio: si accenna, ora trattarsi di cotone o stracci. Comunque, a quanto risulta, la partita di pellame sospettata è stata bloccata al porto vecchio.

E' da rilevare, in ogni caso, che a distanza di tanti giorni nessuna autorità sanitaria ha ritenuto di rendere ufficialmente noto l'episodio, che per la nostra città riveste, tra l'altro, carattere di autentica eccezionalità.

GENITORI,
fate vaccinare i figli contro la poliomielite

RIBADITO NELL'ASSEMBLEA GENERALE DEI GROSSISTI

Urge la ristrutturazione del mercato ortofrutticolo

Non solo mancano i finanziamenti ma anche la disponibilità dell'area necessaria all'espansione

Il mercato ortofrutticolo all'ingrosso ha assoluta necessità di essere potenziato e ammodernato. Lo ha ribadito l'assemblea generale dei grossisti di prodotti ortofrutticoli, i quali nella loro assemblea straordinaria hanno votato un ordine del giorno, nel quale si rileva che nulla di concreto è stato finora effettuato per adeguare il mercato di riva Ottaviano Augusto alle reali esigenze operative, e nemmeno per assicurare a chi opera nel mercato condizioni di lavoro meno precarie.

Tali deficienze persistono — si rileva — nonostante i ripetuti interventi presso le autorità competenti e i chiari esposti delle autorità sanitarie e della direzione di mercato. Di conseguenza, è stato dato mandato al consiglio direttivo della associazione di categoria di chiedere la collaborazione dell'Unione commercianti, affinché essa intervenga con la forza della sua vasta rappresentatività presso le autorità perché si riescano a reperire, con la massima urgenza, i fondi necessari, e sia dato inizio ai lavori di ristrutturazione del mercato, con una visione reale delle sue esigenze operative.

Si è accennato ad interventi già concretati per adeguare il mercato all'ingrosso alle necessità attuali. Essi rispecchiano una situazione del tutto precaria, sia dal lato strettamente igienico che da quello funzionale, di cui si è fatto portavoce il presidente dell'associazione, Carlo Mustacchi. Si tratta, anzitutto, di opere che si rivelano necessarie per mettere i grossisti e i dettaglianti nelle condizioni di operare in un ambiente igienicamente idoneo.

Si è detto — in proposito — che qualsiasi remora a questi lavori sarebbe priva di giustificazione, poiché l'amministrazione comunale si porrebbe altrimenti nella situazione di non attuare i precisi suggerimenti di un proprio organo — quello dell'Ufficio igiene e sanità — preposto a vigilare sulla salute dei cittadini.

Inoltre — è stato rilevato — si devono attuare trasformazioni atte ad eliminare gli ostacoli che si frappongono a uno snello e facile sistema di movimento dei mezzi di trasporto all'interno del mercato, sia di quelli che riforniscono i grossisti, sia di quelli che servono al ritiro dei prodotti ortofrutticoli per le necessità dei rivenditori al dettaglio. Infine, si rende indispensabile dotare il mercato all'ingrosso di magazzini supplementari per il deposito di merci, e di un adeguato impianto di celle frigorifere.

Per realizzare tale programma — si è voluto sottolineare — dovrebbero venir eseguite importanti opere di adattamento e trasformazione nell'edificio esistente, non solo, ma si dovrebbe anche poter disporre di tutta l'area adiacente al mercato, di proprietà del demanio militare. E tutti gli sforzi fatti dal Comune per ottenere dalle autorità militari la cessione in proprietà del terreno adiacente non hanno purtroppo sortito, almeno finora, esito favorevole. Manca, dunque, la disponibilità dell'area di espansione del mercato, ma mancano anche i finanziamenti dei lavori, perfino di quelli più urgenti.

Da qui, appunto, l'ordine del giorno votato dagli interessati, per denunciare una situazione che non va a solo danno degli operatori di mercato, ma degli stessi consumatori triestini che si vedono così privati di uno strumento per il quale necessitano urgenti e radicali interventi.

LUMINOSA FIGURA DI VOLONTARIO

Cordoglio per la morte dell'Ammiraglio Robba

Tutta una vita dedicata alla Marina



Si è spento ieri, all'età di ottant'anni, l'ammiraglio Guglielmo Robba valoroso ufficiale giuliano che per l'alto merito di combattente fu ammesso nei quadri degli ufficiali in servizio attivo della Marina. La sua figura era molto nota in città e particolare rimpianto la notizia della sua scomparsa ha suscitato negli ambienti delle associazioni d'Arma, combattentistiche e patriottiche e specialmente nella Compagnia volontari giuliani e dalmati di cui l'ammiraglio Robba faceva parte.

Guglielmo Robba nacque a Pola il 21 febbraio 1889. Militò ancora nei più giovani anni tra le file dell'irredentismo che tante forze doveva raccogliere fra la gioventù più generosa, sensibile e spontanea di quegli anni in cui si maturavano grandi eventi. Fu studente al Politecnico di Vienna e partecipò alla generosa lotta dei nostri goliardi per l'Università italiana, svoltasi nella capitale absburgica fino al 1910.

Scoppiata la guerra, nel 1914 Guglielmo Robba si sottrasse per tempo agli obblighi del servizio in Austria, passò il confine e si arruolò volontario in Marina raggiungendo il grado di guardiamarina. Da quel momento la Marina doveva costituire la grande famiglia cui dedicare passione ed entusiasmo per lunghissimi anni, fino a raggiungere il grado di contrammiraglio. E alla Marina resterà legato nei ricordi e nella partecipazione alle varie manifestazioni in cui erano protagonisti i «solini blu» anche dopo la sua collocazione in ausiliaria.

Durante la prima guerra mondiale Guglielmo Robba fu presente in numerose operazioni che videro protagonista la nostra flotta. Capacità professionale, comportamento esemplare, dedizione al servizio gli valsero il passaggio, dopo la fine del primo conflitto, nei ruoli del servizio permanente. Decorato al valor militare si aprì così la strada verso una promettente carriera al comando di varie unità navali.

Lo scoppio del secondo conflitto mondiale richiese alla Marina l'impegno e il sacrificio che nella sua storia mai era stato chiesto in egual misura. Guglielmo Robba fu protagonista anche in queste eroiche e drammatiche vicende che sono ormai storia luminosa. Fece parte anche dello Stato Maggiore della Marina e con questo incarico fu nell'isola di Pantelleria nel difficile periodo dei furiosi bombardamenti che precedettero lo sbarco alleato sull'isola. Ebbe quindi il comando di tutte le forze armate nella penisola sorrentina. La decorazione al valor militare lo mise di diritto nella schiera del «Nastro azzurro» che raccoglie sotto la sua insegna tutti i decorati d'Italia. Fu promosso dal grado di capitano di vascello a contrammiraglio nel 1958. Nell'ottobre del 1960 fu insignito della commenda al merito della Repubblica.

Le sue doti di semplicità, di affabilità e di stile trasformavano in aperta simpatia ogni incontro con quest'uomo di alto tratto, abituato ai severi silenzi del mare, interprete umanissimo di quelle doti di carattere che il mare sa forgiare negli uomini che l'hanno servito. Molti lo ricordano ancora silenzioso e modesto al suo tavolo presso il Circolo ufficiali di Presidio dove si recava quotidianamente a colazione coltivando in quell'atmosfera sincere amicizie con l'ambiente che gli era congeniale per stile e carattere.

Scompare con Guglielmo Robba un uomo che ha saputo farsi strada con i meriti e la capacità personali servendo sempre il suo Paese come la sua coscienza di gentiluomo e di patriota lo richiedeva, al di là delle circostanze e delle fortune. Un esempio che resta in un mondo oggi troppo diverso e travagliato e perciò anche più raro e più apprezzabile. A quanti prendono il lutto per la scomparsa dell'ammiraglio Guglielmo Robba, giungano le espressioni del nostro sentito cordoglio.

Concorsi per 25 posti di vice assistente idraulico

Nella Gazzetta Ufficiale n. 62 dell'8 marzo 1969 è stato pubblicato il bando di concorso per esami a 25 posti di vice assistente idraulico in prova nel ruolo della carriera esecutiva dell'Amministrazione periferica del Demanio.

Il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso stesso scadrà improrogabilmente il 7 maggio 1969. Le domande dovranno essere indirizzate al Ministero delle Finanze, Direzione Generale degli Affari Generali e del Personale - Ufficio Concorsi 00100 Roma, su carta legale da lire 400, e potranno essere presentate all'Intendenza di Finanza di Trieste, presso la quale potranno essere attinte tutte le notizie relative al bando in parola, rivolgendosi all'Ufficio di Gabinetto dalle ore 10 alle ore 12 di tutti i giorni feriali.

Posto di operaio nell'Ente Porto

L'Ente del Porto industriale di Trieste ha bandito un concorso pubblico a scelta, mediante valutazoine comparativa dei titoli e requisiti degli aspiranti, per il conferimento di un posto di operaio comune di III categoria (canneggiatore) nel ruolo del personale salariato dell'Ente. I candidati devono aver compiuto i 18 anni di età e non oltrepassato i 35 anni, salvo le deroghe previste dalle leggi vigenti in materia per il personale statale.

Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire all'Ente del Porto industriale di Trieste - via Caboto 14, entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del bando di concorso nel Foglio Annunzi Legali della Provincia di Trieste. Per qualsiasi informazione e per la consultazione del bando di concorso gli interessati possono rivolgersi alla Segreteria dell'Ente.

Il SASMI e gli scioperi nel settore della scuola

L'assemblea generale straordinaria del SASMI, Sindacato unitario operante nel settore della scuola media, dopo aver approvato l'operato della segreteria provinciale per aver agito secondo le decisioni del CDP e l'accordo con le segreterie provinciali dell'Intesa della scuola, ha dato esplicito mandato alla segreteria provinciale di continuare ad agire nell'ambito dell'autonomia statutaria ed ha deliberato: 1) gli associati al SASMI sono tenuti a partecipare a tutti gli scioperi scolastici indetti dalla segreteria nazionale o da quella provinciale e proclamati dal SASMI singolarmente o congiuntamente ai sindacati che, a Trieste, formano l'Intesa della Scuola (ANCISIM, SASMI, SNPPR, SNSM); 2) per gli scioperi locali economici e non scolastici, qualora non siano proclamati unitariamente e tempestivamente anche dall'Intesa della scuola, gli associati del SASMI sono lasciati responsabilmente liberi di aderire o meno a titolo personale; 3) raccomanda a tutte le organizzazioni sindacali, ad evitare confusione e danno, di specificare sempre (non solamente all'inizio di un comunicato stampa) le sigle dei sindacati partecipanti ad uno sciopero, sia locale che nazionale, come ha sempre fatto, correttamente, l'Intesa della Scuola».

Congresso FANUS a Vittorio Veneto

In occasione del ventennale della sua costituzione, la F.A.N.U.S. (Federazione Associazioni Nazionali Ufficiali e Sottufficiali) ha indetto il VI Congresso nazionale nei giorni 25, 26 e 27 aprile p.v. a Vittorio Veneto. L'A.N.S.E.P.S.A. (Associazione Nazionale Sottufficiali Esercito provenienti dal Servizio attivo) Sezione di Trieste — federata alla FANUS — organizza una gita a Vittorio Veneto a mezzo pullman, per il giorno 25 aprile p.v. ed invita i sottufficiali che volessero parteciparvi, a prenotarsi presso la Sezione, aperta tutti i giorni dalle 18 alle 20 alla Casa del Combattente, piazza Oberdan IV piano stanza n. 23, non oltre martedì 8 aprile.

Partenza da piazza Oberdan nelle prime ore del mattino e ritorno in serata dello stesso giorno 25. Partecipazione apertura Congresso FANUS alla presenza delle autorità locali e governative. Ore 13, pranzo alla mensa dei congressisti. Il costo del viaggio e del pranzo sarà contenuto entro una minima spesa individuale.

Esplosa la primavera



(«Giornalfoto»)

Tepore più che primaverile ieri nella nostra città. Triestini e turisti hanno invaso le rive per godersi il sole e la vista del mare. Ne hanno profittato subito barcaioli e motoristi per invitare il pubblico ad un allettante giro nel nostro Golfo

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

QUARK: MICA SEMPLICE

Torniamo ancora a parlare del «quark», di cui già ci siamo occupati nelle «Segnalazioni» del 26 marzo, dopo che la parola aveva suggerito un elzeviro a Stelio Crise e interessanti precisazioni a Gianni Pinguentini, il quale in seguito alle osservazioni di Fabio Pagan così ci scrive:

«L'articolo di Fabio Pagan su "quark" circa "l'ipotetica particella subatomica che starebbe alla base di ogni aspetto della materia" (cito le frasi di Pagan, essendo completamente digiuno di scienze fisiche, specialmente atomiche). Dopo il mio intervento — glottologico — scrisse un elzeviro molto interessante sullo stesso argomento, Stelio Crise, che pure lessi attentamente.

Quark, è sostantivo tedesco che ha varie accezioni, proprie e figurate. Sono in possesso di un Nouveau Dictionnaire français-allemand et allemand-français (Lexikon par A. Molé), chez George Westermann - 1852 - Brunswick, che dà le informazioni seguenti: Quark, caglio depurato, massa di latte rappreso, formaggio molle; familiarmente al figurato: la parola di Cambronne, bagatella, guazzabuglio. In altri dizionari tedeschi è indicato pure il significato figurato di Fango. Come si vede, il vocabolo è adeguatamente illustrato, ma, tuttavia, non bastevole per spiegarci perché Joyce lo usasse nel "Finnegans Wake" e né perché Murray Gell-Mann, lo adottasse per usarlo come un nuovo termine scientifico.

Lo spirito beffardo di James Joyce sa raggiungere l'acme della crudeltà, ma egli non volle rinunciare all'abitudine di burlare la gente. Quando un critico americano, Max Eastman, discorrendo con Joyce su "Finnegans Wake", gli rimproverò di esigere troppo dal lettore, e dovrebbe fornire una chiave per facilitarne l'interpretazione, Joyce gli rispose: "Ciò che chiedo al lettore è di applicarsi per tutta la vita a leggere i miei libri". Un po' troppo esigente dal povero lettore, direi.

Earwicker, il bettoliere di Dublino, straniero di origine, protestante di religione, non si sente ad agio, nell'ambiente irlandese e cattolico. Quel giorno ha litigato con un avventore. Alticcio, dorme un sonno reso inquieto da questi pensieri e da altri. Vede nel sogno: Così partì la robusta nave "Nancy Hans". Via dal Liffey. Per i Paesi Bassi. Ma Joyce in quale senso usa quel Quark? In accezione propria o figurata? Certamente, per Joyce è un giuoco presentare vocaboli di vari significati e varie lingue per imbarazzare i lettori.

Subito dopo "quarks", presenta una voce deformata che parrebbe significa Capitano: Muster. Ma lo stesso sostantivo — in tedesco — significa anche, modello, esemplare, stampo, disegno, originale; tutto ciò in un solo verso, molto semplice in apparenza: — Three quarks for Muster Mark! Il libraio ed editore, Eugenio Borsatti, a ragione, diceva che Joyce quando parlava, non si capiva se lo facesse sul serio o se scherzasse. Scusatemi, e molti saluti cordiali».

Il lettore V. M. dal canto suo osserva:

«Non sono uno scienziato termonucleare, perché semplice musicista, ma con tuttociò sufficientemente aperto a tutti i problemi della vita attuale, compreso il misterioso "Quark", da potermi permettere di dire anche la mia su questo tema (premessa la cortesia delle instancabili "Segnalazioni"). Del Quark si è parlato anche la sera del 27 marzo alla TV nella rubrica "Sapere", trattato come "Quork".

Non comprendo perché si abbia voluto scomodare tanti illustri personaggi per cercare un nesso fra la "Quarktorte" (Pinguentini) e il neologismo atomico in questione, indicante la massa subatomica di una particella solo teoricamente esistente, quando è risaputo (o perlomeno che qui a Trieste dovrebbe esserlo) che Quark non sia null'altro dell'austriaca ricotta e nel contempo sinonimo di una massa informe non strutturata, quindi una buona definizione per una particella non-esistente. E non calza forse bene la locuzione "reden's keinen Quark!" per "non parli a vanvera?"».

E ancora una simpatica annotazione della lettrice P. R.:

«Non so se vi possano interessare queste mie informazioni riguardo al Quark - formaggio. Era una qualità in uso a Vienna, probabilmente (anche in altre località dell'Austria); esso doveva essere piuttosto a buon mercato, se si deve dar retta alla seguente canzone, che dei comici cantavano a Vienna sull'aria di "Santa Lucia", quando questa era in voga lì, alternando parole tedesche a parole italiane od italianizzate ed a parole per me ora misteriose: Mucki und Hauso, / Gran Cavaliero, (1) / Fahren in Fiacrio / Saker (?) Supiro (?). / Jetzt, oh Malore, / Still (?) und Kapore, (?) / Essen nur Quarklio, / Santa Luzio! 1) Cavaliero va letta Cavaliro. Dunque Mucki e Hauso prima fanno i grandi e si danno ai lussi, poi, poverini, sono ridotti al verde e devono accontentarsi di mangiare Quark (Quarklio per esigenze di verso). Può darsi che qualche parola l'abbia riferita male, perché la canzone la sentivo cantare così da bambina da mio papà, che aveva abitato a lungo a Vienna, l'aveva lì sentita e mi aveva poi dato i ragguagli sul Quark».

Concorso per esami nel Corpo Armi Navali

Il Ministero della Difesa comunica che è stato bandito un concorso per esami a numero 5 posti di Tenente in servizio permanente effettivo - ruolo normale - nel Corpo delle Armi navali. Possono essere ammessi al concorso i cittadini italiani che non abbiano superato il 28.o anno di età (salvo gli aumenti previsti dalla legge) e siano laureati in una delle seguenti specialità di ingegneria: meccanica, navale e meccanica, elettrotecnica, chimica, aeronautica, elettronica, nucleare oppure siano laureati in chimica o in fisica.

Le domande di ammissione al concorso, redatte in carta bollata da lire 400, dovranno pervenire al Ministero della Difesa (Maripers) entro e non oltre il giorno 13 maggio 1969. Gli interessati possono richiedere copia del relativo Decreto Ministeriale 19 febbraio 1969 pubblicato sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica del 14 marzo 1969 al Ministero Difesa Direzione Generale Personale militare Marina V Divisione, Stato Avanzamento Ufficiali Roma.

SEGNALAZIONI

Film del Venerdì santo

«Oso chiedere accoglimento nelle "Segnalazioni" di una protesta che anzi vuol essere una "contestazione". Qualche anno fa, almeno nel giorno del Venerdì Santo, i cinema avevano un minimo di rispetto al giorno sacro e non si davano che film religiosi. Oggi non solo non sono programmati i film religiosi, ma addirittura si danno quelli spettacoli che ormai hanno varcato tutte le barriere del pudore.

«Già, la legge permette e anche i giornali ne fanno pubblicità. Ma che dire dell'ipocrisia generale? Come sacerdote avvicino tanta gente religiosa, areligiosa e anche atea. Singolarmente presi sono tutti d'accordo nella condanna di notevole parte dei film che si proiettano. Così pure ognuno condanna le innumerevoli riviste oscene che vengono pubblicate. Però nessuno prende posizione di fierezza a difesa di quei principi che sono non soltanto cristiani, ma anche semplicemente umani.

«Nell'antica Roma pagana esistevano i "censori" e venivano rispettati e approvati. Oggi, in privato, tutti sono censori, ma in pubblico nessuno protesta. Si protesta per mille e mille cose grandi e piccole quando c'è l'interesse materiale di mezzo. E per i principi morali perché nessuno (o quasi nessuno) sa pubblicamente protestare? P. Antonio Maria Compostella S. J.».

Cani e rabbie

La Ripartizione Sanità ed Igiene del Comune ci scrive: «Con riferimento alla "segnalazione" apparsa sul giornale "Il Piccolo" del giorno 29 marzo u.s. con il titolo "Chi era rabbioso?" vorrei precisare alla signora E.M. che il vigile urbano ha contestato alla signora l'infrazione all'art. 83 del Decr. Presid. 8 febbraio 1954, n. 320, in quanto il cane era venuto a trovarsi senza museruola e senza guinzaglio in una via cittadina. Egli non si è basato su un "presupposto", ma su un preciso dato di fatto in quanto l'articolo citato, che è compreso nel Regolamento generale di Polizia Veterinaria (avente valore di norma su tutto il territorio nazionale) stabilisce, ai fini della profilassi della rabbia, ma senza alcuna eccezione "l'obbligo di idonea museruola per i cani non condotti al guinzaglio quando si trovano nelle vie o in altro luogo aperto al pubblico" a prescindere dal fatto che il cane sia o meno vaccinato contro la rabbia».

Concorsi sanitari e nuove norme

«Ho letto su un settimanale milanese un articolo che tratta dei concorsi sanitari che si stanno svolgendo in questo periodo. In tale articolo si afferma che nel corrente mese di aprile entreranno in vigore nuove norme sullo svolgimento dei concorsi, che renderanno più severa la selezione dei sanitari. Sembra però che molte amministrazioni ospedaliere, per favorire sanitari avvantaggiati dalle vecchie norme di concorso, abbiano bandito in tutta fretta concorsi per posti che non risultano vacanti alla data di entrata in vigore delle nuove norme.

«Nell'articolo in questione viene citato il caso di Monfalcone, dove l'Ospedale Civile sta facendo svolgere ora un concorso per un posto di Primario che si renderà vacante nel dicembre del '69. Io sono estraneo all'ambiente sanitario, ma comunque mi interesserebbe sapere dall'assessore regionale alla Sanità se è vero quanto sopra affermato e, in caso positivo, per quale ragione tale concorso si svolga ora e non, come vorrebbe la logica e la prassi comune a tutte le amministrazioni, nel dicembre del 1969, quando il posto risulterà vacante. Franco Antonini».

Cani e bisogni

«Care "Segnalazioni", alcuni recenti articoli sul "Piccolo" hanno messo in luce l'affetto, l'assistenza e le cure che in certi paesi sono riservati agli animali da compagnia. Di solito, però, non si sente parlare dei problemi di pulizia e conseguente igiene pubblica che gli amici dell'uomo, e specialmente i cani, creano nei centri abitati (in concorrenza con i cittadini in stato euforico!), problemi che, a quanto si dice, in talune — pochissime — città di non so quale parte del mondo sarebbero stati parzialmente risolti con l'erezione di qualche speciale edicola o con la recintazione di appositi campetti destinati ad accogliere i quadrupedi, s'intende accompagnati, per i loro più frequenti bisogni fisiologici.

«Sarebbe un'opera meritoria (ma chissà se qualcuno ci avrà mai pensato, con tutti gli altri più gravi e impellenti problemi cittadini di pulizia che continuano a rimanere insoluti) istituire qualche impianto del genere anche a Trieste, per dare modo alle persone di buona volontà, e penso che ce ne sia ancora qualcuna, di evitare l'insudiciamento non dico delle strade e dei marciapiedi soltanto, ma anche dei muri delle case e delle porte dei magazzini.

«Basta passare per le vie del borgo teresiano, quando non piove a dirotto, per verificare quale sconcio sia provocato dall'incuria o dalla incoscienza di qualche proprietario di cani e dalla impossibilità per i padroni delle case e dei magazzini di sorvegliare l'esterno, specialmente alla sera e alla mattina presto.

«Per associazione di idee, mi sia concessa un'altra considerazione. Mi pare, ma sarei contento di essere smentito, che in città, per una famiglia costretta ad assentarsi senza poter ricorrere alle prestazioni di parenti o amici, non esista la possibilità di affidare temporaneamente gli animali domestici, in particolare gatti, non dico ad un "albergo" ma nemmeno ad una "pensioncina" a carattere familiare.

«Funziona qui egregiamente un ente benemerito, forse unico nel suo genere, l'ASTAD, che però è stato creato ed attrezzato per scopi ben diversi. Penso anche che un'assistenza particolare di questo tipo non rientri nemmeno fra le finalità della Società per la protezione degli animali; ma forse, in mancanza di altri sodalizi, questa ultima società, allargando la sua attività anche oltre i confini statutari o regolamentari (e cogliendo così una buona occasione per farsi propaganda e per procurarsi eventuali nuove adesioni) potrebbe assumersi l'incarico di raccogliere indirizzi di privati disposti a prendere in temporanea custodia gli animali domestici, ottenendone un onesto compenso oltre che il rimborso delle spese vive, purché diano affidamento di serietà, pulizia e buon cuore e si impegnino a un'assistenza completa, con ricorso anche al veterinario in caso di necessità». (lettera firmata).

Ancora una lettera sul «triestin resentà»

«Care "Segnalazioni", in merito al "triestin resentà" voglio dire anche io la mia, pur essendo figlia di istriani; sono nata a Trieste e parlo in dialetto il più possibile. Mi straziano le orecchie i vari "la scendi qua?", "el mangia", "ti comprendi?", "mi abito" ecc., ma (e qui forse subentra il mio "oscuro istinto di autodifesa") l'idea di trovarmi con delle impellicciate signore "bene", triestine, e sentire dire "per Pasqua saremo in dodici in tola", mi fa rabbrividire. Dove sbaglio?

«Nella speranza che le "Segnalazioni" continuino questo interessante dialogo fra triestini, invio cordiali saluti a tutta la famiglia del "Piccolo" (lettera firmata).

«P.S. Per me la "dorada" è una nuotata sotto acqua e non un tuffo. Sbaglio?

Medaglia rinvenuta

«Care "Segnalazioni", sono un bambino di 11 anni. Giocando ho rinvenuto una medaglia color giallo oro: davanti ha due busti di uomo e sul retro porta queste parole: "Fur das Roteskreuz - Kriegshilfesbüro - Kriegs für Sorge - A M T 1914"

«Mi può spiegare il significato di queste parole? Può avere valore? Ringraziando. Dario Casini».

Caro Dario, si tratta di una medaglietta coniata nel 1914 dalla Croce Rossa tedesca e offerta al pubblico per la raccolta di fondi a favore dei combattenti o delle loro famiglie. L'ufficio incaricato è quello per gli aiuti di guerra, Divisione soccorsi. Per quanto riguarda il «color giallo oro», difficilmente si tratta di oro; comunque puoi farlo saggiare da un orefice che può dare un certo responso.

La via Valentini non è comunale

In merito alla segnalazione apparsa in data 12 marzo, l'assessore ai Lavori Pubblici, Attilio Mocchi, ha fornito la seguente precisazione:

«Con riferimento alla segnalazione apparsa su "Il Piccolo" del 12 marzo 1969, si precisa che la via Angelo Valentini non risulta comunale. Gli interventi a suo tempo effettuati sono opera dell'I.A.C.P. proprietario della strada menzionata al quale vanno inoltrate le richieste da parte degli abitanti. L'Amministrazione comunale — se constaterà situazioni di pericolo alla viabilità — interverrà presso l'I.A.C.P. per gli adempimenti d'obbligo riguardanti le strade private aperte al pubblico transito».

Movimento navi

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 9 aprile:

ARRIVI: mc. «British Sovereign» (ingl.); mc. «Vega» (franc.); mn. «Liana» (naz.); mn. «Butrinti» (alban.); mn. «Omis» (jug.); mc. «Conoco Libya» (liber.); mc. «World Grace» (liber.); p.fo «Psara» (ell.); mn. «Carebeca» (ol.); mc. «Paikon» (ell.); p.fo «Nissos Thassos» (ell.); mn. «Rabao» (jug.).

PARTENZE: mn. «Tommaso Tricoli» (naz.); mn. «Nikolaj Karamsin» (jug.); mc. «Paraggi» (naz.); p.fo «Marechiaro» (naz.); mn. «Minerva» (Cipro); mn. «Piero» (naz.).

PICCHIA CON IL RANDELLO E POI SPARISCE

Due amici jugoslavi che il vino non unisce

«Dagli amici mi guardi Iddio...» dice un proverbio che non è stato evidentemente ascoltato dal cittadino jugoslavo Miograd Mitrovic, nato a Juriace 35 anni or sono e residente in quella località, il quale si trova ora degente all'Ospedale maggiore per lesioni al capo per colpi infertigli da un suo amico che lo ha preso a randellate.

Miograd Mitrovic, munito di regolare passaporto, era giunto giorni or sono a Trieste con un suo compaesano, Drago Dinic. Assieme erano andati a San Pelagio a far visita ad una famiglia che abita al numero 35 dell'abitato. Ieri notte i due amici si erano fermati nella cantina della casa a chiacchierare del più e del meno davanti ad un buon bicchiere di vino. Ad un tratto i due hanno incominciato a bisticciare; sono volate parole sempre più grosse sino a quando sono passati alle vie di fatto. Drago Dinic ha afferrato allora un bastone che si trova va in un angolo della cantina e si è avventato contro l'amico picchiandolo ripetutamente. Poi, disarmato dagli astanti, egli si è allontanato di corsa mentre qualcuno telefonava alla polizia.

Gli agenti del Pronto intervento della Mobile sono accorsi al villaggio carsolino e hanno trovato Miograd Mitrovic seriamente ferito. L'uomo è stato adagiato nella macchina della polizia e trasportato all'Ospedale maggiore. Il medico di turno all'astanteria lo ha visitato e ha quindi rilasciato il seguente referto: «trauma cranico, ferite lacero contuse alla regione parietale destra ,alla tempia sinistra, all'orecchio sinistro e contusione alla mandibola sinistra». La prognosi è di quindici giorni salvo complicazioni.

Gli agenti del commissariato di Duino, si stanno ora occupando del ferimento ed hanno inviato fonogrammi di ricerca a tutti i posti di blocco e di frontiera, nonché a tutte le questure. Nella giornata di oggi gli agenti di Duino si recheranno al capezzale del ferito assieme a un interprete per interrogarlo e conoscere altri particolari sulla vicenda. Drago Dinic verrà denunciato alla Magistratura (in stato di irreperibilità se non verrà preso) per lesioni personali agravate.

Due giovani romeni chiedono asilo politico

Due cittadini romeni hanno chiesto asilo politico in Italia. La polizia di frontiera ha solo comunicato le iniziali dei loro nomi: I. A. di 31 anni, perito edile e I. I. di 29, scenografo, entrambi residenti a Bucarest. I due sono giunti a bordo del traghetto-veloce ellenico «Egnathia», proveniente dalla Grecia; appena la nave ha attraccato, i romeni si sono rivolti ad un funzionario di polizia — salito a bordo per il controllo dei passaporti — chiedendo ospitalità nel territorio italiano.

Si è appreso che i due romeni avevano attraversato la Bulgaria e la Turchia prima di raggiungere la Grecia; a Patrasso si sono imbarcati sul traghetto. Hanno affermato di aver intenzione di trasferirsi stabilmente negli Stati Uniti d'America. Dopo gli accertamenti, sono stati avviati a Trieste, per essere accolti al «Centro di raccolta profughi» di Padriciano.

L'ACCUSA AFFIDATA AL DOTT. BRENCI

Formato il Collegio al processo della Trenovia

Il tribunale sarà presieduto dal dott. Corsi con Ligabue e Visalli, giudici a latere

E' stato formato il Collegio del Tribunale penale che da mercoledì 23 aprile, dovrà vagliare le posizioni dell'ex Sindaco di Trieste, dott. Franzil, dell'ing. Mario Molinari, direttore comunale del servizio della Trenovia di Villa Opicina e dell'ex segretario provinciale del PSI Oberdan Pierandrei, rinviati a giudizio per presunte irregolarità che sarebbero state riscontrate nella gestione della Trenovia stessa. Il Tribunale sarà presieduto dal dott. Corsi e composto dai giudici a latere dott. Ligabue e dott. Visalli mentre l'Accusa sarà sostenuta dal sostituto Procuratore dott. Brenci. La vicenda è nota: secondo l'imputazione, l'ing. Molinari e Oberdan Pierandrei dovranno rispondere di concorso in peculato continuato, e il dott. Franzil, assieme al Pierandrei, di concorso di truffa aggravata e il solo Molinari di peculato continuato. Più semplicemente, al Molinari viene mosso l'addebito di avere pagato e al Pierandrei di avere percepito stipendi superiori al dovuto per la qualifica di segretario di prima classe che il Pierandrei stesso non aveva né avrebbe potuto avere — sempre secondo l'Accusa — mentre al dott. Franzil si muove l'addebito di avere definito il Pierandrei in comunicazioni ufficiali del Comune all'Ente regione quale funzionario avente qualifica di viceispettore. L'amministrazione regionale, indotta in tale modo in errore, assunse il Pierandrei per un titolo che — secondo l'Accusa — non gli spettava e gli corrispose stipendi equiparati al titolo stesso. All'imminente processo, l'ex Sindaco sarà difeso dall'avv. Enzo Morgera, l'ing. Molinari dallo avv. Armando Fast e Oberdan Pierandrei dall'avv. Remo Cuccagna del nostro Foro.

LE ORE DELLA CITTA'

Istria-New York



Simpatica eco della crociera aerea in America dell'Unione degli Istriani: stanno ora giungendo da oltre Atlantico le cartoline di saluto appositamente predisposte per i partecipanti alla crociera e raffiguranti l'Istria con i simboli di New York, la statua della Libertà e i grattacieli. Come noto alla manifestazione di «fraternità istriana» partecipano ben 334 aderenti all'Unione. Segnaliamo che il primo scaglione dei crocieristi farà ritorno a Trieste stasera con il treno delle 23.45. Il secondo domani, con lo stesso treno.

Assemblea dei soci al C.M.M.

Venerdì 11 aprile, alle ore 19 in prima convocazione, ed alle 19.30 in seconda, si terrà nella sede sociale di via Roma 15, l'assemblea ordinaria dei soci, alla quale potranno prendere parte tutti i soci in regola con i canoni a tutto il 31 dicembre 1968.

Il Soroptmist Club

organizza per oggi, alle ore 18.30, nella sala dei convegni della Camera di Commercio in via S. Nicolò 5, una tavola rotonda che verrà tenuta sul tema: «I servizi infermieristici in un nuovo assetto delle strutture sanitarie». Prenderanno la parola il prof. dott. Mario Bisiani, direttore dell'Ospedale maggiore; il dott. Aldo Fabiani, ufficiale sanitario; il prof. dott. Isidoro Marass, direttore dell'Ospedale infantile «Burlo Garofolo»; la signora Daria Ghergorina, presidente Collegio I.P., A.S.V., e V.I. Moderatore: il dott. Enrico Scerrino, Medico provinciale.

Maxicom-Minicom

L'Associazione commercianti esercenti pubblici esercizi di piazza della Borsa n. 3, comunica i numeri dei biglietti vincenti della lotteria Maxicom: Serie A 0179, che vince lire 100.000 in monete d'oro, venduto alla festa del Minicom, Serie C 0499, che vince 300.000 lire in monete d'oro, venduto alla festa del Maxicom o presso l'Associazione, Serie C 0199, venduto presso l'Associazione, Serie E 0202, venduto presso il bar Paolo di via Italo Svevo. I premi potranno essere ritirati presso l'Associazione commercianti esercenti pubblici esercizi, esibendo il biglietto vincente.

Corso di fotografia al CFT

Domani, alle ore 19.30, presso la sede sociale di via Genova 9, avrà luogo la prima lezione del corso pratico di fotografia organizzato dal Circolo Fotografico Triestino.

Le tasse di aprile

L'Esattoria comunale informa che il pagamento delle imposte e tasse della rata di aprile, potrà essere effettuato a tutto il giorno 18 corrente. Per agevolare il pubblico, durante i giorni dal 10 al 18 corrente, l'orario di sportello sarà il seguente: dalle ore 8 alle ore 12 e dalle 15 alle 17. Nella giornata di sabato 12 aprile, solamente al mattino dalle ore 8 alle 11.30.

Centro «Giovanni XXIII»

Dopo la pausa delle festività pasquali, riprendono in questi giorni al Centro di cultura Giovanni XXIII, in via dell'Istria 53, i corsi di dizione, tenuti da M. Rampazzo al martedì e al venerdì, e di recitazione, tenuti da M. Licalsi, al mercoledì. Sabato 12 aprile, alle ore 18, Gianfranco Sodomaco, per la serie di incontri dibattito sul cinema, parlerà di Antonioni e Pasolini.

Portolano poetico

Nel primo convivio letterario organizzato dalla neo costituita Associazione Scrittori Giuliani e Dalmati, il poeta Carolus ha letto alcune poesie «in lessico triestino» che tra breve saranno pubblicate in volume da un editore milanese sotto il titolo «Il Portolano di Carolus». A suo tempo James Joyce aveva definito la poesia del Carolus «poeticamente muscolosa». Al termine della interessante dizione molti gli applausi e le congratulazioni.

Riunione Gruppo Canottieri

Oggi, alle ore 19.30 avrà luogo la riunione del Gruppo Canottieri alla quale potranno prendere parte tutti i soci in regola con i canoni a tutto il 31 dicembre 1968.

ATTIVITA' DEGLI ORGANISMI REGIONALI

La Giunta approva una legge dedicata ai settori culturali

Si riuniscono domani il Comitato economico sociale e quello per le bonifiche - Prossima seduta del Consiglio

Dopo la breve parentesi delle festività pasquali riprende in pieno l'attività degli organi regionali. L'Assemblea tornerà a riunirsi presumibilmente mercoledì prossimo 16 aprile, e la seduta sarà dedicata interamente allo svolgimento di interrogazioni e interpellanze. Ma già domani riprenderà la consueta attività la Giunta regionale, la cui seduta è fissata per le 9.30 nella sede della Regione in via Carducci. Durante la consueta riunione settimanale dell'esecutivo regionale presieduto dal dott. Berzanti, verranno prese tra l'altro in esame numerose deliberazioni. Nella riunione della settimana scorsa, invece, la Giunta regionale ha approvato un disegno di legge in merito a interventi per lo sviluppo delle attività culturali, e ai contatti per la conservazione, la valorizzazione e l'intervento del patrimonio bibliografico, storico e artistico, e per lo sviluppo dell'istruzione universitaria. Il disegno di legge sta ora per passare all'esame della competente Commissione consiliare legislativa permanente e quindi all'esame dell'Assemblea.

Si tratta di un provvedimento di carattere organico, elaborato sotto la direzione dell'assessore all'istruzione, Giust, che interessa tutti i settori di attività e di iniziativa culturale, a sostegno dei quali l'Amministrazione regionale intende effettuare interventi ed erogare provvidenze, secondo una visione generale delle esigenze e del grado di qualificazione dei vari organismi e delle varie manifestazioni. Le nuove disposizioni legislative verranno, tra l'altro, a sostituire le parti della legge regionale n. 23 del 1965, riguardanti il settore culturale e la istruzione universitaria, in attuazione dell'impegno programmatico assunto dalla Giunta in occasione della sua presentazione al Consiglio.

Pure domani, nel pomeriggio, si riunirà il Comitato regionale economico-sociale (CRES). L'ordine del giorno prevede la prosecuzione dell'esame della relazione annuale, presentata a suo tempo dal Presidente della Giunta sulla situazione economica del Friuli-Venezia Giulia nel 1967. Finora sull'argomento sono stati svolti sei interventi, che hanno toccato numerosi aspetti dell'economia regionale.

Sempre domani pomeriggio, a Udine, presso la sede dell'Assessorato dell'agricoltura, si riunirà il Comitato consultivo per le bonifiche. Il Comitato, istituito con la legge regionale n. 22 del 1967, ha il compito di esaminare ed esprimere il proprio parere in merito ai vari progetti di opere pubbliche di competenza dell'Assessorato.

La prima riunione dell'Assemblea del Friuli-Venezia Giulia dopo la breve stasi del periodo pasquale, sarà preceduta di un giorno da due sedute di Commissioni legislative permanenti. La seconda Commissione (agricoltura, foreste ed economia montana) si riunirà martedì prossimo alle 9.30 sotto la presidenza del cons. Dal Mas (PSI) per prendere in esame il disegno di legge relativo alla costituzione e gestione delle riserve di caccia nel territorio regionale. La quarta Commissione (industria, commercio e artigianato) è convocata sempre martedì, alle 10, per prendere in esame — sotto la presidenza del cons. Metus (DC) — il provvedimento sulla disciplina giuridica dell'artigianato.

I due provvedimenti, con i quali riprenderà l'attività legislativa delle Commissioni, sono stati recentemente definiti dalla Giunta. Le proposte contenute nel piano, relative alla costituzione e gestione delle riserve, sono state approvate all'unanimità dal Comitato regionale per la caccia. Nell'elaborazione di questo provvedimento si è tenuta presente la concezione riservistica già ispiratrice delle precedenti leggi regionali in materia, che hanno portato al positivo risultato di incrementare il patrimonio faunistico locale.

Con il disegno di legge relativo alla disciplina giuridica dell'artigianato, l'Amministrazione regionale tende a colmare la lacuna per l'avvio di una politica di sviluppo del settore del Friuli-Venezia Giulia che le vicissitudini, conseguenti al rinvio da parte del Governo di una normativa già approvata dal Consiglio nella precedente legislatura, hanno ulteriormente evidenziato. Si tratta di uno strumento legislativo vivamente auspicato dalla categoria, la quale, attraverso le proprie organizzazioni, ha espresso sul medesimo un giudizio largamente positivo.

La vertenza degli statali per il riassetto e l'ENPAS

Il Sindacato provinciale scuola elementare SINASCEL-CISL comunica che si sono riuniti in Roma i responsabili dei sindacati statali aderenti alla CISL per esaminare i problemi relativi alle trattative in corso col Governo sul riassetto delle carriere e delle retribuzioni e quelli connessi alla assistenza sanitaria ed alla ristrutturazione dell'ENPAS.

A proposito del riassetto, i rappresentanti dei sindacati hanno giudicato il ritmo delle trattative inadeguato all'esigenza di concludere entro metà aprile i negoziati. Qualora si verificassero ulteriori ritardi è stata sottolineata la necessità di ricorrere ad un'impegnativa azione sindacale onde ottenere la indilazionabile definizione della importante trattativa.

Per quanto riguarda l'ENPAS hanno considerato negativamente l'atteggiamento dilatorio del Governo circa la soluzione dei molteplici problemi prospettati. Hanno ribadito la loro posizione sull'introduzione dell'assistenza sanitaria diretta con diritto di opzione dal 1.o gennaio 1970, sulla revisione delle tariffe di rimborso delle visite mediche e sulla democratizzazione dell'Ente.

Secondo le ultime informazioni è prevedibile che per la risoluzione di questi problemi venga proclamato uno sciopero unitario di tutti gli statali nella settimana dal 10 al 15 aprile. Il SINASCEL informa inoltre che è stata pubblicata l'ordinanza dei trasferimenti per gli insegnanti dei ruoli in soprannumero.

Bando di concorso del Ministero Difesa

Il Ministero della Difesa comunica che è stato bandito un concorso per esami a 7 posti di sottotenente in servizio permanente effettivo — ruolo normale — nel corpo delle Capitanerie di Porto.

VARO GEMELLARE AL «CRAGLIETTO»



Mariano Craglietto continua la sua produzione di imbarcazioni a vela e con motore ausiliario a ritmo che pare inverosimile per un cantierino come il suo, dal quale tuttavia è usicto il famoso ketch «Algaiola II», la maggior imbarcazione da diporto costruita in Italia nel dopoguerra. Ora è la volta dei RORC di III classe, disegnati da Carlo Sciarelli. In questi giorni il cantiere di Servola ha avuto un varo gemellare: sono scese felicemente in mare «Athena» e «Pape Satàan» che un gruppo di soci dell'Adriaco ha fatto costruire per dar battaglia alle prossime regate d'altura. Si tratta dei fratelli Giorgio e Franco Goti, di Sergio Cravedi e Antonio Devidè. Gli scafi, in legno pregiato, con ferramenta inox, misurano metri 10,70 fuori tutto, 7,32 alla linea d'acqua, 2,70 di larghezza, 1,55 di pescaggio, dislocazione tonn. 5,25. Sono muniti di motore Couach da 18 HP. Eccoli nella foto sugli scali del Craglietto un momento prima della festosa cerimonia del varo.

Il nuovo direttivo della FILCA-CISL

Si è riunito il nuovo direttivo della FILCA-CISL, eletto nel secondo congresso provinciale, e ha riconfermato all'unanimità nella carica di segretario provinciale Bruno Degrassi. Gli altri incarichi sono stati così distribuiti: Marcello Gracco e Marcello Favento, segreteria; Urbano Palumbo, Ernesto Stefanato, Salvatore Sacco, Giuseppe Tilli, Giuseppe Pausin e Mario Vascotto componenti l'esecutivo provinciale. Sono stati pure eletti a far parte del direttivo provinciale: Alfredo Battistel, Francesco Ribottis, Pietro Di Pinto, Giuseppe Pausin, Luciano Possa, Virgilio Perich, Agapito Perich, Giuseppe Ghersevich, Bruno Cosino, Pasquale De Angelis, Emilio Rodriguez, Michele D'Aloia, Luciano Antoni e Pietro Donat. I delegati al congresso della FILCA - CISL hanno approvato le relazioni del segretario Degrassi: sulla piena occupazione nel settore.

E' stata approvata una mozione conclusiva in cui, tra l'altro, si decide di promuovere interventi e azioni sindacali idonei ad assicurare la piena occupazione operaia nel settore edile e per contribuire a risolvere il grande problema sociale della casa. Sono stati inoltre auspicati una rapida soluzione per il superamento delle zone salariali, e un sollecito rinnovo dei contratti in scadenza, che tenga conto del costo vita e che garantisca, oltre a un salario sufficiente, migliori condizioni di lavoro e di vita.

UN'INSOLITA MOSTRA A PALAZZO COSTANZI

SI INIZIA DOMENICA LA SETTIMANA DEI MUSEI

Da sabato saranno esposti gli elaborati e i progetti per quello della Resistenza

In occasione della XII Settimana dei musei italiani, che avrà svolgimento dal 13 al 20 aprile 1969, sarà presentata nella Sala comunale d'arte di Palazzo Costanzi a Trieste la Mostra del Concorso per il progetto del Museo della Resistenza nella Risiera di San Sabba a Trieste.

La Mostra sarà inaugurata sabato 12 aprile alle ore 18,30. Seguirà alle ore 18,45 nella Sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (ingresso dalla via San Carlo) l'illustrazione dell'opera da realizzare a cura del prof. Carlo Schiffrer, presidente dell'Istituto per la storia del movimento di Liberazione nel Friuli-Venezia Giulia, e dell'arch. Romano Boico, vincitore del concorso.

Alla Sala Costanzi saranno esposti gli elaborati (relazioni, disegni, fotografie e plastici) degli architetti Romano Boico di Trieste, Costantino Dardi di Cervignano del Friuli, e Gianugo Poleselle di Udine, che furono ritenuti i migliori fra i dieci partecipanti al concorso nazionale. Saranno inoltre esposti i progetti giudicati nel concorso ad invito di secondo grado fra i tre architetti citati, e cioè quelli dell'arch. Boico e dell'arch. Dardi.

UNA MOSTRA ILLUSTRATIVA AL GIARDINO PUBBLICO

Gli sviluppi nel tempo dell'ideale europeistico

Francobolli, annulli, documenti e quadri esposti nei giorni del congresso del MFE

Il 12.o Congresso del Movimento federalista europeo, che si svolgerà a Trieste dall'11 al 13 aprile, ha offerto lo spunto per l'organizzazione della prima manifestazione filatelica cittadina dell'anno. Se ne è fatta promotrice l'Associazione ricreativa addetti comunali (ARAC) per iniziativa e sotto la guida del dott. Duilio Cosma. La manifestazione, denominata «Mostra Europa», non avrà però soltanto carattere filatelico; essa infatti si svilupperà anche sul piano documentaristico ed artistico, proponendosi di illustrare i vari momenti dell'ideale di una Europa unita attraverso il tempo. La parte filatelica comprenderà annulli, buste e cartoline di manifestazioni europeistiche allestite in Italia ed in altri Paesi (Francesco Brovedani e Nivio Covacci), due raccolte tematiche del dott. Cosma: «Firenze 1966: l'alluvione» e «Cecoslovacchia: una tragedia europea», i francobolli emessi per l'Europa e per l'Euroafrica (dott. Giancarlo Calaccione e Ferdinando Pardo), una serie di cartoline filateliche sul tema «Costumi europei» (dott. Pietro Damiani di Vergada) e, infine, un'altra raccolta tematica, «La idea europeistica napoleonica» presentata dal dott. Ferruccio Olivo attraverso una serie di cartoline rare.

Nella sezione documentaristica, l'ing. Emilio de Toma esporrà due quadri dedicati allo sviluppo delle comunicazioni postali e telegrafiche in Europa alla fine del secolo scorso, mentre il signor Nicolò Davanzo presenterà alcuni importanti documenti, tra i quali il memoriale diretto dalla «Libera Città di Trieste» al Congresso europeo del 1860. Degna cornice artistica alla mostra sarà l'esposizione di quadri dedicati all'Europa del pittore toscano Moreno Cappellini.

La mostra verrà allestita nel padiglione del Giardino pubblico di via Giulia e resterà aperta per tutta la durata del congresso del MFE. Sarà servita da un ufficio postale distaccato dotato di annullo speciale recante la scritta: «A.R.A.C. - Mostra Europa - XII Congresso M.F.E.», che certamente sarà molto apprezzato dai collezionisti, i quali avranno anche a disposizione due cartoline edite dall'ARAC, una per il congresso federalista e l'altra per la mostra, ambedue ricche di simboli e richiami europeistici. Nell'occasione sarà esposto a parte, a cura dell'Associazione filatelica triestina, tutto il materiale filatelico emesso per le manifestazioni del cinquantenario dell'unione di Trieste e della Venezia Giulia all'Italia.

Il concorso fotografico fra dipendenti regionali

Sono stati assegnati, dall'apposita commissione giudicatrice, i quattro premi messi in palio per il concorso fotografico indetto dal Circolo dipendenti dell'Ente Regione Friuli - Venezia Giulia.

Dopo accurato vaglio, la commissione giudicatrice, composta dalla signora Carmen Crepaz e dal signor Ferruccio Crovatto, del Circolo Fotografico Triestino, e dal consigliere del Circolo aziendale dipendenti regionali, signor Valerio Micalli, ha deciso di assegnare il primo premio alla fotografia «Sosta forzata», di cui è autore Luigi Cargnel; secondo premio a Claudio Ruggier per «Porta del capanno», e terzo a Marcello Zezlina per «Senso unico».

Il premio destinato per il miglior complesso fotografico è stato vinto dalla signora Laura Riccardi Stravisi, con quattro immagini di «Lavori pubblici». L'esposizione di tutti i lavori in concorso è aperta al pubblico fino a venerdì 18 aprile.

L'attività del VAL

Si è svolto ieri l'incontro del VAL con gli esponenti della Cappella. Alle parole di ringraziamento e di apprezzamento di Fulvia Costantinides per il sodalizio neo-costituito ha fatto seguito una conversazione dell'arch. Luciano Celli e di Piero Percavassi i quali hanno tratteggiato le cause che hanno determinato la costituzione di questo centro culturale in relazione alla situazione della cultura triestina, soffermandosi sul programma finora svolto e su quello futuro, che comprenderà, oltre alla continuazione del ciclo di proiezioni di film americani ed europei, una serie di manifestazioni musicali e teatrali come: il Detroit Free Jazz, il gruppo Free Jazz di Gardenghi e il CO.SA.BA. Jazz Trio, un recitals di folks songs della cantante Caterina Bueno ed una serata con Luigi Nono ed una rappresentazione straordinaria del Teatro Universitario di Ca' Foscari.

UN ASPETTO DELLA NOSTRA CITTA' CHE POCHI CONOSCONO

Soave poesia di Trieste alle prime luci dell'alba



Risuona un passo, poi un ticchettio, entrambi dilaganti nel silenzio claustrale di una città buia, ancora avvolta dalle ultime spire di una notte in perenne lotta con l'alternativa del chiaroscuro. Trieste, città dai mille volti, non finisce di stupire. E non sempre si ha l'occasione o il tempo di scrutarla da vicino. Per coloro, poi, che hanno la possibilità di conoscerne le parti più antiche e più belle, al crepuscolo di un giorno qualsiasi, non è tanto facile descriverne il significato, spesso permeato di malinconia o di speranza. Velate visioni che la luce del giorno cercherà, invano, di ghermire. Infrastrutture latenti, ma pur sempre esistenti. Tanto più scoperta, quindi, appare la città allorché si ha la occasione di penetrare tra le sue pieghe, fra le strade deserte, pregne di mille visioni: pietre stanche dal trascorrere del tempo, la cui sofferenza si legge talvolta nell'aspetto deteriorato. Sollecitate e tormentate dalla mano innovatrice dell'inesorabile progresso.

E' allora che nel vagare per queste strade ci si accorge dell'anelito di vita, del muto linguaggio dei palazzi, delle strutture architettoniche che, pur avvolte ancora dalle tenebre, balzano vive per fermare l'accorato passante. Trieste, città mitteleuropea, di questi motivi ne ha tanti. Il vecchio palazzo della Borsa costituisce un chiaro esempio. Le quattro colonne principali sembrano uscire dall'oscurità, unite però dalla sovrastante architettura. Si apre il discorso, subito interrotto da un frettoloso passante che scende al mare.

Si risale il Corso, lasciando alle spalle quel buon odore salmastro che la brezza mattutina ci aveva regalato. I portici di Chiozza, preludio ai secolari platani del Viale XX Settembre, sembrano sperduti. Le pietre fredde. Non c'è la moltitudine spensierata dei nostri giovani, che abitualmente cercano rifugio tra di essi.

Poi il Viale che dall'alto del Politeama Rossetti sembra un paesaggio irreale. Ogni albero un ricordo e le radici affondate nel tempo. Un rumore improvviso, di un caffè che apre i battenti. Lo sferragliare di un tram. I binari in penombra sembrano, per un attimo, riportarci indietro nel tempo. Bisogna, invece affrettarsi. Segni sempre più frequenti della vita che inizia a pulsare. Anche la via Ponchielli, attigua a Sant'Antonio Nuovo sembra morta, ma uno sguardo esce dal buio: è uno dei tanti mascheroni, bianco come le sue linee architettoniche. Si rimane un attimo fissi, in attesa di qualcosa che non arriva. Le pietre non parlano!

Il bagliore incalza e con esso un nuovo giorno. Chi rincasa e chi esce. Lanciati da un'auto in corsa volano i giornali a una edicola ancor chiusa. Il profumo del pane caldo affretta ancora. Il tempo di soffermarsi nel giardinetto di Piazza Hortis: una panchina con il suo amico, compagni inseparabili, il piccolo muretto che lo circonda, solo, ma lieto di accogliere, poco dopo, i passi veloci dei bambini che amano camminare su di esso. Si animerà più tardi di fiori variopinti che mani avvizzite li poseranno, sempre nello stesso punto, per venderli ai passanti. E si è a casa. Una tazza di caffè caldo. Il romantico chiude l'ultima pagina di un libro che non verrà mai pubblicato: retaggio del cuore.

C. S.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Erminia e Romolo Filosa, nel XIII anniversario (10/4), da Eleonora, Licia ed Enny 3000 pro Liceo «Oberdan» (Fondo «Anna Dulci»).

In memoria del prof. Casimiro Crepaz, nel XXII anniversario, dalla moglie Antonietta, figli e rispettive famiglie 20.000 pro Liceo Ginnasio «Dante» (Fondo «Prof. C. Crepaz»).

In memoria di Irene Calligaris, nel IV anniversario, dal marito Giuliano 5000 pro Ospedale infantile e 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Anita Besson, nel III anniversario, dalle sorelle e cugina 6000 pro Centro tumori.

In memoria di Beatrice Vidali, nel II anniversario, dalle figlie Gemma e Bianca 10.000, dai nipoti Lelia e Lucio Cosciani 10.000 pro Ospedale infantile (lettino «Dott. Ferruccio Vidali»).

In memoria del cav. Bruno Peresson da Ernesto Bidoli 2000 pro Unione italiana ciechi; da Renato Timeus 2000, da Marcello Marass 1500, da Umberto Pagnacco 3000, da Guido Slataper 5000, da Lorenzo Bernardino 2000, da Ricciotti Mazzon 3000, dalla nipote Pia Novak 5000, da Gusti Lumia 2000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati; da Giuseppe Fava 3000, da Ruggiero Gaetano 3000, da Giorgio Zambonelli 3000, da Menotti Sacchi 3000, da Oreste Sala 3000, da Giovanni Tumino 3000 pro Associazione «Ragazzi del '99» (assistenza).

In memoria di Costa Anastasrachi da Ladislao e Maria Tauszik 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia Bosser 3000, da Lisetta Sambri 3000 pro Ospedale infantile; da Fulvio e Luli Anzellotti 2000 pro CRI; da Laura Eulambio 2000 pro Comunità greco-orientale (poveri).

In memoria di Guglielmo Sollinger da Maud e Francesco Bissaldi 5000, dalla famiglia Orsini 3000 pro CRI; dalla famiglia R. Rudl 10.000, dalla famiglia dott. Kurt Rudl 5000, da Marta Mueller 3000 pro Società signore evangeliche; da Kaete Sollinger - De Filippi 15.000 pro Comunità evangelica augustana; dalla famiglia Zobel 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Giovanni Zuliani da Giovanni Scarpa 2000 pro ECA e 2000 pro Centro tumori; da Noemi e Fernando Percolt 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Ugo Segrè de Lindegg 5000 pro Educandato Gesù Bambino; dalle famiglie Papassissa, Comar 5000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Maddalena Sbisà dal dott. Tiziano Gollo e famiglia 5000 pro ECA; da Marula Vicos 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Aida Cossutta da Edo e Anita Funaioli 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da O. Danelon 3000 pro Ass. spastici; da Marula Vicos 2000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Antonio Giannini da Mario Gropaiz 300 pro ECA; da Guido e Gigliola Candussi 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Maria Sallustio ved. Bruschina da Carmela e Bruno Pittana 3000 pro chiesa B.V. delle Grazie; da Bice ed Ettore Catolla 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (S. Giusto) e 5000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati.

In memoria di Santa Guerin in De Palo dal prof. Giuseppe Rosario 2000 pro Collegio S. Giusto dell'ECA; dalla famiglia Di Bin 10.000 pro Fondo assistenza dottori commercialisti «Mario Renzi» e 10.000 pro chiesa S. Rita.

In memoria del dott. Nicola Lo Verre da Giuseppe e Anna Calcagnoli 3000 pro Ospedale infantile; dalle famiglie Biasatto, Smach e Sponza 6000 pro Centro tumori; da Mariella e Nico Davanzo 2000 pro Lega tumori; dal dott. Ferruccio Polacco 2000 pro Pia Fondazione «Scaramangà».

In memoria di Ida Bullo da Tullia e Peppino Pisani 5000 pro poveri che escono dall'Ospedale maggiore.

In memoria di Gina Ferluga da Tullia e Peppino Pisani 5000 pro poveri che escono dall' Ospedale maggiore.

In memoria di Frida ved. Hoeltzer da Ferdinando Albi - Bolzano 2000 pro Comunità evangelica augustana.

In memoria di Gisella Hefler da Nives Stavanja 10.000 pro Infanzia abbandonata.

In memoria del dott. ing. Gabriele Morelli - Milano dai cugini Mario, Nella Lorenzini 2500 pro «Domus Lucis».

In memoria di Luca Fabi dalla famiglia Suzzi 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Antonio Mersini, nel I anniversario (6/4), da Antonietta e Renato Severi e famiglia 2000 pro Lega italiana lotta ai tumori.

In memoria di Maria De Lorenzi da Bruna Rudine 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Ugo Fonda dalla famiglia Fantoni 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Immacolato Cuore).

In memoria di Luisa Mari dalla cugina M. Laura Albanese 20.000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome).

In memoria di Ugo Marcello dall'ing. Felice Lopez, rag. Riccardo Gustini, Claudia Renzi, Agnese Biaschi, Mario Da Moles, Ernesto Ponga, Maria Bertini, Antonio Baumann, Claudia Valentino, Salvatore Lo Bue, Marino Miurin 9500 pro chiesa Padri Carmelitani Scalzi di Gretta.

In memoria di Alice Saxida da Oscar ed Emma Fazzini-Giorgi 3000 pro ECA.

In memoria di Beatrice Vidoli da Maria 10.000 pro Ospedale infantile (lettino «Dott. Ferruccio Vidali»).

In memoria di Lidia Repich dalla famiglia Ervino Bonetta 3000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali e 2000 pro chiesa Padri Cappuccini di Montuzza.

In memoria dell'ammiraglio Guglielmo Robba dai cugini Pollio - Ferrazzi 3000 pro Marinai d'Italia.

In memoria di Jole Zanino da Teresina Castellano 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigi Ida da Lidia d'Ambrogi 20.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Pietro Barbi da Giovanni e Maria Pitacco 1500 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Maria Weber ved. Tamaro dall'avv. Augusto Urbani 5000 pro CRI.

In memoria di M. G. O. da N. N. 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord in prevalenza poco nuvoloso; al Centro, al Sud e sulle isole, inizialmente poco nuvoloso; nel corso della giornata accentuazione della nuvolosità specie sulle regioni del versante tirrenico e le isole dove si avranno rovesci anche temporaleschi.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: al Nord deboli variabili; al Centro, al Sud e sulle Isole deboli o moderati da Nord-Est.

Mari: Jonio mosso; gli altri mari in prevalenza poco mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 2, 22; Verona 7, 19; Trieste 10.9, 20,1; Venezia 8, 19; Milano 3, 19; Torino 1, 18; Genova 12, 21; Bologna 8, 18; Firenze 10, 18; Pisa 5, 19; Ancona 6 15; Perugia 8, 13; Pescara 6, 14; L'Aquila 2, 11; Roma Nord 6, 19; Roma Fium. 7, 18; Campobasso 3, 8; Bari 8, 16; Napoli 8, 18; Potenza 3, 9; S. Maria di Leuca 10 16; Catanzaro 9, 16; Reggio Calabria 11, 15; Messina 12, 16; Palermo 13, 15.

CONFERENZE

Dora Salvi alla FIDAPA

Per invito della FIDAPA, Dora Salvi ha commemorato dinanzi ad un uditorio commosso ed attento l'occupazione militare italiana della Dalmazia sulla base del Patto di Londra. Ha parlato dell'esultanza della popolazione, dell'opera di ricostruzione felicemente realizzata dal Governatore Millo durante i due anni di saggia amministrazione, dello sbarco di D'Annunzio in «Zara, la santa».

Dora Salvi ha inoltre ricordato gli sforzi disperati, i tentativi compiuti dai patrioti dalmati, le lotte logoranti per salvare ancora una volta l'italianità della Dalmazia. Sono stati rievocati Luigi Ziliotto, Ercolano Salvi, Roberto Ghiglianovich, Doimo Cace, Antonio Tacconi, Leonardo Pezzoli nel quadro degli avvenimenti svoltisi durante le giornate di passione che precedettero il Trattato di Rapallo.

Attività sportive degli adolescenti

L'Associazione dei genitori della Scuola di Borgo S. Sergio invita le famiglie degli alunni della Scuola media di Domio ad intervenire alla conversazione sul tema «Attività ginniche e sportive degli adolescenti» che il prof. Nereo Svara terrà stasera alle ore 18 al centro Scuola Isscal di Borgo S. Sergio.

SEDICI IN LOCAZIONE E DICIOTTO IN PROPRIETÀ

Nuova assegnazione di alloggi GESCAL

L'Ufficio regionale del Lavoro comunica l'elenco — che pubblichiamo qui appresso — degli assegnatari alloggi Gescal in relazione al bando n. 2039/1-G dd. 12-10-67.

Concorrenti che hanno dato la preferenza per l'alloggio in «proprietà con garanzia ipotecaria»:Guglielmo Zigon, Egidio Gava, Aldo Favento, Redento Candot, Elio Colombin, Sergio Tremul, Gioacchino Battaglia, Guido Volpe, Federico Zuppello, Luciano Alberico, Umberto Filippi, Claudio Rosaroni, Stanislao Humar, Paolo Rebulla, Edoardo Apollonio, Tiziano Barzi, Egidio Cauter, Arturo Battaglia.

Concorrenti che hanno dato la preferenza per l'alloggio in «locazione»: Salvatore Curri, Giuseppe Radin, Aldo Cociani, Licio Mozzon, Elio Desabbata, Luciano D'Agosto, Marino Zorzenon, Ottavio Cattarin, Ricciotti Quaia, Giuseppe Lanotte, Giulio Zanmarchi, Celeste Riservato, Mario Dosio, Ondino Vendramin, Bogomil Gustin, Maria Giovanna Pastoressa in Sifando.

I nominativi sono indicati secondo l'ordine di sorteggio. La consegna degli alloggi è subordinata alla persistenza dei requisiti che hanno determinato l'accoglimento delle domande che la commissione provinciale accerterà in base al disposto dell'art. 65 del D.P.R. 11-10-63 n. 1471.

Movimento delle malattie contagiose dal 24 marzo al 30 marzo: scarlattina casi 21; febbre tifoidea casi 2; morbillo casi 217 (di cui 3 da fuori Comune); varicella casi 12; erisipela casi 1; parotite epidemica casi 11 (di cui 1 da fuori Comune); rubeola casi 27 (di cui 1 da fuori Comune); epatite infettiva casi 10 (di cui 2 da fuori Comune); gastroenterite nell'infanzia casi 1; reumatismo poliarticolare acuto casi 4.

Ai laghi settentrionali con l'Università Popolare

Per il periodo dal 24 al 28 aprile p. v., l'Università popolare di Trieste promuove un viaggio di istruzione ai Grandi Laghi dell'Italia settentrionale. L'itinerario prevede la visita dei Laghi di Garda, di Como e d'Orta, con soggiorni particolari a Sirmione, Riva, Bellagio, Stresa e Bergamo. Per le iscrizioni al viaggio, autorizzato dall'EPT di Trieste con foglio n. 1147/C. V./VII/8 dd. 8.4.1969, gli interessati devono rivolgersi alla Segreteria dell'Università popolare in via del Coroneo 17 (tel. 761914 - 765338), giornalmente dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19; il sabato dalle 10 alle 13.

Gli interessati potranno inoltre ritirare il programma dettagliato di tutta l'attività turistica per il 1969.

MOSTRE D'ARTE

Rassegna di acquerelli all' Istituto germanico

Questa sera, alle ore 18, allo Istituto germanico di cultura verrà inaugurata una Mostra di acquerelli di Jean Leppien. La Mostra è stata allestita in collaborazione con l'Associazione culturale italo-francese di Trieste.

La LANTERNA

via S. Nicolò 6
sculture di
ALICE GOMBACCI
sino 11 aprile
In preparazione
BALLA e PRAMPOLINI
Orario:
10.30-12.30 - 17-20 - Festivi 11-13

Alla BARISI

In via Rossetti 8 continua con successo la tradizionale vendita pasquale di quadri antichi, moderni, oggetti d'arte.

S'ERA DICHIARATO COLPEVOLE SU ISTIGAZIONE DEL VERO REO

Otto mesi di reclusione per un reato mai commesso

Fra tanti colpevoli che giurano sulla propria inesistente innocenza, il cameriere Bruno Vincenti, di 25 anni, abitante in viale XX Settembre 8, appare come un'autentica mosca bianca: si assunse la paternità di un tentativo di furto mai commesso, venne poi scagionato in pieno ma si tirò addosso un'incriminazione per autocalunnia.

Il denigratore di se stesso dichiarò, infatti, alla polizia che nella notte tra il 23 e il 24 marzo 1964, assieme a un misterioso «Mario», tentò di perpetrare un colpo nel bar «X» di via Palestrina 2, previa rottura del lucchetto di un adiacente magazzino. Il 22 settembre 1967, fu processato in contumacia dal Tribunale penale e condannato a un anno di reclusione e 40 mila lire di multa. Ricorse contro il verdetto, ma nel frattempo era stato accertato che della impresa erano stati autori due individui che, condannati in primo grado, arrivarono con i loro appelli sino alla Cassazione che confermò l'impugnata sentenza.

Per tornare al Vincenti, diremo che il 13 marzo dello scorso anno la Corte d'appello lo assolse dall'accusa di tentato furto aggravato e rimise quindi gli atti della causa all'autorità requirente. Durante il processo istruttorio, il cameriere confessò al Pretore di essersi autoaccusato in quanto uno dei due responsabili del fatto gli aveva promesso un importo di denaro se egli avesse sostenuto la propria colpevolezza. Si lasciò convincere, non vide il becco di un quattrino e si mise, per di più, in un guaio. L'8 novembre dello scorso anno, il Vincenti fu giudicato dal Pretore ma non comparve all'udienza: fu riconosciuto colpevole di autocalunnia e condannato a 10 mesi di reclusione.

Impugnò la sentenza e il suo aggrovigliato caso finisce così davanti alla Sezione promiscua del Tribunale, presieduta dal dott. Rossi e formata dai giudici dott. Del Conte e dott. Raimondi, P. M. dott. Ballarini, cancelliere Alice Sabadini. Nemmeno stavolta il Vincenti è presente e, pertanto viene dichiarato contumace. Il complesso iter giudiziario della fatale menzogna viene rievocato dal giudice Raimondi.

Mancando l'imputato, il Presidente dà la parola al P. M.; il dott. Ballarini chiede la conferma del primo verdetto mentre il difensore, avv. Fulvio Amodeo, perora l' assoluzione, sia pure per insufficienza di prove, e in via subordinata una congrua riduzione della pena.

Il Tribunale riforma le deliberazioni del Pretore e riduce la pena inflitta al Vincenti a otto mesi di reclusione.

Assolto in Tribunale con formula piena

Condannato dal Pretore, Beniamino Zeriali di 46 anni, abitante a Bagnoli della Rosandra, è stato assolto con la formula più ampia dal Tribunale penale, presieduto dal dottor Rossi e formato dai giudici dottor Del Conte e dott. Raimondi, P. M. dott. Ballarini, cancelliere Alice Sabadini.

Il fatto in causa — come riferisce il dott. Raimondi — accadde due anni fa sul fondo «Rossoni», dove lo Zeriali stava demolendo una tramoggia sulla quale si trovava l'operaio Oscar Sancin, di 51 anni, che aveva imbragato una lamiera poco prima tagliata. Con il «buldozer» lo Zeriali s'accinse a rimuovere la parte quando, allo improvviso, la tramoggia crollò, seppellendo lo sventurato Sancin che riportò lesioni molto gravi, tra le quali l'amputazione subtotale dell'avambraccio sinistro.

In seguito all'incidente, lo Zeriali fu incriminato per lesioni colpose e violazione di un articolo della legge infortunistica, e il 28 ottobre scorso il Pretore lo condannò a 200 mila lire di multa e 100 mila di ammenda, ed egli ricorse.

Il P. M. chiede la conferma del primo verdetto mentre il difensore, avv. Borgna, dopo avere illustrato i motivi d'appello, si batte per ottenere la assoluzione del suo raccomandato. Il Tribunale proscioglie lo Zeriali perché il fatto addebitatogli non costituisce reato.

La Chiesa ortodossa celebra la Pasqua il 13 aprile. Le campane di tutte le chiese della città osserveranno il silenzio nei giorni 11, 12 aprile, giorni sacri alla Passione del Signore, secondo il calendario della Chiesa Orientale.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

I funerali del cap. Peresson

Si sono svolti ieri pomeriggio i funerali del cav. di Vittorio Veneto Bruno Peresson, solerte impiegato alla Compagnia Volontari Giuliani, capitano in congedo. Alle estreme onoranze hanno preso parte i volontari giuliani col presidente col. Guido Slataper. Molte furono le corone inviate, e numerosi i volontari triestini ed istriani che hanno seguito il feretro, fino in piazza Garibaldi. Ha reso gli onori militari un plotone di soldati inviati dal Presidio.

Bruno Peresson è stato uno dei fedelissimi della Compagnia, assertore dell'unità fra i volontari che gli hanno reso ieri il dovuto omaggio.

Ai figli Manlio ed Ezio, al fratello e congiunti giungano le nostre sentite condoglianze.

Omaggio a Luther King



(«Giornalfoto»)

Nella ricorrenza del primo anniversario della tragica scomparsa di Martin Luther King, gli attori dell'Istituto d'arte drammatica hanno allestito nei giorni scorsi una «lettura» nell'aula magna del Liceo Dante, che consentisse d'inquadrare i problemi di fondo che avevano spinto il leader negro alla sua azione e di compiere una sintesi — attraverso le sue stesse parole — del suo pensiero.

Al riuscito ed efficace «Omaggio a Luther King» hanno preso parte i giovani attori dell'Istituto, e precisamente: Angela Rodriguez, Viviana Biason, Vanna Posarelli, Ombretta Terdich; Giorgio Cociani, Silvano Girardi, Paolo Rumiz, Guido Coderin.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

«L'INSERZIONE» DELLA GINZBURG ALL'AUDITORIUM

Un colpo di pistola risolve il monologo

La Compagnia del Teatro San Babila di Milano ha presentato ieri al nostro Auditorium «L'inserzione» di Natalia Ginzburg nella messinscena di Luchino Visconti (la «prima» assoluta della commedia fu data a Londra nel settembre '68, con la regia di Laurence Olivier).

La Ginzburg, ben nota per i suoi racconti e romanzi («Tutti i nostri ieri», «Le voci della sera», «Lessico famigliare» ecc...), è venuta tardi al teatro. Lei stessa confessò una volta che, per molto tempo, ne aveva provato una specie di ripulsa. Non appena le capitava di buttar giù due battute di dialogo, ecco che subito la coglieva un senso di disagio, non poteva far a meno di pensare che il pubblico, cui quelle battute erano pur destinate, era un pubblico a lei estraneo, gente, rumore, voci, e tanto diverso da quello invisibile, silenzioso e solo presumibile dei suoi racconti e romanzi. Ma oltre a questa reticenza psicologica nei confronti della platea, c'era anche la convinzione, da parte della Ginzburg, di non saper scrivere commedie, di non possedere, come si dice, i ferri del mestiere. E infatti ne fa cenno anche nella breve nota con cui presenta questa sua seconda commedia, «L'inserzione», che segue di pochissimo «Ti ho sposato per allegria» (sono entrambe del '65), dove, quasi ad invocare attenuanti per la supposta imperizia tecnica, avverte: «Avevo sempre scritto racconti e romanzi e l'idea di scrivere commedie non mi aveva mai sfiorato, l'avevo respinta (...) Mi rendo conto che una simile struttura (allude ai suoi primi atti, impostati quasi interamente sul monologo del protagonista) è un difetto tecnico originato dalla mia inesperienza. La cosa che più mi preoccupava, quando ho cominciato a scrivere commedie era il modo come far nascere l'antefatto, e non ho trovato altro modo che questi monologhi interminabili».

Che cosa significa ciò? Che la Ginzburg, da quella scrittrice autentica che è, scrive le sue commedie più o meno come scrive i suoi racconti e romanzi, dimenticando o scavalcando, dopo tanti dubbi, resistenze e perplessità, quello che era il suo problema e disagio iniziali: il rapporto col pubblico.

Ce ne dà la prova anche «L'inserzione». La storia di Teresa, spericolata, solitaria e stordita affittacamere che accoglie in casa una giovane inquilina, e quando quest'ultima s'innamora di suo morito, dal quale vive separata, la uccide per vendetta con un colpo di pistola, ha infatti, in buona misura, l'andamento che potrebbe avere uno dei suoi racconti in prima persona. Ad esempio il lungo monologo in cui la protagonista narra la storia sventurata della propria vita in un cicaleccio ronzante di parole, in un agitato tramestio di gesti e di «lessico famigliare»», che definiscono con caratterizzante minuzia il suo essere, e poi quei piccoli fatti e incidenti che coinvolgono l'esistenza degli altri personaggi fino al tragico (o melodrammatico) sparo, discendono, ci pare, dagli elementi tipici e dal repertorio originale della narrativa della Ginzburg; anche se poi il regista Luchino Visconti, forse per indirizzare il testo su binari più estrinsecamente teatrali, ha tirato un po' nel verso della sottolineatura marcata, e in qualche punto, quasi naturalistica. Comunque lo spettacolo ha offerto un'ottima occasione per vedere all'opera un'attrice come Adriana Asti, che impersona il personaggio di Teresa con la vitalità infaticabile ed estrosa, col virtuosismo creativo d'una caratterista di grande temperamento. Mariangela Melato, nella parte di Elena, la giovane studentessa inquilina e rivale in amore di Teresa, le tiene testa con merito. Accanto a loro ha recitato, nella parte del marito, Franco Interlenghi. Le scene e i costumi sono di Ferdinando Scarfiotti. Applausi per tutti e da stasera le repliche.

G. B.

L'«Inserzione» si replica questa sera all'Auditorium con inizio alle 20.30. La commedia di Natalia Ginzburg viene rappresentata fuori abbonamento, ma agli abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile sono riservate riduzioni sul prezzo del biglietto d'ingresso.

Qualsiasi riferimento è puramente casuale

Zagabria, 8

Un uomo anziano ma ricchissimo, tra l'altro proprietario di isole, sposa un'affascinante e giovane donna, il cui marito è morto in seguito ad un clamoroso attentato. Questa, in sintesi, la vicenda del film che il regista e commediografo jugoslavo Fedil Hadzic si accinge a portare sullo schermo. Una vicenda che facilmente richiama alla memoria il matrimonio del secolo, quello tra Aristotele Onassis e Jacqueline Kennedy, anche se Hadzic afferma che essa non ha alcuna relazione con fatti realmente accaduti. Il film si intitolerà «Il matrimonio di Socrate». Il regista jugoslavo non è nuovo a lavori che suscitano notevole scalpore, come a esempio la commedia satirica «Matrimonio politico», che al teatro di Zagabria ha ottenuto notevole successo. La commedia pone in risalto due opposte realtà, derivate rispettivamente da una famiglia di idee comuniste e da un'altra composta di persone le cui idee sono molto borghesi. Si verifica quindi un conflitto sociale di ampie e profonde dimensioni.

Inoltre, sempre di Hadzic, nei cinema jugoslavi si sta proiettando il film «L'attentato di Sarajevo» che rievoca, attraverso testimonianze dirette e gli atti del famoso processo contro Gavrilo Princip, l'attentato contro Ferdinando d'Asburgo a Sarajevo, causa occasionale del primo conflitto mondiale. La pellicola sta ottenendo molto successo.

La pianista Angelini per i Venerdì musicali

Questa sera nella sala maggiore del C.C.A., con inizio alle ore 21, si esibirà la pianista Gabriella Galli Angelini. Concertista esibitasi con successo davanti ad i pubblici di tutte le città italiane e ripetutamente invitata negli Stati Uniti, Gabriella Galli Angelini si presenta per la prima volta nella nostra città.

PRIME VISIONI

LA PISCINA

Il deserto del cinema si va facendo così vasto e pauroso che anche film semplicemente corretti, onestamente interpretati e senza particolari guizzi arrivano ad esaltare, come per una patria perduta e ritrovata. E' il caso de «La piscina» di Jacques Deray, una storia a quattro con risvolto tragico, di amanti vecchi e nuovi i cui itinerari si incrociano sopra quello di una gazzella spaurita. Una storia anche di sensi, ma lievitati su determinate impalcature psicologiche e ambientali. Dalla Costa Azzurra della scarmigliata Brigitte Bardot che si concedeva tra sterpi di flora mediterranea o nelle case dei pescatori di Saint - Tropez siamo passati alla ville fuori vista, con piscina a suggerire il fondamento di un ordine cartesiano. E dunque tutto dovrebbe essere raziocinizzante e scientifico, incluse le furie d'amore amministrate da sottili perversioni; tutto tranne il raptus che porta al delitto, ma si vedrà che anch'esso è geometrico o quasi, e quindi perfetto, perchè non paga. Se poi la parte di Alain Delon è facile a dirsi per un vago parallelismo biografico con la cronaca di questi mesi, bisogna invece essere lieti dello splendido ricupero di Romy Schneider, il cui difetto — per il cinema d'oggi — ci sembra quello di essere un'attrice intelligente. Esatto pure Maurice Ronet, e azzeccata Jane Birkin, rimbalzata dal «Blow - up» di Antonioni. Insomma un bel film di attori, e per la misura, per l'eleganza e per certo timbro narrativo, tenuto sul distaccato con richiami perentori solo nell'atmosfera, anche un film quasi d'autore. Che si vuole di più quando ci si trova in mezzo al deserto e senz'acqua? La piscina, appunto.

ma.

QUESTA SERA SUL VIDEO

L'apprendista dittatore Il comandante Totò

Ore 21, Nazionale, «La pace perduta» (secondo episodio). Gli anni del primo dopoguerra vedono affacciarsi, sulla scena mondiale ed europea, le masse popolari. «La moltitudine... ora è venuta alla ribalta, ed è il personaggio principale» scrive il filosofo spagnolo Ortega y Gasset. Compiuta la ricostruzione, a partire dalla metà degli anni Venti, si delinea la ricerca di un maggior benessere, di una maggiore sicurezza di vita. E, contemporaneamente, prende forma la sfida dei moderni mezzi di comunicazione: cinema, radio, pubblicità. Strumenti potentissimi per influenzare e modellare l'opinione pubblica, non solo nei suoi gusti commerciali, ma nelle stesse scelte politiche. I totalitarismi non tardano ad impossessarsi di questi mezzi. Mussolini, in Italia, visiona personalmente le pellicole dei «Giornali Luce». In Unione Sovietica, Stalin sembra per il momento più schivo di pubblicità, ma potenzia dietro le quinte la cinematografia sovietica di cui afferra immediatamente il valore propagandistico. Chi dimostra di comprendere più a fondo — e di voler sfruttare cinicamente — le nuove tecniche di propaganda è l'apprendista-dittatore Hitler. In Germania, egli ha già trovato un abile manipolatore di slogan fra uno dei suoi collaboratori, Josef Goebbels. Le speranze delle masse vengono sfruttate e distorte. Dice Hitler: «Chiunque voglia conquistare le masse deve conoscere la chiave che ne apre i cuori. Non si chiama obiettività... ma volontà e potere». Accanto alla propaganda politica, la puntata di questa sera affronta altri fenomeni di massa degli anni Venti, come i «divi» tipo Rodolfo Valentino e gli «eroi» come il primo trasvolatore atlantico, Lindbergh.

Ore 21.15, Secondo: «Il comandante». Che fa un colonnello dell'esercito quando, per raggiunti limiti d'età, viene messo in pensione? Severissimo, ligio al senso del dovere, carattere improntato a cristallina onestà, il colonnello — generale dal momento in cui ha smesso la divisa — si annoia. Prova a scrivere un memoriale, ma tutto sommato la sua vita non è poi stata così interessante; e allora rischia di intristire, e magari di morire precocemente. A cavare d'impaccio il generale Cavalli provvede la moglie, donna di accorte e lucrose attività commerciali, che per vederlo rifiorire lo fa assumere in una società edilizia, arrivando a sborsare del suo lo stipendio che gli dovrebbe essere corrisposto dai «datori di lavoro». Ma si sa come vanno le cose in certe società edilizie italiane: i padroni senza scrupoli si fanno scudo delle preclare virtù di Cavalli per imbastire operazioni non proprio limpide, e la situazione si ingarbuglia al punto che l'incorruttibile generale viene a trovarsi a un passo dalla galera. A salvarlo (ma adesso cosa potrà mai fare?) pensa, ancora una volta la moglie. «Il comandante», diretto nel '63 da Paolo Heusch, testimonia ancora una volta della maestria di Totò.

Ore 23. Secondo: «L'Approdo». Pablo Picasso è un nome che da solo richiama l'attenzione del pubblico, anche di quello che non si interessa d'arte, tanto estesa è la sua fama. La sua ultima mostra è in pieno svolgimento in questi giorni a Parigi: si tratta di un'esposizione di recentissime incisioni del grande maestro e l'«Approdo» dedica appunto a questa rassegna e a Picasso il brano centrale della serata. Sempre a Parigi si è conclusa da poco un'altra importante mostra di documenti, cimeli e testimonianze di Charles Baudelaire. Del poeta di «Les fleurs du mal», la rubrica ha colto in questa esposizione l'attività di critico d'arte. Il terzo servizio della trasmissione è costituito dall'inchiesta su «Lingua italiana e televisione». Conclude il numero una nota sull'ultima fatica dello scrittore Riccardo Bacchelli, «Afrodite».

E' cominciato a Salisburgo, città ricca di festival musicali per tutto l'anno, il festival pasquale, apertosi con un allestimento del «Sigfrido» di Wagner, a cura di Herbert Von Karajan. Allo spettacolo hanno assistito duemila appassionati, provenienti da tutto il mondo.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM
Teatro Stabile
L'INSERZIONE
di Natalia Ginzburg
con Adriana Asti, Franco Interlenghi, Mariangela Melato
Regia di LUCHINO VISCONTI
RIDUZIONI PER GLI ABBONATI

TEATRO VERDI - Stagione sinfonica. Domani, alle 21, concerto diretto da Piero Bellugi; pianista Maurizio Pollini. In programma musiche di Prosperi, Schumann e Liszt. Vendita dei biglietti, da martedì, alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30 fuori abbonamento: «L'inserzione» di Natalia Ginzburg, novità assoluta per l'Italia. Con Adriana Asti, Franco Interlenghi e Mariangela Melato. Regia di Luchino Visconti. Riduzioni per gli abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (telefoni 36372 - 38547).

EDEN. 16. Quarta settimana: «La monaca di Monza», con Anne Heywood e Antonio Sabàto. Non è profanazione. E' una scottante e autentica verità desunta dai documenti storici tratti dagli archivi più segreti dopo tre secoli di forzato silenzio. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. Apertura 15, ult. 22.10: «Satyricon», con Tina Aumont, Don Backy, Mario Carotenuto, Franco Fabrizi, Ugo Tognazzi, Graziella Granata, Valérie Lagrange, Francesco Pau. Technicolor, techniscope. Vietato ai minori di 18 anni.
FENICE. 15, 17.10, 19.40, 22.10: «Gli intoccabili». Un film dal ritmo svelto, crudele e forsennato. Un solo uomo aveva osato toccare gli intoccabili: era Hank McCain. Con John Cassavetes, Britt Ekland, Peter Falk, Gabriele Ferzetti, Salvo Randone. Technicolor. Techniscope. Vietato ai minori di 14 anni.
GRATTACIELO. 15.30: «Metti una sera a cena», di Patroni Griffi. Un film Euro con J. L. Trintignant, F. Bolkan, T. Musante, A. Girardot, L. Capoliochio. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

METTI, UNA SERA A CENA
TECHNICOLOR·TECHNISCOPE

NAZIONALE. Apertura 15, ultima 22.10: «Citty Citty Bang Bang», con Dick Van Dyke, Sally Ann Howes, Lionel Jeffries. Un film di Albert R. Broccoli. Superpanavision. Technicolor. Il film non è vietato.
RITZ. 15.30: «La piscina». Un uomo con l'acqua alla gola, una donna capace di tutto con Alain Delon e Romy Schneider. Eastmancolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16. «Il mercenario», un technicolor cinemascope eccezionalmente dinamico per le sue movimentate ed emozionanti avventure, con Franco Nero, Tony Musante e Giovanna Ralli. Il film è per tutti.
AURORA. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Indovina chi viene a merenda?», con Franchi e Ingrassia. Technicolor. Prossimamente: «Serafino», di P. Germi, con A. Celentano.
CAPITOL. 16: «Fraulein Doktor». Il capolavoro di Alberto Lattuada con Suzy Kendall, Kenneth Moore, James Booth e con Capucine. Spettacolare technicolor Paramount. Crescente successo.
CRISTALLO. Inizio 16.30, ultima 21: «Via col vento». Ora nello splendore del 70 mm. e con la magia del suono stereofonico. Vincitore di 10 Oscar. Technicolor. Ultimo giorno.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Le folli veneri di Akira». Film drammatico, audace; travolgenti emozioni, con Tatsuo Umeniya e Akemi Kita. Vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO. 16.30. L'ultimo straordinario successo di W. Disney: «Il libro della giungla». Segue: «Il ragazzo e l'aquila». Technicolor.
MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22: «Blak Box Anfayr». La terra trema. L'atteso film. La bomba atomica sperduta in mare. La Russia, l'America e la Cina in lotta per la conquista. Sensazionale technicolor. 250; ENAL 220.
MODERNO. 16:. Le grandi produzioni Euro International presentano: «C'era una volta il West», con Claudia Cardinale, Henry Fonda, Jason Robards. Il western italiano che ha entusiasmato le platee di tutto il mondo. Colossale colorscope. E' per tutti.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Uffa papà, quanto rompi». James Garner, Debbie Reynolds, Maurice Ronet. Il più divertente dei film.

ABBAZIA. 16: «La vecchia legge del West». Un western che si distingue dagli altri, con James Coburn e Margaret Lee. Technicolor.
ALCIONE. (telef. 96162). 15.30: «Le fate». Un film molto divertente, un complesso eccezionale di attori: Alberto Sordi, Monica Vitti, Claudia Cardinale, E. M. Salerno, Capucine. Technicolor. Vietato minori 14 anni.
ALDEBARAN. 16.30: «Laser X: Operazione Uomo». Un giallo dell'orrore. Technicolor con Mary Peach e Briant Halliday. Vietato ai minori di 14 anni.
ARISTON. 16. Soltanto oggi: «Bonjour tristesse» di Otto Preminger. Technicolor con Deborah Kerr, Jean Seberg e David Niven. Riedizione. Vietato ai minori di 16 anni.
ASTRA. Chiuso. Domani: «Come rubammo la bomba atomica», con F. Franchi e C. Ingrassia.
IDEALE. 16, ult. 21.45: «Tutte le ore feriscono, l'ultima uccide». Lino Ventura, Paul Neurisse, Raymond Pellegrin, Christine Fabreya. Giallo poliziesco.
LUMIERE. Sabato: «Questi fantasmi».
MARCONI. 15.45: «Agente 3S3 massacro al sole». Spettacolare technicolor con George Ardisson, Fernando Sancho, Evi Marandi, Frank Wolff. Domani: «Un angelo per Satana».
RADIO. 16: «Gli eroi di Telemark». La storia di un pugno di eroi che impedirono ai tedeschi di avere la bomba atomica. Technicolor con Kirk Douglas e Richard Harris.

Riduzioni ENAL: Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran.

MUGGIA

VOLTA. 17. A grande richiesta: «Bambi» di Walt Disney. Seguirà il film: «Il cavallino indiano».

UDINE

ARISTON. «Metti, una sera a cena».
ASTRA. «Pendulum».
CAPITOL. «Tepepa».
CENTRALE. «Satyricon».
ODEON. «La piscina».
PUCCINI. «Gli intoccabili».
CRISTALLO. «Il ritorno del pistolero».
DIANA. «Ray Master l'inafferrabile».
FRIULI. «Viva Gringo».
FERROVIARIO. «I tre fantastici supermen.
ROMA. «Posta grossa a Dodge City».

GORIZIA

CORSO. 16, 18.45, 21.30: «Dove osano le aquile», con R. Burton e M. Ure. Scope a colori.
VERDI. 17: «L'oro di Mackenna», con G. Peck e O. Sharif. Scope a colori. Ultima 22.
MODERNISSIMO. 17, 19.30, 22: «Oliver», con M. Cester e O. Reed. Scope a colori.
CENTRALE. 17.15: «Indovina chi viene a merenda?», con F. Franchi e C. Ingrassia. A colori. Ultima 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Il fuoco nella carne», con R. Vadim e F. Fabrizi. A colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «I giovani tigri», con H. Berger e V. De Maigret. Scope a colori.
PRINCIPE. 17.30: «La matriarca», con C. Spaak, e J. L. Trintignant. Scope a colori.
EXCELSIOR. 16: «Dove osano le aquile», con Richard Burton e Clint Eastwood. Scope a colori. Ult. 22.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Due volte Giuda», con Antonio Sabàto, Klaus Kinski e Pepe Calvo, in cinemascope technicolor. Ultima 21.45.

CERVIGNANO

NUOVO. «Ruba al prossimo tuo».

PALMANOVA

ITALIA. «Per 1.000 dollari ti ammazzo».
GARIBALDI. «L'oro del mondo».

GEMONA

SOCIALE. «Muori lentamente... te la godi di più».

TARCENTO

MARGHERITA. «Gente d'onore».

TRICESIMO

MODERNO. «La 13.a vergine».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Capriccio all'italiana».

CASARSA

ROMA. «L'arte di arrangiarsi».

RONCHI

RIO. «Cominciò per gioco».

PORDENONE

VERDI. 21: Conferenza Follereau.
CRISTALLO. 17: «I 600 di Balaklava». Cinemascope in technicolor.
SUPERCINEMA. 17: «Il laureato». Technicolor.

SACILE

NUOVO. 17: «Pelle di donna».
ZANCANARO. 17: «La battaglia di Engelchen».

CORDENONS

VERDI. 17: «Gungala, la pantera nuda». A colori.

DOMANI AL CINEMA
CRISTALLO
2001: Odissea nello spazio
Nello splendore del 70 mm
Suono stereofonico

Imminente a Trieste



con ASSAF DAYAN·ZEV REVAH·FRANCO GIORNELLI·KATIA CHRISTINE DANIELE DUBLINO·GIDEON SINGER·FRANCO DE ROSA·SABI DOR LUIGI CASELLATO·ELI COHEN·LUCIANO CATENACCI·MAVI CARLO DE MEIO • REGIA di MAURIZIO LUCIDI
UNA PRODUZIONE ITALCINE T.V. ROMA·FAGA FILM·TEL AVIV
ESCLUSIVITÀ ATLANTISFILM
TECHNICOLOR·TECHNISCOPE

LA DODICESIMA EDIZIONE DELLA RASSEGNA DI SPOLETO

AL FESTIVAL DEI DUE MONDI IN PRINCIPIO SARA' IL BALLETTO

Rispolverato «Medium» di Gian Carlo Menotti - Largo ai giovani talenti Un Brecht nuovo per l'Italia - Fiducia all'orchestra del nostro «Verdi»

Roma, 8

Il dodicesimo Festival dei due Mondi si svolgerà a Spoleto dal 27 giugno al 13 luglio prossimi. Lo ha annunciato il direttore artistico Massimo Bogiankino, d'intesa con Gian Carlo Menotti, che attualmente si trova a New York.

L'inaugurazione avverrà al «Teatro Nuovo» con uno spettacolo presentato dall'«American ballet players» diretto dal coreografo Eliot Feld. Sarà il debutto di una nuova compagnia di giovani ballerini che, creata nello scorso gennaio, diventerà a partire dal prossimo ottobre, il balletto stabile della «Brooklyn academy of music». Il repertorio è formato da coreografie considerate, nel 1967 e nel 1968, la rivelazione del ventiseienne Feld, con l'aggiunta di «Intermezzo», un balletto dello stesso Feld su musiche di Brahms, che verrà dato a Spoleto in «prima assoluta mondiale», e del balletto di Herbert Ross «Los caprichos» sui «contrasti di Bartók».

Nella stessa giornata comincerà l'attività del «Teatrino delle sei» con il gruppo teatrale argentino «Ise», diretto da Alfredo Rodriguez Arias, che presenterà «Dracula»: un'analisi umoristica dei miti fondamentali del teatro; e «Futura»: una serie di situazioni ed azioni che tentano una anatomia del duemila realizzata, attraverso movimenti scenici, su un testo registrato. Tutti e due i testi sono dello stesso Arias.

Nel teatro «Caio Melisso» la sera del 28 giugno andrà in scena uno spettacolo composto dal «Medium» di Gian Carlo Menotti, con la regia dell'autore (scene e costumi di Luigi Samaritani) e sotto la direzione di Denis Vaughan, e da «El retablo de maese Pedro» di De Falla, diretto da Bruno Campanella.

Sempre al «Melisso», verrà presentato un «trittico». In «prima esecuzione assoluta» sarà proposta «Canzone per soprano ed environment» del compositore Dieter Schoenbach (opera commissionata dalla «Deutsche bibliotek» di Roma). Seguirà una nuova coreografia, «Variazioni» di Amedeo Amodio, che ne sarà anche l'interprete, sul «Concertino per nove strumenti» di Aldo Clementi. Una versione pantomimica di «Le bal masqué» di Poulenc su testi di Max Jacob, con la partecipazione di Helfried Foron, completerà la serata, che avrà come cantante Carla Henius e sarà diretta da Hans Zender.

A mezzogiorno, per tutta la durata del festival, nel corso dei tradizionali concerti di musica da camera che si svolgono al «Melisso», verranno presentati sia giovani talenti sia musicisti di fama internazionale. Direttore dei «concerti-aperitivo» quest'anno sarà James Oliver Buswell IV, che prenderà il posto di Charles Wadsworth.

Dal 30 giugno alla fine del festival, il Teatrino delle sei ospiterà i «concerti di danza», sotto la direzione di Alberto Testa. Alcuni di questi spettacoli saranno replicati a mezzanotte. Si tratterà di programmi giornalieri variati, in forma antologica (danza accademica, «modern dance», mimo, balletto-jazz).

Al «Teatro Nuovo», il 2 luglio, andrà in scena la «prima» della «Italiana in Algeri» di Rossini, sotto la direzione del maestro Thomas Schippers. Fra gli interpreti, sono Patricia Kern e Benita Valente, al loro debutto in Italia, oltre a Pietro Bottazzo e Alberto Rinaldi. Lo allestimento dell'opera sarà attuato con un'audace soluzione dal giovane regista francese Patrice Chereau, al suo debutto nel campo della lirica.

Per quanto riguarda la prosa, al «Caio Melisso» sarà presentata, per la prima volta in Italia, una amara ma non spietata farsa di Bertolt Brecht: «Le nozze del piccolo borghese». La regia sarà di Roberto Guicciardini, le scene e i costumi di Lorenzo Ghiglia. Sempre al «Caio Melisso», verrà rappresentato «La spada di Damocle» di Nazim Hickmet, il grande poeta turco, morto recentemente, del quale nessun lavoro teatrale è mai stato rappresentato in Italia. «La spada di Damocle», scritto nell'Unione Sovietica dopo i lunghi anni di carcere trascorsi in Turchia, appartiene alla ultima produzione di Hikmet, e sarà messo in scena da una compagnia di giovani, con la regia di Lamberto Puggelli e le scene di Paolo Bregni.

Nel chiostro di San Nicolò, invece, sarà dato, in prima rappresentazione assoluta, «L'Orlando furioso» di Edoardo Sanguineti, con la regia di Luca Ronconi. Le ottave ariosteche non sono state rielaborate, ma utilizzate per una versione teatrale al palcoscenico multiplo.

Nei tre ultimi giorni del festival, per iniziativa di Patrick Creagh, poeti di varie nazionalità declameranno sul palcoscenico del «Melisso» le loro opere.

Il 13 luglio, nella piazza del Duomo, Thomas Schippers dirigerà il «concerto in piazza», che concluderà il festival. Sarà eseguita la «IX sinfonia» di Beethoven con la partecipazione dei Lou Ann Wyckoff, Bianca Rosa Zanibelli, Ermano Lorensi, Justino Diaz, Maestro del coro sarà Giorgio Kirschner.

Alle attività musicali del festival parteciperanno: l'orchestra del «Teatro Verdi» di Trieste, il coro dell'accademia di «Santa Cecilia», e il coro della università di Michigan.

Per il settore cinematografico saranno presentate una ampia selezione di film della produzione americana indipendente e del cinema «Underground», ed una serie di film ispirati alla musica e al balletto.

La città di Spoleto e il «Festival dei due Mondi» presenteranno, inoltre, a partire dal 20 giugno, una settimana di concerti straordinari, la maggior parte dei quali seguirà, anche nell'orario, la tradizionale fisionomia dei concerti del mezzogiorno. Sempre nell'ambito di questa settimana precedente lo inizio del festival, saranno tenuti, in S. Nicolò, concerti di Yehudi Menuhin, con la sua orchestra, e del coro della università di Michigan.

Infine, ancora una iniziativa volta ad ampliare la diffusione degli eventi artistici del festival: gli spettacoli serali cominceranno tutti alle 20, e per tutte le manifestazioni si avrà un prezzo unico di mille lire senza distinzione di posti e di ordini, tranne che per le due «prime» al «Teatro Nuovo».

Concerto freejazz

Come già annunciato, il Centro Ricerche della Cappella, nell'ambito del programma di manifestazioni musicali e teatrali che completano l'attività 1968-69, presenta sabato 12 aprile, presso il cinema Ariston, il concerto freejazz del gruppo di Enzo Gardenghi.

Tale gruppo, composto da Enzo Gardenghi al sax alto e violino, Davide Mosconi al pianoforte, Bonora al violoncello, Don Moy alla percussione, ha avuto modo di raccogliere numerose esperienze in Italia e all'estero a fianco di nomi notissimi dell'avanguardia jazzistica mondiale, e riconosce come ispiratori in particolare i musicisti negri della New Thing (Archie Scepp, Cecil Taylor, Pharaoh Sanders, ecc.), che hanno posto per primi le basi di un nuovo linguaggio musicale collettivo.

Il concerto, che avrà inizio alle ore 21, comprenderà esclusivamente materiale sonoro frutto dell'improvvisazione collettiva del Gruppo.

IL CONCERTO DI DOMANI AL VERDI

Pollini con Schumann diretto da Bellugi

E' fissato per domani sera, al Teatro Verdi, con inizio alle ore 21, il terzo concerto della Stagione sinfonica di primavera, affidato alla direzione del maestro Piero Bellugi e con la partecipazione solistica del pianista Maurizio Pollini.

Piero Bellugi, fiorentino, è ben noto al nostro pubblico per essere stato ripetute volte ospite del nostro Teatro. Da tempo Bellugi è uno dei più affermati direttori italiani: dopo un periodo quale direttore stabile delle orchestre di Oakland e Portland, negli Stati Uniti, rientrato definitivamente in Europa, vi ottenne i primi successi dirigendo alla Scala di Milano e a Berlino. Da allora Bellugi ha diretto concerti e opere nei maggiori teatri europei e del Nord e Sud America. Il suo repertorio lirico e sinfonico va dalla musica di Monteverdi a quella dei compositori più di avanguardia. Egli è inoltre titolare della cattedra di direzione d'orchestra al Conservatorio di Firenze.

Maurizio Pollini, dal canto suo, è considerato uno dei migliori pianisti della nuova generazione. Nato a Milano, nel 1942, ha iniziato giovanissimo la sua carriera concertistica e a soli 18 anni ha vinto il primo premio al concorso Chopin di Varsavia, il che lo pose subito al centro dell'attenzione internazionale. Da allora ha suonato, in recitals, e con orchestra, in Italia e all'estero, e con la direzione dei più illustri Maestri.

Il programma triestino del concerto Bellugi - Pollini comprende il «Concerto d'infanzia» di Carlo Prosperi (nuovo per Trieste) la cui parte per soprano sarà sostenuta da Gianna Jenco, il Concerto in la minore per pianoforte e orchestra di Schumann, «Totentanz», per pianoforte e orchestra di Liszt e, in chiusura, sempre di Liszt, il «Mephisto Walzer».

Alla biglietteria del Verdi (telefono 23988), continua la vendita dei biglietti.

«Colossal» polacco presentato con successo

Varsavia, 8

La stampa polacca ha accolto con grandissimo favore il nuovo «Messer Michele» di Jerzy Hofman. Si tratta di una produzione spettacolare a colori, girata nelle steppe della Crimea, che rievoca alcuni episodi dell'invasione tartara del Seicento. Cinquantamila comparse e tremila attori, cinquanta dei quali in personaggi di rilievo, partecipano a questo film, che costituisce indubbiamente l'opera più costosa finora realizzata dalla cinematografia polacca.

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

Scuola Media - *10.30: Matematica - 11.00: Italiano.*
Scuola Med. Sup. - *11.30: Italiano - 12.00: Chimica.*

MERIDIANA
12.30: Sapere.
13.00: Era tanto antico..
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.
14.30: Risposte di TVS.
15.00: Replica dei programmi del mattino.

PER I PIU' PICCINI
17.00: Giocagiò.
17.30: Segnale orario — Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Il leone di San Marco.

RITORNO A CASA
18.45: Opinioni a confronto - Moda selezione.
19.15: Sapere.

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: La pace perduta. II episodio.
22.00: Mercoledì sport.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

19.00: Sapere.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: «Il comandante», film. Regia di Paolo Heusch. Int.: Totò, Andreina Pagnani, Franco Fabrizi.
23.00: L'approdo. Settimanale di lettere ed arti.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Corso di lingue tedesca; 7: Giornale radio; 7.47: Pari e dispari; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: I nostri figli; 9.06: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11: La nostra salute; 11.30: Una voce per voi; 12: Giornale radio; 12.05: Contrappunto; 12.36: Lettere aperte; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Stella meridiana; 17.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano; 15.35: Il giornale di bordo; 15.45: Parata di successi; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Folclore in salotto; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi, giovani; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: La prodigiosa vita di G. Rossini; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: «Naturalezza», di J. Benevente; 22: Concerto dell'Orchestra da camera di Stoccarda; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta; 6.25: Bollettino per i naviganti - Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: Le nostre orchestre di musica leggera; 9.09: Come e perchè; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: I meravigliosi «anni venti»; 10.17: Caldo e freddo; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamate Roma 3131. - Nell'intervallo: Giornale radio; 12.15: Giornale radio; 13: Al vostro servizio; 13.30: Giornale radio; 13.35: Raffaella con il microfono a tracolla; 14: Juke-box; 14.30: Giornale radio; 14.45: Recentissime in microsolco; 15: Motivi scelti per voi; 15.15: Il personaggio del pomeriggio; 15.30: Giornale radio; 15.56: Tre minuti per te; 16: L'interruttore; 16.30: Giornale radio; 16.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Canzoni a due tempi; 19.23: Si o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Notturno di primavera; 20.45: W Beltrami e il suo cordovox; 21: Italia che lavora; 21.10: Il mondo dell'opera; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Raffaella con il microfono a tracolla (replica); 22.40: Novità discografiche americane; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Trasmissioni speciali; 10.45: I poemi sinfonici di R. Strauss; 11.25: Polifonia; 11.40: Archivio del disco; 12.05: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Musiche parallele; 13: Intermezzo; 13.45: I maestri dell'interpretazione; 14.30: Melodramma in sintesi: «I pescatori di perle»; 15.20: Musiche di De Narvaes, Sor e Tarrega; 15.30: Ritratto d'autore; 16.30: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: E' finita la rivoluzione dei tascabili. Conversazione; 17.20: Corso di lingua tedesca; 17.45: Musiche di D. Marcello; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Psicologia e psicanalisi; 21: Celebrazioni rossiniane; 22: Giornale del Terzo - Sette arti; 22.30: Incontri con la narrativa; 23: Musiche di Sciostakowic; 23.30: Rivista delle riviste - Bollettino della transitabilità delle strade statali.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.23: I programmi del pomeriggio; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «Cari stornei»; 13.40: «Il barbiere di Siviglia» - Atto 2.o; 14.35: Un po' di poesia - Profilo di Manlio Malabotta, a cura di Dino Dardi; 14.45: Trio Sergio Boschetti; 15.10: Listino di chiusura alla Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione - Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

RISTORANTI E RITROVI

TRIESTE

Caffè Tommaseo

«Arcangelo and His Shakers». Ogni sera dalle 21.30 - 2.30.

RISTORANTE «DA BAFFO». Il lupo di mare Sergio prepara per la gentile e affezionata clientela le sue specialità, servite da PACHEA. Tel. 61688.

Locanda Mario

Ristorante caratteristico. DRAGA S. ELIA, telefono 228173.

Al Cinema EXCELSIOR

IL FILM GIÀ FAMOSO PRIMA DI ESSERE PROIETTATO



★ la pagina dei motori ★

IN MAGGIO AUTO STORICHE IN SARDEGNA

AL RALLYE MONDIALE OLTRE CENTO EQUIPAGGI

Una sfilata attraverso l'isola di modelli dalle origini sino alla produzione del '30

Cagliari, 8

Oltre cento equipaggi hanno già aderito al terzo rallye ufficiale FIVA, che si terrà in Sardegna dal 18 al 26 maggio. Le auto d'epoca che sfileranno per le strade dell'isola costituiscono il meglio della produzione automobilistica mondiale dalle origini dell'automobile fino al 1930. Autentiche rarità giungeranno da ogni nazione per imbarcarsi a Genova il 18 maggio sul «Canguro Bruno» e raggiungere Cagliari da dove il rallye delle auto storiche prenderà il via percorrendo l'intera Sardegna attraverso Nora, Oristano, Macomer, Nuoro, Alghero, Sassari, Baja Sardinia, la Costa Smeralda ed Olbia; da qui i 300 partecipanti raggiungeranno Genova.

I Paesi che finora hanno aderito alla manifestazione sono l'Australia, il Sudafrica, il Belgio, la Francia, la Germania occidentale, l'Austria, l'Olanda, il Principato di Monaco, la Cecoslovacchia, la Granbretagna, e, naturalmente, l'Italia. Dal Principato di Monaco è stata iscritta un'auto appartenuta al Principe Ranieri, mentre molte vetture, già di proprietà di uomini illustri, perverranno da altri Paesi e soprattutto dall'Inghilterra. Molte le auto che portano nomi di fabbriche famose ormai scomparse, come la Bugatti, l'Isotta Fraschini, la Darracq, la Talbot, l'Itala.

Il raduno delle auto storiche, organizzato dall'Auto-Motoclub Storico Italiano, con l'egida della Federation Internationale le Voiture Anciennes FIVA e sotto gli auspici della Regione Sarda, impegna attualmente un gran numero di tecnici, i quali, sotto la direzione del dottor Umberto Peretti - Colò, presidente dell'ASI e con la collaborazione dell'Automobile Club di Cagliari, stanno mettendo a punto gli ultimi dettagli organizzativi.

La Commissione tecnica internazionale si riunirà nei prossimi giorni per selezionare le vetture che potranno partecipare alla manifestazione, tenendo conto dello stato di conservazione e controllando che non abbiano subito modifiche strutturali.

Durante la sosta a Baja Sardinia e nel viaggio di ritorno a bordo del «Canguro» i partecipanti potranno ammirare le ultime creazioni della moda italiana sul tema «estate-autunno 1969», presentate a cura dell'organizzazione grandi manifestazioni di Trieste.

«Daimler Benz» con motore a pistone rotante

Stoccarda, 8

La «Daimler Benz» presenterà al prossimo salone automobilistico di Francoforte, in settembre, una vettura sportiva a motore Wankel a triplo pistone rotante, di tre litri di cilindrata, e che nelle prove ha già raggiunto una velocità dell'ordine di 250 chilometri orari.

Il giornale «Bild Zeitung» annuncia anche che la produzione di questa vettura costituirà un esperimento soprattutto per la Mercedes che a partire dal 1970 offrirà agli acquirenti di grosse vetture modelli dotati di motore a pistone rotante Wankel. Il nuovo modello «Daimler Benz» è stato sperimentato con successo nel Sud della Francia e, secondo gli ingegneri della Casa, il suo motore ha una durata di 100.000 - 200.000 chilometri.

Eccezionale esposizione d'auto a Roma in maggio

Roma, 8

Il Sindaco di Roma ha concesso il patrocinio del Comune alla «II Esposizione internazionale dei capolavori del "Design"» che, come già è stato annunciato, si svolgerà a Roma, in via dei Coronari, dal 1 ambitissimo riconoscimento, riconoscimento molto ambito, mentre dà il massimo crisma di ufficialità alla eccezionalissima manifestazione, e premia la iniziativa e la passione degli organizzatori (l'Associazione via dei Coronari e il confratello «Tuttomotori»), impegna maggiormente questi ultimi a fare tutto quanto sarà possibile per dare all'avvenimento il maggior rilievo e assicurargli la più completa riuscita, degna in tutto e per tutto della capitale.

In che cosa consiste questa straordinaria manifestazione? In una suggestiva e grandiosa esposizione di automobili storiche e modernissime, che sarà allestita in un quadro straordinario, in via dei Coronari e nelle adiacenti piazze, piazzette e stradine che in essa sboccano. Un «Salone» decisamente originale, tecnicamente interessante e sommamente spettacolare, unico al mondo perché unica è la cornice romantica e carica di storia della Roma Rinascimentale. Accanto alle «vetture d'epoca» — le prime automobili, cioè, costruite all'inizio del secolo, preziosi pezzi di antiquariato, Ford T, Fiat O, Isotta Fraschini, Itala, e giù giù fino alle indimenticabili Trikappa, Lambda, 519, 501, 509, Alfa 1750 (più nota come «Alfetta») — vedremo i più affascinanti capolavori, taluni inediti, della Pininfarina, di Bertone, di Ghia, di Frua, di Francis Lombardi, di Vignale, della Fiat, della Lancia, della Maserati, della Ferrari, della Lamborghini, della Opel, della Matra, dell'Austin, per non citare che i primi iscritti. A tutt'oggi infatti le prime iscrizioni pervenute agli organizzatori sono quelle del famoso restauratore e collezionista torinese Pettenella, che presenterà ben trenta «vetture d'epoca» di eccezionale valore, di cinque appassionati cèchi che effettueranno appositamente il lungo viaggio da Praga a Roma con le loro preziose vetture dell'inizio del secolo.

Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il 5 aprile; soltanto dopo tale data, pertanto, potremo dare l'elenco completo degli iscritti, insieme con il programma definitivo della manifestazione.

SUPERCOLLAUDO DEI PNEUMATICI



Jack Tuttle e Bob Jeager, tecnici della «Goodyear» di Akron, fanno gli ultimi preparativi per il collaudo di un pneumatico nella nuova camera composita elettronica e fotografica della Società. Il primo regola l'obiettivo ultra veloce della macchina fotografica ed il secondo controlla la pressione del pneumatico al di sopra della lastra trasparente di cristallo. Le scolpiture del battistrada sono dipinte in color bianco per facilitare l'osservazione e la ripresa fotografica delle deformazioni alle superiori velocità.

Notiziauto

COMPUTER PER AUTOSTRADE

E' RECENTEMENTE entrato in funzione, sia pure parzialmente, un nuovo complesso sistema di avviso elettronico sulle autostrade inglesi che permetterà agli automobilisti di aumentare o diminuire la velocità in rapporto alle condizioni atmosferiche. Si tratta di impianti di segnalazione a tre luci che indicano agli automobilisti la velocità consigliata, collocati più o meno ogni 3 km. di strada. Si prevede che nel 1970 questi impianti di segnalazione saranno installati su 1600 km. di autostrada.

ELETTRICA «IBRIDA»

UN'AUTOMOBILE elettrica «ibrida» è in via di sperimentazione in Giappone presso la Yuasa Battery Co. Infatti in essa, oltre alle normali batterie, è montato un motore a scoppio da 750 cc. accoppiato con un generatore. In condizioni normali — informa «Mondo Motori» — l'automobile usa solo la corrente prodotta dal motore a scoppio; le batterie entrano in funzione solo nelle salite e durante la fase di accelerazione. La vettura è in grado di raggiungere i 67 chilometri orari.

PRESSE INNOCENTI

L'ENTE sovietico Avtopromimport ha assegnato alla Innocenti un ulteriore ordine per due linee complete di presse per lo stampaggio della carrozzeria dell'auto che sarà costruita su licenza Fiat nello stabilimento di Togliattigrad. In questo modo tutte le grandi presse dello stabilimento sovietico saranno fornite dalla Innocenti: il recente ordine costituisce, insieme alle 149 presse già in corso di fornitura, un complesso unico al mondo commissionato totalmente all'industria italiana e a un singolo costruttore.

L'INDUSTRIA DELL'AUTO COL MERCATO IN ESPANSIONE MA CALANTE

Problemi e prospettive in Italia

Negli Stati Uniti si contavano l'anno scorso circa 500 autovetture ogni mille abitanti, nell'Europa occidentale in media 200, e in Italia 153 soltanto, quante cioè ve n'erano negli Stati Uniti nel lontano 1925 e nei principali Paesi europei — Francia, Inghilterra, Germania — già nel 1963 o '64. Queste cifre denotano, sinteticamente, il ritardo della motorizzazione in Italia rispetto al resto dell'Occidente, ma indicano anche le prospettive di sviluppo che si aprono per l'immediato futuro, sul modello dei Paesi più progrediti in tale campo.

Infatti, in base alle previsioni relative, la densità automobilistica italiana, che oggi è inferiore non solo a quella dei Paesi citati ma anche — ad esempio — a quella di Stati come il Belgio, la Danimarca, l'Austria o la Svizzera, dovrebbe via via aumentare fino a raggiungere la quota di 295 autovetture per mille abitanti nel tempo di un decennio, e precisamente nel 1978. Così risulta dalle dichiarazioni fatte dal presidente della Fiat dott. Agnelli nell'udienza tenuta qualche settimana fa davanti alla Commissione Industria della Camera, che ha voluto effettuare una indagine conoscitiva sulla situazione dell'industria automobilistica nazionale.

Com'è esperienza comune, la motorizzazione ha avuto nel nostro Paese un incremento addirittura impetuoso in questi ultimi anni. Il parco automobilistico è cresciuto a un ritmo che è quasi tre volte quello dell'aumento del reddito nazionale: cioè il 15 per cento annuo, contro poco più del 5 per cento per quest'ultimo. Non c'è però da illudersi che un andamento così sostenuto possa durare per anni; al contrario, esso andrà riducendosi nel prossimo decennio, fino a scendere al livello del 4 per cento nel 1978. In altre parole, dalle 1.050.000 unità che andranno a incrementare — secondo le più attendibili previsioni — il nostro parco circolante nel corrente anno 1969, si calerà di anno in anno fino a 650.000 unità nel '78. I dati ora citati rappresentano — è bene rammentarlo — soltanto l'incremento netto del parco automobilistico nazionale nei due anni, iniziale e finale, del decennio in considerazione, 1969-1978: non già il totale delle nuove vetture immatricolate che è ovviamente superiore, dovendo compensare anche il numero di quelle tolte dalla circolazione.

Anzi, nella domanda complessiva di automobili la componente cosiddetta di «sostituzione» andrà via via crescendo di importanza in confronto a quella detta di «espansione», come avviene in tutti i mercati avviati a una progressiva saturazione; in termini numerici, essa dovrebbe passare da 250 mila unità nel '69 a ben un milione 70.000 nel '78. Quanto alla domanda globale, essa dovrebbe dunque ammontare, di qui a dieci anni, a 1.720.000 autovetture circa (1.070.000 per «sostituzione» più 650.000 di «espansione»), in confronto alle 1.161.00 immatricolate l'anno scorso.

E' una domanda che la produzione nazionale potrebbe ampiamente soddisfare. La nostra industria automobilistica — costituita principalmente da Fiat, «Alfa Romeo» e «Lancia» — che lo scorso anno ha fabbricato oltre un milione e mezzo di automobili, alla fine del decennio in esame dovrebbe produrne più di due milioni. Bisogna però tener conto della concorrenza estera, la cui presenza si fa sempre più sentire. Nel '68 quasi 15 vetture ogni 100 immatricolate in Italia erano di importazione: fra dieci anni saranno come minimo 18. Potrebbe sembrare una differenza da poco, senza tener poi conto del fatto che l'industria italiana alimenta una cospicua corrente di esportazione; ma il fenomeno non lascia indifferenti i dirigenti della nostra massima casa automobilistica. Per la Fiat soprattutto, il mercato nazionale è già oggi chiaramente insufficiente, come ha detto il suo stesso presidente parlando dinanzi alla citata commissione parlamentare. Essa infatti per soddisfare la domanda interna sostenendo nel contempo la concorrenza estera ha dovuto assumere dimensioni tali da dover oggi misurarsi sul mercato internazionale, sul quale però la competizione si prospetta sempre più acuta.

Una grande industria automobilistica come quella torinese deve da un lato essere strutturata in modo da poter produrre, oggi, un minimo di un milione di unità all'anno, e dall'altro, per poter operare con profitto, deve utilizzare i suoi impianti al di sopra di un limite critico, pena il rischio di mettere in forse la sua sopravvivenza. Orbene, la Fiat, che l'anno scorso ha lavorato all'85 per cento della sua capacità produttiva, non prevede — per ammissione del dott. Agnelli — di poter superare nel 1978 il 75 per cento, che rappresenta appunto la soglia suddetta. Una rivelazione del genere, venendo da una così alta autorità in materia, non può essere certo sottovalutata. C'è il pericolo di trovarci in Italia, fra un decennio, con una eccedenza di potenziale industriale non utilizzato, proprio in un settore che rappresenta una delle tipiche forze motrici dell'intero apparato produttivo.

Francesco Capasso

Partecipazione Citroën nella Maserati

Milano, 8

La Società Citroën S.A. ha recentemente acquisito una partecipazione maggioritaria nella Società Maserati, conformemente all'accordo concluso lo scorso anno che prevedeva non solo una stretta collaborazione nella progettazione, costruzione dei veicoli e la loro commercializzazione, ma anche una maggior partecipazione. Questi legami finanziari, che inseriscono la Società Maserati nel gruppo Citroën, completano e rafforzano la cooperazione tecnica e commerciale sviluppatasi tra le due società da oltre due anni. (E' noto che la Maserati sta lavorando al progetto di un motore a sei cilindri destinato ad una futura vettura Citroën di prestigio e che, dei concessionari Citroën hanno completato in alcuni Paesi, come la Francia, la azione dell'importatore Maserati). La Società Maserati continua, beninteso, la produzione dei suoi modelli tradizionali. (Questa produzione specifica sarà inoltre sviluppata grazie alla partecipazione Citroën in campo tecnico e commerciale). Una nuova vettura, la Maserati «Indy» è già stata peraltro presentata al salone di Ginevra e viene attualmente commercializzata.

«Iso Bertone» al Salone di New York

Una vettura speciale, un esemplare unico per un cliente di eccezione: ecco oggi un fatto nuovo sempre più difficile da realizzare. I cosiddetti «modelli unici» hanno costi di realizzazione proibitivi, ma la «Iso Bertone» ha preparato per il Salone di New York un prototipo che farà scalpore.

Veicoli industriali FIAT



La Fiat tiene conto anche della domanda di veicoli per trasporto merce, che realizza in vasta gamma di tipi e capacità. La presenza della Casa torinese al I Salone internazionale del veicolo industriale è significativa con tutti i suoi modelli. Ecco uno dei veicoli esposti fotografato alla catena di montaggio della sezione Officine di Napoli. E' il 616, lungo cinque metri, largo meno di due, molto maneggevole, della portata di oltre 16 quintali. Indicato in modo particolare per effettuare trasporti urbani di merce. E' un Diesel; si guida con patente «B»

E' RIPRESO A LUCCA IL PROCESSO PER I FATTI DI CAPODANNO ALLA «BUSSOLA»

I CARABINIERI NON SPARARONO CONFERMA IL LORO COMANDANTE

Fece eseguire egli stesso un controllo di tutte le armi, e nessuna rivelò tracce d'uso
Tra gli imputati il colonnello Caroppo riconosce due giovani «contestatrici» delle più attive

DAL NOSTRO INVIATO
Lucca, 8

L'ultimo dell'anno, durante la manifestazione alla «Bussola» i carabinieri avevano l'ordine tassativo di non fare uso delle armi da fuoco, e di fatto non le usarono. Quando all'alba del primo gennaio poco prima delle 6, il colonnello Caroppo, comandante del gruppo dei carabinieri di Lucca, ebbe dall'ospedale di Pisa la notizia che il Ceccanti era in fin di vita, colpito da una pallottola nei pressi della «Bussola», fece effettuare dai suoi ufficiali un accurato controllo delle munizioni e delle armi in dotazione, agli uomini in servizio quella notte. «Nessuna canna delle pistole presentava alcuna rigatura o traccia di spari recenti».

Questo, in sintesi, il senso della deposizione di circa una ora resa stamattina nell'aula del Tribunale di Lucca dal colonnello Giulio Caroppo. Era una delle testimonianze più attese, in sieme a quella del Questore, dottor Mario Bernucci (che invece è stato convocato per giovedì), anche se è stata in pratica la conferma del comunicato ufficiale emanato nel pomeriggio del primo gennaio dal questore e dallo stesso colonnello.

Il racconto dell'ufficiale dei carabinieri è stato molto drammatico, come del resto quello di altri testi: descrivendo il momento in cui l'assalto dei cinquecento contestatori toccò il suo punto culminante, Caroppo ha detto: «Sembrava un fuoco apocalittico...»: le sue parole sono state accolte da un ironico brusio del pubblico, che è composto anch'esso in maggioranza di contestatori. Altri due contestatori, stavolta in gonnella, sono stati identificati in aula: come nella udienza di giovedì mattina il carabinere Lucci aveva riconosciuto Luciano Volpi, di 27 anni, di Carrara, e Ivano Biancardi, di 17, di Fivizzano, così stamani il colonnello Caroppo rispondendo a una domanda sul criterio con il quale erano stati effettuati i 55 arresti («Prendemmo — ha detto — i contestatori più violenti e agitati») ha detto: «La Pavanello e la Farinelli furono fatte arrestare personalmente da me perchè erano tra le più scalmanate». Le due ragazze, che hanno rispettivamente 28 e 25 anni, (una è sposata, hanno studiato assieme all'Università di Pisa) negano di aver preso parte attiva ai disordini.

Un altro momento interessante dell'udienza mattutina si è avuto con la deposizione di Aurelio Vivaldi, un insegnante che, mentre si trovava in compagnia della moglie, fu selvaggiamente aggredito e picchiato dai contestatori: al Vivaldi che è quasi completamente cieco da un occhio, furono spiaccicati in faccia dei pomodori e rotti gli occhiali; alla moglie sparì una spilla d'oro. Quando in aula gli è stato chiesto se sarebbe stato in grado di riconoscere tra gli imputati qualcuno dei suoi aggressori, ha risposto: «Riconoscerei sicuramente un giovane alto, biondo, vestito di grigio. Anzi vorrei ringraziarlo perché fu lui a dire agli altri: No, lui no, lasciatelo stare. Penso che dicesse così perchè mi aveva riconosciuto come iscritto al partito comunista». Il Vivaldi comunque non ha avuto modo di manifestare la sua gratitudine perché il ragazzo in grigio che aveva dimostrato tanta sensibilità politica, fra gli imputati non c'era.

Il Pubblico Ministero gli ha chiesto ancora: «Com'erano i suoi aggressori, sarebbe in grado di descriverli?».

Vivaldi: «Erano un gruppo di una quarantina di persone, quelli che ricordo meglio sono i due capi: erano persone distinte, vestite di grigio, con camicia bianca e cravatta, parlavano con accento massese...».

Ed ecco in tutti i suoi particolari il racconto del colonnello Caroppo sulle varie fasi della battaglia della «Bussola»: «In seguito ai manifesti murali affissi nei giorni 30 e 31 a Pisa e in varie località del litorale — ha cominciato — fu predisposto uno speciale servizio di ordine. Verso le nove e un quarto di sera ci fu segnalato che gruppi di giovani si concentravano verso il locale dalle vie laterali, e cominciavano a ingiuriare i clienti. Erano, come ho detto, alcune centinaia, si erano asserragliati di fronte al locale e tiravano uova marce, petardi, pomodori, bottigliette di ammoniaca, sacchetti di vernice rossa contro gli avventori. Allora partì il contingente di riserva ai miei ordini, con cinquanta carabinieri, per fronteggiare la contestazione che diventava sempre più violenta. I tre fatti decisivi che ci spinsero ad intervenire furono il vedere selvaggiamente malmenato il fotografo Colombo Francesconi, poi una coppia di clienti del «night» fatti oggetto di insulti — la donna fu presa a pomodori in viso e l'uomo malmenato — e infine il particolare che un certo numero di contestatori avesse tentato di scavalcare la siepe e di fare irruzione nel locale.

«Allora dopo essermi consultato col Questore — ha continuato — fu decisa la carica contro i cinquecento dimostranti. Furono emessi i tre regolari squilli di tromba e il nostro intervento ebbe l'effetto di infrangere i gruppo dei dimostranti in una serie di gruppi più piccoli. Tuttavia poco dopo uno di questi gruppi arrivato alla altezza del distributore della «Fina» tentò di rovesciare alcune auto e di dare fuoco ad una «Dino», introducendo delle micce nel tubo di scarico. Riuscimmo ad allontanare anche questi dimostranti ma nel frattempo il grosso si era ricomposto in direzione di Viareggio dove aveva formato un blocco stradale con vari materiali, fra i quali un rullo compressore, una scala mobile dell'Enel, alcune automobili, patini e barche.

«Durante una seconda carica riuscimmo ad infrangere lo sbarramento ed arrestammo 55 dei più facinorosi. Gli altri dopo circa un quarto d'ora si allontanarono definitivamente e la situazione si normalizzò».

Presidente: «C'era dunque una situazione reale di pericolo?».

Colonnello: «Sì, per i clienti della «Bussola», per noi, per tutti. Ad un certo punto ebbi addirittura l'impressione dalla violenza delle aggressioni che stessero linciando un nostro appuntato».

Presidente: «E' vero che gli automezzi delle forze dell'ordine furono danneggiati?».

Colonnello: «Sì, otto dei nostri, e uno della P. S.».

Fra gli altri testi della mattinata, dopo il Vivaldi, un fotografo, Liliano Viacava: «I carabinieri — ha detto — durante la carica fecero uso soltanto delle bandoliere che roteavano in aria». Poi alcuni vigili urbani. Paolo Da Prato: «Ero all'incrocio di fronte alla «Bussola»; c'erano anche gruppi di curiosi a braccia conserte. La confusione era indescrivibile. Misi il dispositivo del semaforo sul tutto rosso e diressi il traffico manualmente...». Altro vigile di nome Buratti: «Vidi nei pressi del distributore di benzina come delle fiammelle ed udii dei colpi simili a quelli di una scacciacani». Vigile Belli: «Sembrava di essere al fronte... Sono cose che non si possono descrivere...».

Nel pomeriggio la testimonianza forse più interessante è stata quella di Alfeo Galassi, un agente della Stradale di servizio quella notte insieme allo agente che l'aiuto ufficiale giudiziario Bigicchi disse di aver visto esplodere alcuni colpi in aria: «Ma — dice il Galassi — nella confusione lo persi di vista. Per quanto mi riguarda, escludo nella maniera più assoluta di aver esploso dei colpi di arma da fuoco. Mi limitai a effettuare il normale servizio di istituto». Anche Nino Vergani, un agente di Pubblica sicurezza ha detto: «Non ho neanche estratto la rivoltella dalla fondina».

Fulvio Apollonio

IL COMUNE PARTE CIVILE nel processo di Agrigento

Agrigento, 8

Il Comune di Agrigento si costituirà parte civile nel processo che inizierà il 7 giugno prossimo a carico dell'ex Sindaco dott. Antonino Di Giovanna, di due altri ex sindaci, di 19 ex assessori comunali e di altre persone, le quali compariranno a piede libero. La vicenda processuale riguarda numerosi reati che vanno dalla concussione alla illegale concessione di aree di proprietà del demanio comunale, ad interessi privati in atti di ufficio.

L'inchiesta sul caos edilizio di Agrigento prese l'avvio in seguito alla frana dell'8 luglio 1966 e all'indagine compiuta per conto del Ministero dei Lavori pubblici dal dott. Martuscelli. Le irregolarità riscontrate si riferiscono a diverse costruzioni della città ed a numerose licenze rilasciate dal Comune. Quelle più clamorose, tuttavia, riguarderebbero il rilascio della licenza per la costruzione della «Casa del vigile»

RUBATI A LONDRA 25 quadri (6 Picasso)

Londra, 8

Scotland Yard controlla porti e aeroporti dopo il sensazionale furto di venticinque dipinti, tra cui sei Picasso, dall'appartamento londinese di sir Roland Penrose, amico di Picasso e proprietario di una delle più pregiate collezioni di opere d'arte moderne in Granbretagna. Tra i quadri rubati figurano opere di Braque, Chagall ed Henry Moore per un valore di oltre 300 mila sterline (450 milioni di lire).

RIVA «CONTESTA» anche il secondo mandato

Roma, 8

La Corte di Cassazione torna a prendere in esame le vicende di Felice Riva, l'industriale milanese che si è rifugiato a Beirut per evitare di essere di nuovo arrestato dopo essere stato scarcerato proprio per ordine dei giudici della Suprema Corte: alla quinta sessione penale — la stessa che ordinò la precedente scarcerazione — sono giunti gli atti del ricorso che i difensori dell'industriale fallito hanno presentato contro il secondo mandato di cattura emesso dal presidente del Tribunale di Milano, dott. Luigi Bianchi D'Espinosa. Sempre la quinta sezione ha all'esame l'altro ricorso di Riva: quello contro la decisione dei giudici di Milano, che hanno respinto la istanza con la quale l'imputato chiedeva di ricusare il Presidente D'Espinosa.

Se fossero accolti i ricorsi, Riva sarebbe libero di rientrare in Italia, senba pericolo di nuovo arresto.

UNA POLMONITE AVEVA GIA' FIACCATO LA RESISTENZA DEL «CUORE NUOVO» DI COOLEY

È morto Karp il primo uomo ad avere usato il cuore artificiale

Il decesso pare sia avvenuto in seguito a una crisi di rigetto - Buone sono invece le condizioni dei pazienti di Barnard che ha trapiantato dalla stessa donatrice «mulatta» anche un rene



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Houston — Haskell Karp ripreso subito dopo il trapianto «vero»

Houston, 8

Haskell Karp, che aveva vissuto 65 ore con un cuore artificiale completo prima di essere sottoposto a trapianto di cuore umano, è morto.

Un portavoce del «St. Luke's Hospital» ha riferito che Karp è morto alle 15.20 (21.20 italiane) a seguito di arresto cardiaco. La causa esatta della morte sarà nota solo dopo l'autopsia, ma si sospetta che il paziente abbia ceduto a una crisi di rigetto complicata da polmonite e deficienza renale.

Dopo che, in mattinata, sulle condizioni dell'eccezionale paziente si erano avute notizie incoraggianti, la situazione per Karp si era volta decisamente al peggio intorno a mezzogiorno con l'insorgere di una infezione al polmone destro e di uno stato di depressione renale. Nel bollettino medico si diceva che il paziente appariva «stanco, ma sensibile», e che i medici continuavano a sperare in una reazione positiva alle cure predisposte. Un'ora dopo, un portavoce del «St. Luke's Hospital» rilasciava una dichiarazione ancor più allarmante: i medici — diceva il funzionario — erano seriamente preoccupati, considerando «molto grave» il disturbo ai reni. Poi veniva l'annuncio della morte.

Venerdì scorso, come è noto, scrivendo un nuovo importante capitolo nella storia della chirurgia, il dott. Denton Cooley aveva innestato nel petto di Karp un apparecchio del peso di 230 grammi, realizzato in plastica e tessuto. Era la prima volta nella storia della chirurgia che un uomo riceveva un organo artificiale completo, e Karp, vivendo per 65 ore con esso, doveva dimostrare la piena efficacia di una nuova tecnica destinata a tenere tanto in vita, ammalati di cuore che sarebbero altrimenti destinati a soccombere per l'impossibilità di trovare al momento del bisogno un organo umano.

In precedenza il dott. Cooley aveva affermato che la signora Ewan, la donna che ha donato il cuore a Karp in sostituzione del cuore di plastica e di dacron che gli era stato innestato, quando è avvenuta la operazione di trapianto dell'organo naturale, era morta da 48 ore. Cooley aveva precisato che la signora Ewan, la quale aveva subito un'emorragia cerebrale, «non aveva più riflessi di nessun genere» e che «il battito del suo cuore era mantenuto tramite stimolazioni artificiali».

Quattro ore dopo il trapianto, Karp era seduto a letto, appoggiato ai cuscini, e parlava con la moglie: diceva il primo bollettino diramato all'ospedale San Luca che «la pressione sanguigna è nei limiti normali, e l'erogazione cardiaca resta soddisfacente».

A Città del Capo, un bollettino medico diffuso stamane dall'ospedale «Groote Schuur» dichiara che le condizioni dei due pazienti che ieri sono stati sottoposti rispettivamente a trapianto del cuore e trapianto del rene sono soddisfacenti. Il mistero che circondava l'identità dei due pazienti che hanno ricevuto organi dal medesimo donatore, nel corso dell'ultima operazione del dott. Barnard, è stato in parte diradato, almeno per quanto concerne il ricevente del cuore: si tratta di un uomo di razza bianca di 63 anni, ex uomo d'affari, vedovo e padre di tre figli; soffriva di un'affezione cardiaca cronica ed era già stato operato da Barnard nel 1966: tuttavia, nonostante gli fosse stata innestata una valvola artificiale, egli era considerato condannato. Il paziente era stato ricoverato al «Groote Schuur» nella speranza che venisse trovato un donatore «compatibile».

Il donatore sarebbe una donna meticcia che lavorava come cameriera in un ristorante di Città del Capo; fatto unico della già lunga storia dei trapianti cardiaci, donatore e ricevente si erano conosciuti in passato: il paziente che ha ricevuto il cuore infatti frequentava abitualmente il ristorante nel quale lavorava la cameriera che gli ha «donato» il cuore. Subito dopo l'operazione, il cuore della donna meticcia ha cominciato a battere nel torace dell'uomo che era stato uno dei suoi clienti.

Benzinaio aggredito morde Stacca un dito al rapinatore

Roma, 8

L'addetto ad un distributore di benzina ha staccato con un morso un dito ad uno dei rapinatori che lo avevano aggredito. L'episodio è avvenuto stamane, prima delle sei, in via Casilina, all'altezza del numero 323: un'automobile «Volkswagen» con a bordo due giovani si è fermata all'impianto della «Esso» ed il conducente ha colpito l'addetto Francesco Baldo, alla testa con un corpo contundente mentre era chino per gonfiare una delle gomme; egli ha perduto quasi i sensi, ma poi ha reagito afferrando la mano di uno dei rapinatori, che ha addentato, staccando di netto la falange di un dito. Gli aggressori poi sono fuggiti. Nonostante i posti di blocco e i fonogrammi, non sono ancora stati trovati.

ORRENDO DELITTO COMMESSO IN UNA FORESTA NEL POMERIGGIO DI PASQUA

Madre e quattro figli assassinati in Germania

Tutti uccisi con fucilate a bruciapelo - Due dei bambini (di uno e tre anni) erano in carrozzina gli altri (sei e otto anni) a terra accanto alla donna - La polizia dà la caccia al marito e padre

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Rothweil, 8

Una giovane madre e i suoi quattro figli sono stati assassinati la domenica di Pasqua nella foresta di Rothweil, nella Germania meridionale, meta tra quelle preferite dai gitanti della festa. La vittima si chiama Edeltraut Kraus; aveva 27 anni. Le tre figlie avevano 3, 6 e 8 anni, il bimbo 12 mesi.

I cadaveri sono stati trovati soltanto lunedì pomeriggio da una coppia di coniugi di mezza età, che si era recata a fare una passeggiata nella foresta: tutte le vittime erano completamente vestite e i loro cadaveri si trovavano in una zona di una quindicina di metri nel punto più fitto del bosco. I due figli più piccoli, il bimbo di un anno e la bambina di tre, si trovavano in una carrozzina; la madre e le altre due figlie erano a terra, e presentavano ferite di arma da fuoco sul torace, in prossimità del cuore.

Ci sono volute molte ore prima che la polizia riuscisse a identificare la donna e i quattro bambini: soltanto lunedì sera l'identificazione è stata possibile, quando alcuni parenti della famiglia Kraus hanno telefonato al comando locale della polizia per segnalare che la giovane madre e i suoi quattro figli non erano tornati da una gita pasquale. Col primo sopralluogo la polizia ha potuto accertare che la strage era stata commessa con un fucile di piccolo calibro: l'assassino aveva sparato da una distanza relativamente breve. Comunque, solo l'autopsia potrà essere più precisa al riguardo. Il perito settore, dopo un primo esame dei cadaveri, ha fatto risalire il decesso alle ore 18 di domenica, ma ha aggiunto di non poter essere più preciso fino a dopo l'autopsia.

La polizia mantiene uno stretto riserbo sulle indagini: gli agenti ricercano il marito della signora Edeltraut, un operaio edile di 29 anni: La polizia ricerca anche una «Opel Rekord» di colore chiaro del 1963 che appartiene al Kraus e che sarebbe stata vista da conoscenti della famiglia. Finora, tuttavia, tutte le ricerche dell'operaio non hanno dato alcun risultato; sul luogo della strage la polizia scientifica ha condotto una particolareggiata ricerca di indizi senza trovare tracce che possano far pensare a una lotta. Nemmeno l'arma è stata rintracciata.

Per quanto riguarda la presunta colpevolezza del Kraus, è stato precisato che la moglie qualche tempo fa aveva iniziato le pratiche legali per ottenere il divorzio dal marito; parenti e vicini di casa dei coniugi Kraus hanno dichiarato di aver sentito sovente litigare marito e moglie. Hanno aggiunto che ultimamente l'operaio non si era fatto vedere a casa per diversi giorni. Inoltre il Kraus sarebbe stato visto sulla strada di Schramberg Rothweil, a 200 metri dal luogo del dramma.

A. P.

RICORRE IN CASSAZIONE anche Joussef Bebawi

Roma, 8

L'assassinio di Farouck Chourbagi ha un solo responsabile: Claire Ghobrial: questo sostengono gli avvocati Pietro Lia e Giuliano Vassalli nei motivi di ricorso per Cassazione, con i quali chiedono che sia dichiarata nulla la sentenza che nel gennaio del 1968 ha condannato non solo la bella egiziana, ma anche il marito, ritenendoli entrambi responsabili dell'uccisione del giovane industriale, avvenuta il 18 gennaio del 1964 nell'ufficio di Chourbagi.

I motivi di Lia e Vassalli fanno seguito a quelli presentati nei giorni scorsi dagli avvocati Giuseppe Sotgiù e Giuseppe Bucciante, i quali pervennero a conclusioni opposte, sostenendo la piena responsabilità di Joussef Bebawi e l'innocenza di Claire Ghobrial. Le ragioni dei due imputati verranno esaminate dalla prima sessione della Corte di Cassazione, quasi certamente dopo il periodo estivo. I giudici dovranno decidere se accogliere l'uno e l'altro dei ricorsi o anche entrambi, nel qual caso l'intera vicenda tornerebbe in discussione davanti ad una Corte di Assise di Appello. Nel caso che invece tanto i motivi dell'uno quanto quelli dell'altra dovessero essere respinti, la sentenza di condanna emessa dalla Corte di Appello diventerebbe definitiva: Joussef e Claire, tornati liberi dopo la clamorosa assoluzione del gennaio 1966, dovrebbero essere di nuovo arrestati.

SCONTRO DI TRENI IN INGHILTERRA



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Wolverhampton — Scontro tra un treno merci e uno passeggeri, in parte incendiatosi in seguito all'urto. Trenta feriti e il macchinista del passeggeri morto sul colpo: ecco il bilancio

LA MODIFICA COSTERA' UNA STERLINA AI CLIENTI

Cinquemila Rolls Royce ritirate per un difetto

Due viti dello sterzo potrebbero talora allentarsi provocando così una vibrazione - Nessuna lamentela

Londra, 8

Per la prima volta nei suoi 65 anni di vita la Rolls Royce ha ritirato un certo numero di automobili, cinquemila per l'esattezza, per accertare la presenza di un possibile difetto. La società ha informato che verrà a costare esattamente una sterlina la modifica da apportare, che riguarda lo sterzo e interessa tutti i modelli a partire dal 1966 delle serie «Silver Shadow» e «Bentley-T».

«E' fuori discussione che le automobili in questione sono sicure — ha detto un funzionario della società — e nessun automobilista si è lamentato; la imperfezione è stata accertata nel corso di nuovi collaudi». Durante tali collaudi, è risultato che in condizioni di carico eccezionali, due viti del complesso dello sterzo possono allentarsi e quindi provocare una vibrazione. Per condizioni eccezionali di carico il dirigente della Rolls Royce ha inteso anche parlare del caso specifico in cui l'auto, per effettuare una curva o accidentalmente, venga fatta salire su di un marciapiedi.

La meticolosità della Rolls Royce nella messa a punto delle sue vetture è nota in tutto il mondo. Circa la metà delle cinquemila auto interessate alla modifica sono in Inghilterra.

Auto rubata contro un muro Un morto e un ferito

Vicenza, 8

Due giovani di Thiene sulla San Giorgio di Pallina-Breganze, usciti di strada con la vettura, che avevano rubato sono andati a sbattere contro il muro di una casa. Nell'incidente, uno dei giovani, Giovanni Battista Zolin, di 18 anni, è morto per sfondamento della base cranica; l'altro, Fiorenzo Dal Sasso, di 20 anni, militare in licenza, ha riportato gravi ferite alla testa e in altre parti del corpo, per cui è in pericolo di vita.

«Invariate» le condizioni della vedova di Churchill

Londra, 8

Le condizioni di Lady Clementine Spencer Churchill, la vedova dell'ex Primo Ministro sir Winston Churchill, sono state definite questa mattina «immutate». Ieri sera l'ospedale dove lady Spencer Churchill è stata ricoverata, il «Westminster Hospital» di Londra, aveva annunciato che le condizioni della paziente suscitavano «ansietà».

E' accaduto in Colombia

GIOCAVANO A BIGLIE con 21 chili di diamanti

Bogotà, 8

Nessuno al mondo ha certamente giocato con «biglie» preziose come quelle che si disputavano i bambini di un povero villaggio del dipartimento colombiano del Choco (Costa del Pacifico). Essi si divertivano infatti con circa 218 miliardi (in lire italiane) di diamanti rosati che sono probabilmente tra i più rari mai trovati: 21 chili.

DESTA NUMEROSE PERPLESSITA' LA CONFESSIONE DI ANDREA VOZZA

L'ombra di un terzo uomo nel «giallo dell'autosole»

Si torna a parlare di legami col «caso Lavorini», anche perché l'assassino lavorava in un «Luna Park» - Il rappresentante ucciso forse sapeva troppo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 8

Andrea Vozza, il diciannovenne abruzzese che ha confessato di avere ucciso con un colpo di pistola alla tempia destra il rappresentante torinese Giovan Battista Borri, è stato nuovamente interrogato stasera per oltre quattro ore al carcere delle Murate. Da qualche indiscrezione, il «biondo che ride» non avrebbe modificato la sua versione, che pure suscita dubbi e perplessità: avrebbe precisato solo un particolare della sua fuga: e cioè che dopo avere abbandonato la «Primula» del Borri nell'Autostrada del Sole avrebbe fermato una «Flavia» a bordo della quale erano due uomini che parlavano con accento meridiale, probabilmente dialetto calabrese. Il Vozza avrebbe raggiunto con questo mezzo Roma mentre l'auto sarebbe proseguita per il Sud. Intanto in carcere gli è stato notificato il mandato di cattura per omicidio volontario.

Il corpo del Borri è però stato trovato bocconi, con la testa rivolta verso la pista degli aeromodelli: Vozza dice di averlo trascinato fuori dallo sportello destro prendendolo per le braccia; in questo caso il corpo doveva essere trovato con i piedi rivolti verso la pista. L'auto con la frizione bruciata era al chilometro 310 dell'Autostrada: Vozza dice di averla lasciata lì, di essere uscito, di aver girovagato nei campi; poi — tornato sull'Autostrada — ha ottenuto un passaggio: sembra improbabile che abbia fatto tutto ciò nel poco tempo a disposizione, e un'ora dopo è arrivata la Stradale ed è poi per lo meno singolare che un automobilista offra un passaggio in piena notte sull'autostrada a un individuo che vi si aggira a piedi, presumibilmente sporco di fango.

Vozza ha poi dichiarato di aver lasciato sulla «Primula» gli indumenti del Borri: giacca, camicia, cravatta e canottiera, e di aver gettato via la patente e le carte prima che l'auto si fermasse. Sull'auto invece c'era solo la canottiera del Borri; la patente e le carte, contrariamente a quanto dichiarato dal giovane, erano a pochi metri dalla «Primula».

Andrea Vozza non ha dunque raccontato tutta la verità: ha detto quello che faceva comodo a lui. Ma per gli inquirenti non sussiste nessun dubbio sulla sua partecipazione alla uccisione del Borri; sussiste invece il dubbio se sia stato lui a sparare il colpo mortale alla tempia destra del rappresentante torinese, o un terzo uomo. La ombra del terzo uomo infatti grava su questo delitto; per ora è solo un'ombra perché il suo ruolo sarebbe molto misterioso: fu lui a uccidere oppure aiutò il Vozza in un secondo momento? E perché?

Siamo di fronte a una svolta clamorosa delle indagini? Il fatto che il Vozza lavorasse in una giostra è stato messo in relazione con il delitto di Viareggio: per l'appunto Ermanno Lavorini scomparve davanti a un luna park. Quale legame ci potrebbe essere fra i due tragici avvenimenti? Gli inquirenti la domanda se la sono già posta: se nel delitto dell'aeroporto c'è un terzo uomo — come tutta la confessione del Vozza lascia pensare — è questo terzo uomo che potrebbe avere avuto l'interesse a far tacere per sempre il Borri, forse a conoscenza di qualcosa che riguardava la misteriosa sparizione di Ermanno Lavorini. E' una tesi che ha la sua logica e che spiega il comportamento del Vozza e tutti i punti oscuri della vicenda.

F. A.

PER SEI ORE A OLTRE 32 NODI E MEZZO

Le prove della «Q. E. 2» stavolta tutte positive

Il 22 aprile partirà la prima crociera

Londra, 8

Si è conclusa oggi a Southampton la settimana di prove motore del nuovo transatlantico britannico «Queen Elizabeth the second» e, questa volta, tutto è andato bene. Il presidente della società armatrice «Cunard», Sir Basil Smallpeice, ha dichiarato oggi a Southampton, nel corso di una conferenza stampa, che «si tratta della più bella nave del mondo».

Secondo Sir Basil, la nave «si è comportata in maniera perfetta» durante le prove, e ad un certo punto per sei ore ha toccato la velocità massima di 32,66 nodi. Sir Arnold Lindley, l'esperto delle turbine, ha commentato: «Credo che le difficoltà con le turbine appartengano ora al passato».

Nello scorso dicembre — come è noto — la nave aveva dovuto interrompere il viaggio di prova e rientrare a Southampton a velocità ridotta per difficoltà alle turbine. Allora la «Cunard» rifiutò di accettare la nave dalla società costruttrice. I tre mesi e mezzo di ritardo nell'entrata in servizio dell'unità hanno significato per la «Cunard» una perdita netta di circa 3 milioni di sterline (pari a 4,5 miliardi di lire).

La cerimonia di accettazione della nave avverrà probabilmente intorno alla metà di aprile, e la prima crociera dovrebbe cominciare il 22 aprile. Il primo viaggio da Southampton a New York in servizio regolare è previsto per il 2 maggio prossimo.

IN OSPEDALE MARIA BEATRICE MIGLIORA, MA NE AVRA' PER 40 GIORNI

Reyna conferma per «Titti» braccio e bacino fratturati

Dal suo rifugio segreto l'argentino ha ammesso che il «flirt» era finito

Ginevra, 8

La principessa Maria Beatrice migliora di giorno in giorno: è lucidissima, ma soffre della frattura del gomito destro, del polso destro e del bacino. Lo hanno confermato oggi fonti qualificate dell'ospedale, dove «Titti» è ricoverata dal 29 marzo scorso, vittima di un «volo» dal secondo piano dell'appartamento di un suo amico, il diplomatico argentino Luis Reyna; la giovane Savoia è stata dichiarata guaribile in quaranta giorni.

Oggi, intanto, in una conversazione telefonica con un giornalista a Ginevra, il giovane diplomatico argentino ha confermato il contenuto di sue precedenti dichiarazioni, precisando infatti, che l'incidente si era verificato in sua assenza e che al suo ritorno era già troppo tardi. La polizia ha fatto un rapporto in merito ed egli è stato scagionato da qualsiasi responsabilità. Luis Reyna si è mostrato molto riservato sui motivi che hanno spinto Maria Beatrice a compiere l'insano gesto.

E' vero comunque, che il suo legame con la giovane Savoia si era da tempo allentato, ma con la famiglia egli ha sempre mantenuto e mantiene tuttora i migliori rapporti: «Ho telefonato quasi giornalmente alla Regina Maria José e all'ospedale, per avere notizie di Maria Beatrice, ma ho dovuto allontanarmi mio malgrado, da Ginevra, soprattutto per evitare la caccia che mi avrebbero dato i giornalisti». E lì si trova tuttora in una località che viene tenuta segreta.

Luis Reyna ha poi smentito le voci secondo le quali egli si sarebbe incontrato recentemente con Umberto di Savoia: «Completamente falso», egli ha detto. Per quanto concerne le condizioni di salute di «Titti», il giovane argentino ha confermato che Maria Beatrice ha riportato la frattura del bacino e che di conseguenza dovrà restare molte settimane ingessata e in ospedale. Maria Beatrice è stata d'altra parte sottoposta ad una delicata operazione al gomito destro e al polso, le cui ossa si sono frantumate nella caduta. «Mentalmente è lucidissima», ha concluso Luis Reyna.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

BUONA famiglia 4 persone cerca cameriera stabile. Telefonare 37661. 24503 B

CERCANSI prontamente donna giovane capace cucinare stabile o a giornata per famiglia signorile ottimo stipendio e trattamento e una ragazza giovane stabile. Telefonare 61416 24507 B

CERCASI donna stabile o a giornata ottimo trattamento tutt. elettrodomestici. Presentarsi 9-12 via Campo Marzio 4 - 17.o piano. 24439 B

CONIUGI soli cercano donna pulizie tre ore mattino 3 volte settimana. Revoltella 15 telefono 745809. 43342 B

DOMESTICA con dormire referenze buono stipendio cerco. Donota 1 sesto tel. 35032. 43346 B

FAMIGLIA signorile cerca ragazza giovane stabile quale cameriera ottimo stipendio e trattamento. Telefonare 61416. 24507 B

PICCOLA famiglia cerca domestica stabile pratica cucina. Telefonare dalle 13 alle 16, 28591. 43338 B

PRESTASERVIZI con referenze 9-12 piccola famiglia cercasi zona Tigor. Via C. Catraro 9. 24467 B

RAGAZZA giovane stabile referenziata cercasi. Cicerone 2 II piano sinistra. 24445 B

STABILE sana robusta buon trattamento buona paga cercasi. Telefonare 51969. 24531 B

STABILE o prestaservizi pratica capace cucinare massimo 30enne con referenze cercasi. Telefonare 61498. 24435 B

C Richieste d'impiego L. 30

DATTILOGRAFA 18enne pratica ufficio cognizioni contabilità offresi. Telefonare 412738. 24433 C

GIOVANE 22enne serio volonteroso pratico ufficio militesente offresi per migliorare. Offerte Cassetta 41944 C, SPI.

GIOVANE pratico dattilografia offresi per lavori proprio domicilio. Offerte Cassetta 20627 C SPI.

GIOVANE pratico ufficio 22.enne militesente offresi. Cassetta 22565 C SPI.

OFFRESI a ditta autista patente «B» con macchina propria 29 anni consegne città. Tel. 92444. 24403 C

OFFRESI bella presenza cameriere o banconiere pratico American Bar anche stagionale. Tel. 92444. 24403 C

PRATICA assicurazioni stenodattilografa 22.enne offresi. Cassetta 22341 C SPI.

18ENNE bella presenza offresi per praticante ufficio. Telefonare 766798. 24393 C

22ENNE pratica ufficio stenodattilografa offresi per migliorare. Cassetta 22409 C SPI.

22ENNE con mezzo proprio offresi per ore fuori ufficio. Cassetta 22783 C SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A.A. PITTORE stanze cucine lire 10.000 offresi prontamente. Telefonare 35729. 24471 CC

A.A.A. FALEGNAMERIA ripara avvolgibili scuri pittura. Telef. 94725. 24399 CC

A.A. MURATORE esegue restauri pitture quartieri negozi. Referenze. Tel. 741187. 24511 CC

MURATORE esegue restauri tetti facciate pittura Santex Plastisan. Tel. 741187. 24511 CC

MURATORE esegue piccoli restauri e riparazioni. Telefonare 811735. 45479 CC

PAVIMENTI e rivestimenti ceramica maiolica con posa in opera. Tel. 763217. 45203 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Tel. 732359. 24411 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Telefono 725233. 24447 CC

RISCALDAMENTO villette appartamenti esecuzione perfetta condizioni vantaggiose garanzia calorimetro. Tel. 30177. 43360 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. AMBOSESSI 18 - 26enni volonterosi assume società commerciale ottima retribuzione possibilità carriera. Presentarsi per colloquio Direzione Grandi Opere, via Trento 15, I piano, Trieste. 5535 D

AD ambosessi ditta importanza nazionale offre 60.000-150.000 iniziali. Telefonare per appuntamento Monfalcone 75459; ore 10-12. 402 D

AMBOSESSI per acquisire abbonamenti presso ditte locali cercansi. «Traffico», Battisti 24. 24525 D

APPRENDISTA commessa 15 anni negozio calzature Gaeta Carducci 24, assumerebbe. 24560 D

APPRENDISTA cercasi anche non pratico. Foto de Rota l.go Barriera Vecchia 9. 43358 D

APPRENDISTA commesso 15-16 anni cercasi. Presentarsi Ziglio, Corso Italia 28. 24568 D

APPRENDISTA commessa quindicenne cercasi. Negozio Bombacigno, corso Italia 23. 24485 D

APPRENDISTE, aiuto commesse, commesse per abbigliamento cercansi prontamente. Cassetta 24423 D SPI.

A Signore signorine età non inferiore 23 anni presenza moralità entusiasmo aventi disponibile anche mezza giornata società internazionale cerca. Offre iniziali lire 50.000 mensili per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta 43292 D SPI.

AUTISTA per consegne città si assume prontamente. Rivolgersi via Piccardi 19, negozio. 24572 D

BAR apprendista pratico cerca albergo minimo mensile 60.000. Cassetta 24385 D SPI.

BANCONIERA giovane presenza ed APPRENDISTA festivi liberi cercansi. Tel. 31551. 24517 D

CERCANSI mezzalavorante e apprendista parrucchiera posto stabile. Tel. 61290 Roiano. 43356 D

CERCANSI capo cuoco, personale di cucina anche femminile per ristorante zona Trieste Cassetta 42299 D SPI.

CERCANSI baristi per noto ristorante-bar. Cassetta 45297 D SPI.

CERCASI cassiera bella presenza per noto ristorante. Cassetta 45295 D SPI.

CERCASI commessa pratica negozio tintoria. Offerte manoscritte età e posti occupati. Cassetta 250 D SPI.

CERCASI pittore per verniciatura a fuoco. Presentarsi Società I.R.E.T., via Petrarca 8. 24469 D

CERCASI apprendista pratico alimentari. Via del Rivo 19 ex Cooperative Operaie. 43334 D

COSTITUENDA Compagnia Finanziaria carattere nazionale, dovendo istituire Agenzie provinciali, ricerca Collaboratori et Funzionario affidando mandato fiduciario. Offronsi assunzione immediata ad elevate condizioni economiche. Richiedonsi spiccate capacità produttive ed organizzative età superiore anni 25 ottime referenze ed apporto sociale minimo di 1.000.000. Financial Company, via Leopardi 1, 20123 Milano, telefono 863630.

DATTILOGRAFA 17.enne seria volonterosa cercasi. Telefonare 29235. 24455 D

LAVORANTE e garzona cercansi Salone Giusto Enrico, via Roma 3, tel. 29922. 24465 D

MAGAZZINO cerca aiuto magazziniere conoscenza dattilografia. Scrivere cassetta 24405 D, SPI.

PARIGINA cerca signore-signorine vendita calze 5.000 giornaliere. Presentarsi Albergo Lussino - Monfalcone. 400 D

PARRUCCHIERE parrucchiera mezze lavoranti capaci cerca negozio stagionale Grado. Stipendio elevatissimo. Trieste n. 96889. 1564 D

PORTAPACCHI militesente conducente Ape cercasi. Telefonare 95178. 24409 D

PRATICA pulizie per studio professionista zona Goldoni dalle 7 alle 9 cercasi. Telefonare al 411253. 24521 D

RAGAZZO 15-16 anni cercasi per avviare ad interessante lavoro di specializzazione ramo elettrico. Telefonare 37676 ore ufficio. 43340 D

SOCIETA' italo-tedesca cerca 10 elementi per lavoro organizzato Tre Venezie. Possibilità carriera rimborso spese. Minimo 25.000 settimanali. Presentarsi oggi: Hotel Colombia, via Geppa ore 14-19. 24535 D

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio referenziata cercasi. Cassetta 24423 D SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTANSI stanze modeste. Altre quartieri scambiansi conforto. Palma, Goldoni (nove), primo. 55929 F

AFFITTASI a distinto stanza presso giardino pubblico. Telefonare 765649. 24425 F

AFFITTASI camera mobiliata distinto signore. Telefonare al 745382 dopo ore 15. 24519 F

AFFITTASI centralissima confortevole bene arredata due distinti occupati. Tel. 27714. 24415 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi piazza Goldoni 10 I, Viggiano. 24431 F

G Istruzione L. 60

A.A.A. PERFORATRICI, verificatrici, operatori meccanografici su macchine IBM, programmatori sistema 360/20. Inizio corsi 14 aprile. Istituto Enenkel, via Battisti 22, Trieste. 24260 G

BALLI moderni ultima novità lezioni individuali e collettive. Scuola della Prof. Maria Jessipova, S. Lazzaro 3, tel. 38719. 24513 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Telefono 30061 pomeriggio. 47625 G

LEZIONI individuali ogni materia scolastica. Corsi di conversazione inglese. Via del Bosco 1, tel. 765308. 24451 G

RAGIONERIA stenografa lezioni individuali. Corsi di marketing. Via del Bosco 1, telefono 765308. 24451 G

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. DOMUS VERGERIO PRIMINGRESSO stanza matrimoniale, cucina, bagnogabinetto, poggiolo, ripostiglio, AFFITTASI 30.000. DOMUS, VERGERIO PRIMO INGRESSO, matrimoniale, soggiorno, cucinino, bagnogabinetto, poggiolo, ripostiglio AFFITTASI 32.000; DOMUS, VERGERIO PRIMINGRESSO 2 stanze, cucina, bagnogabinetto, 2 poggioli, ripostiglio, ascensore, centralnafta, AFFITTASI 42.000. DOMUS, VERGERIO, PRIMO INGRESSO, 2 stanze, soggiorno grande, cucinetta, bagnogabinetto, ripostiglio, balconata, ascensore, centralnafta, AFFITTASI 50.000. DOMUS, SAN FRANCESCO PRONTINGRESSO CASA NUOVA, piano alto, bellissimo 3 stanze, cucina, bagnogabinetto, ripostiglio, terrazza, ascensore, centralnafta, AFFITTASI 57.000. DOMUS, CASTAGNETO, PRIMINGRESSO, salone, due stanze, cucina, servizi separati, ripostiglio, balconata, ascensore, centralnafta, acqua calda centralizzata, posto macchina, AFFITTASI 60.000. DOMUS, REVOLTELLA, PRONTINGRESSO COMPLETAMENTE NUOVO 2 stanze, stanzino, cucina, bagnogabinetto, cantina, AFFITTASI 35.000. DOMUS, F. SEVERO, PRIMINGRESSO, stanza matrimoniale, cucina, bagnogabinetto, poggiolo, ripostiglio, ascensore, centralnafta, acqua calda centralizzata, AFFITTASI 35.000. DOMUS, F. SEVERO, PRIMINGRESSO, piano alto, saloncino, matrimoniale, cucina, bagnogabinetto, poggiolo, ripostiglio, ascensore, centralnafta, acqua calda centralizzata, AFFITTASI 50.000. DOMUS, ISTRIA, VISTA MARE, CASA NUOVA, PRONTO INGRESSO, COMPLETAMENTE NUOVO, 2 stanze, cucina, bagnogabinetto, poggiolo, armadio muro, ascensore, centralnafta, AFFITTASI 40.000. DOMUS, CONTI, 2 stanze, cucina, stanzino, gabinetto, AFFITTASI 26 mila. DOMUS, LOCCHI, CASA NUOVA, PRONTINGRESSO, 3 stanze, cucinetta, bagnogabinetto, ripostiglio, ascensore, centralnafta AFFITTASI 45.000. DOMUS, ROIANO, PRIMINGRESSO, matrimoniale, cucina, bagnogabinetto, poggiolo, ripostiglio, ascensore, acqua calda centralizzata, centralnafta, AFFITTASI 32.000. DOMUS, ROIANO, PRIMINGRESSO due stanze, soggiorno, cucinino, bagnogabinetto, ripostiglio, ascensore, centralnafta, acqua calda centralizzata, AFFITTASI 45.000. DOMUS, GIULIA, PRIMO INGRESSO, SIGNORILE, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagnogabinetto, 2 poggioli, ripostiglio, ascensore, centralnafta, AFFITTASI 50.000. DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO. 50 I

A.A.B. D'ANNUNZIO 3 stanze, stanzino, cucina, bagno, riscaldamento, poggiolo, in ottime contdizioni affittasi 38.000. AMMINISTRAZIONE ARGO, San Francesco 18, tel. 23382. 24515 I

A.A.B. LARGO BAIAMONTI stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, affittasi 31.000 AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, San Francesco 18, tel. 23382. 24515 I

A.A.B. SAN GIOVANNI stanza, cucina, wc, riscaldamento, affittasi 22.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, San Francesco 18, tel. 23382. 24515 I

A.A.B. SAN MICHELE, 2 stanze, cucina, wc, in buone condizioni, affittasi prontingresso 18 mila. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 18, tel. 23382. 24515 I

A.A.B. SAN PASQUALE, 3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, affittasi 32.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, San Francesco 18, tel. 23382. 24515 I

A. AGEP, Crispi 14, affitta appartamenti: CANOVA, bistanze, bagno, ascensore. GHIRLANDAIO bistanze, soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore. NAVALI, bistanze, soggiorno, bagno, centralnafta. SANT'ANDREA vista mare, signorile 5 stanze, bagno, riscaldamento. FLAVIA, bistanze, bagno, ascensore, centralnafta. MADDALENA, stanza, cucina, bagno, centralnafta. BARBARIGA, bistanze, bagno, centralnafta. CARLO ALBERTO lussuosissimo, bistanze, salone, terrazza. 24459 I

AFFITTASI appartamento completamente rinnovato, 4 stanze, riscaldamento autonomo soltanto per uso uffici, piazza Goldoni 5. Rivolgersi Amministrazione Segrè, tel. 37218. 24487 I

AFFITTASI tre stanze servizi in ordine adattissimo ambulatorio studio ufficio. Telefonare 29543. 24527 I

AFFITTASI tre stanze bagno riscaldamento autonomo nafta giardino. Tel. 23823 ore 16.30-19.00. 24397 I

AFFITTO camera cameretta cucina 15.000, altro 26.000. Amministrazione Battisti 7 - POMERIGGIO. 24437 I

ALLOGGIO pressi Foraggi, V, stanza, cucina, ripostiglio, gabinetto, affittasi. Telefonare n. 95982. 44719 I

AMBULATORIO ufficio 2 stanze servizi affittasi corso Italia 7 III; visite 15.30-16.30. 24441 I

APPARTAMENTO ROIANO - 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta 36.000 Immobiliare CIVICA — piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 24493 I

APPARTAMENTO PICCARDI - stanza, cucina, bagno, riscaldamento, rinnovato, affitta 26.000 Immobiliare CIVICA Piazza San Giovanni 4. Tel. 61712. 24493 I

(Continua in 14.a pagina)

MOVIMENTO NAVI

ITALIA

Prossime partenze: «Colombo», 18.4 da Trieste per il Nord America; «Fineo», verso 16.4 da Trieste per il Centro America - Nord Pacifico; «Volta», verso 2.5 da Trieste per il Centro America - Nord Pacifico; «Stromboli», verso 25.4 da Trieste per il Brasile - Plata.

Posizione delle navi: «Augustus», 2.4 partito da Madera per Rio de Janeiro; «G. Cesare», 7.4 in partenza da Lisbona per Barcellona; «Raffaello», 7.4 in partenza da St. Thomas per New York; «Michelangelo», 8.4 a Genova; «Colombo», 5.4 partito da Malaga per Napoli; «Leonardo», 8.4 in partenza da St. Thomas per New York; «Rossini», 7.4 in partenza da Buena-Ventura per Guayaquil; «Verdi», 6.4 in partenza da Buena-Ventura per Cristobal; «Donizetti», 1.7 a Genova; «Pacinotti» 5.4 in partenza da Genova per Marsiglia; «Ferraris», 5.4 da Cristobal per San Yuan del Sur; «Toscanelli», 5.4 in arrivo a San Francisco; «Volta», 5.4 in porto a Savona; «Fineo», 5.4 in partenza da Savona per Livorno; «Pacinotti», 5.4 in partenza da Genova per Marsiglia; «Vesuvio», 2.4 partita da Trieste per Livorno; «Tritone», 5.4 in porto a Buenos Aires; «Nereide», 4.4 partito da Salvador/Bahia per Dakar; «Stromboli», 5.4 in porto a Genova.

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Galileo», 8.4 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia; «Caboto», verso 11.4 da Trieste, Fiume, Napoli, Livorno, Genova per l'Australia; «Europa», 21.4 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa; «S.A. Victory», verso 9.4 da Genova Marsiglia, Barcellona per il Sud Africa; «F. Zeta», verso 12.4 da Trieste, Venezia per il Sud Africa; «Asia», 8.4 da Trieste, Venezia, Brindisi per India/Pakistan - Costa Occidentale - Estremo Oriente; «Rosandra», verso 12.4 da Genova, Marsiglia per Africa Occidentale - Congo - Angola; «Arcturus», verso 8.4 da Livorno, Napoli per Tirreno Africa Orientale.

Posizione delle navi: «Africa», 6.4 in partenza da Durban per Beira; «Adige», 4.4 partita da Venezia per Durban; «S.A. Victory», 4.4 arrivata a Genova; «Aquileia», 27.3 arrivata a Melbourne; «Asia» 8.4 in partenza da Trieste per Venezia; «Caboto», 1.4 arrivata a Trieste; «Cellina», 30.3 arrivata a Melbourne; «Esquilino», 26.3 partita da Durban per Djakarta; «Europa», 7.4 in arrivo a Las Palmas; «Galileo», 8.4 in partenza da Genova per Napoli; «Indiana», 29.3 partita da Takoradi per Dakar; «Isarco», 20.4 in partenza da Trieste per Venezia; «Isonzo», 31.3 arrivata a Napoli; «Livenza», 26.3 partito da Beira per Genova; «Marco Polo», 25.3 partito da Siracusa per Walvis Bay; «Marconi», 7.4 in arrivo a Durban; «Palatino», 2.4 arrivato a Pireo; «Piave» 31.3 arrivato a Genova; «Quirinale», 8.4 in partenza da Genova per Djakarta; «Risano», 24.4 in arrivo a Mombasa; «Rosandra», 1.4 partito da Napoli per Livorno; «Joseph Okito», 29.3 arrivato a Livorno; «Usodimare», 21.3 partito da Venezia per Penang; «Victoria», 7.4 in arrivo a Karachi; «Viminale», 30.3 partita da Penang per Durban; «Vivaldi», 4.4 partito da Ancona per Fiume; «Antonio», 7.4 in partenza da Genova per Capetown; «F. Zeta», 6.4 in arrivo a Trieste; «G. Zeta», 1.4 partita da Walvis Ray per Abidjan; «Sunpalermo», 4.4 in arrivo a Dar Es Salaam; «Vespucci» 5.4 in partenza da Durban per L. Marques; «Arcturus», 25.3 da Durban per Pireo; «Atreo», 5.4 in partenza da Venezia per Durban; «Ut Prosperatis», 8.4 in partenza da Colombo per Cochin; «Honestas», 3.4 arrivato a Bombay; «Mirto», 1.4 arrivato a T. Mani.

TIRRENIA

Prossime partenze: «C. Siracusa», 14.4 da Trieste per Venezia, Bari, Catania, Malta, Messina, Palermo e scali del Tirreno, Marsiglia, Barcellona Terragona, Valencia; «Marechiaro», 8.4 da Trieste per Venezia, Bari, Brindisi, (Gallipoli), (Crotone), (Reggio Calabria), Messina, Catania, Siracusa, Malta e scali del Tirreno; «Cagliari», 19.4 da Lisbona per Londra, Amburgo Brema, Rotterdam, Anversa.

Posizione delle navi: «Celio», 5.4 in partenza da Genova per Marsiglia; «C. Messina», 5.4 in partenza da Bari per Malta; «C. Siracusa», 5.4 in partenza da Messina per Malta; «C. Catania», 5.4 in partenza da Crotone per Messina; «Belluno», 5.4 a Napoli; «Marechiaro», 5.4 a Trieste; «Borsi, 5.4 a Amburgo; «Cagliari», in partenza da Messina per Catania 5.4; «Valdarno», 5.4 a Genova; «Vallisarco», 5.4 in partenza da Salerno per Napoli.

ADRIATICA

Prossime partenze: «Enotria», 8.4, ore 24, da Trieste per Venezia Bari, Pireo, Rodi, Limassol, Caifa, Larnaca, Rodi; «Ausonia», 10.4, ore 24, da Trieste per Venezia, Dubrovnik, Brindisi, Beirut Rodi, Istanbul, Pireo; «Brennero», 10.4, ore 24, da Genova per Livorno, Napoli, Catania, Rodi, Beirut, Famagosta, Lattachia, Iskenderum, Mersina Izmir, Pireo; «Vicenza», verso 11.4 da Genova per Livorno (ev.), Catania, Pireo, Salonicco, Istanbul.

Posizione delle navi al 8.4.1969: «Ausonia» al Pireo, prosegue per Bari; «Esperia» al Pireo, prosegue per Istanbul; «Enotria» a Brindisi prosegue per Venezia; «Messapia» in navigazione Pireo - Limassol; «San Giorgio» in navigazione Napoli - Pireo; «San Marco» in navigazione Pireo - Napoli; «Bernina» a Lattachia, prosegue per Iskenderun; «Brennero» in navigazione Napoli - Marsiglia; «Stelvio» a Brindisi, prosegue per Rodi; «Illiria» a Delos, prosegue per Rodi; «Appia» in servizio traghetto Brindisi - Grecia; «Palladio» a Venezia; «Chioggia» in navigazione Alessandria - Venezia; «Loredan» in navigazione Venezia - Corfù; «Udine» a Beirut; «Vicenza» a Marsiglia.

Prossimi arrivi a Trieste: «Enotria» 7.4; «Ausonia» 8.4; «Chioggia» verso 11.4.

IN ISTRIA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang. U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi angolo via U. Bassi
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione Centrale

CRONACHE SPORTIVE

CONTRO LA FRANCIA IL 16 APRILE

Azzurri Under 23: raduno a Coverciano

Roma, 8

In vista dell'incontro amichevole «Under 23» Francia - Italia, in programma a Grenoble il 16 aprile prossimo, sono convocati a Firenze, al Centro tecnico federale di Coverciano, a disposizione del commissario tecnico Ferruccio Valcareggi, i seguenti giocatori e collaboratori:

BOLOGNA: Roversi
CAGLIARI: Boninsegna, Niccolai
FIORENTINA: Chiarugi, Esposito, Merlo, Superchi
INTERNAZIONALE: Girardi, Gori
JUVENTUS: Pasetti
L. VICENZA: Reif
MILAN: Maldera, Scala
PALERMO: Furino
ROMA: Capello, Santarini
SAMPDORIA: Vieri
VERONA: Maddè
MEDICO: dott. Fini, massaggiatore Della Casa (Inter).

I convocati dovranno trovarsi a Coverciano entro le ore 18 di domani.

FRA GLI «UNDER 21»

Bonci (Juventus) novità per Udine

Roma, 8

Per la preparazione collegiale della rappresentativa italiana di calcio «Under 21», al posto del giocatore Dino Spadetto (Inter), infortunato, è stato convocato Fabio Bonci (Juventus).

La squadra azzurra «Under 21» incontrerà il 16 aprile a Udine la corrispondente rappresentativa della Romania.

IL «13» TRIESTINO

■ Un tredici e sette dodici per un importo complessivo di circa otto milioni: questa la bella somma realizzata domenica da un anonimo con una schedina multipla preparata da Giuseppe Wolf, gestore della ricevitoria sita al bar Italo di via del Lloyd 17, di cui è proprietaria la signora Maria Burolo. Per il fortunato giocatore si è trattato di una sorpresa pasquale fuori dell'ordinario.

SBANDATA DEI ROSSONERI (E LA SQUADRA ISOLANA HA COMPIUTO IL SORPASSO)

«MALA PASQUA» PER IL MILAN TROPPO PRUDENTE A CAGLIARI

Orgogliosa partita della Fiorentina a Verona - Praticamente condannata la Sampdoria

Stando seduto in panchina, Fabio Cudicini è stato domenica il giocatore più elogiato e rimpianto della Serie A. E' peraltro probabile che il lungo guardiano triestino non avrebbe ricevuto tanti riconoscimenti se il suo sostituto Belli non avesse avuto sulla coscienza almeno due dei tre gol segnati dal Cagliari. Tuttavia l'esito del «big match» non si spiega soltanto con l'infelice prestazione del portiere rossonero. Tutto il Milan è infatti apparso inferiore al suo abituale livello, tanto è vero che quasi nessuno dei suoi atleti si è salvato dagli strali della critica. Che poi le possibilità dei campioni d'Italia abbiano ricevuto un fiero colpo dalla strana tattica adottata sul terreno dell'«Amsicora» è anche pacifico. In realtà non si può sperare di farla franca contro un avversario presumibilmente votato all'attacco, impiegando due «liberi» (Malatrasi e Schnellinger) ed affidando all'ala sinistra Scala compiti di copertura. In questo modo il Milan, rinunciando a priori ad ogni risorsa offensiva (il suo gol è stato un regalo di Albertosi), ha firmato la propria sentenza di condanna ancora prima di scendere in campo.

Dopo cinque pareggi, il sesto incontro al vertice si è finalmente concluso con il successo di una delle contendenti. Grazie alla rotonda affermazione di domenica, il Cagliari ha dunque vinto il torneo... interno riservato alle candidate allo scudetto. Naturalmente l'undici sardo vorrà adesso ripetersi su basi più ampie e non è detto che non ci riesca sulla spinta del recente 3-1. Certamente la battaglia per lo scudetto è in pieno svolgimento e può ancora riservare sorprese. Infatti, tanto per restare in argomento, chi avrebbe immaginato che la squadra di Scopigno, la quale aveva messo a segno soltanto tre reti nelle otto giornate del girone di ritorno, ne infilasse altrettante al Milan, la cui difesa aveva capitolato appena otto volte nel corso dell'intero campionato? Stando al calendario, che concede alla Fiorentina tre partite interne e tre esterne, al Cagilari due in casa e quattro in trasferta e al Milan quattro a San Siro e due in campo avverso, ogni soluzione è ancora possibile. Naturalmente le speranze degli inseguitori dipendono dal grado di resistenza della capolista, il cui vantaggio è bensì lieve, ma forse anche... incolmabile.

A questo proposito si faceva un certo affidamento sulla nota effervescenza del Verona, quando è chiamato a giostrare nel catino del suo «Bentegodi». La squadra gialloblù è apparsa però condizionata dalla statura dell'ospite e non ha sviluppato per l'occasione le sue manovre offensive a largo raggio. Da questo rilievo discende la constatazione che i viola hanno forse perduto l'occasione di infliggere agli scaligeri la prima umiliazione interna. Poiché peraltro l'attuale competizione è piuttosto povera in fatto di vittorie esterne, il pari dei toscani può essere anche accettato. In fin dei conti il loro 2-2 fa tanto media-scudetto.

Pasqua drammatica per la Sampdoria, piegata tra le mura domestiche da un diretto concorrente per la salvezza. I tre punti che adesso dividono i liguri dal Pisa possono essere colmati soltanto a prezzo di un miracolo. Tanto basta per considerare l'undici blucerchiato virtualmente retrocesso. Esulta invece la matricola toscana, che aggiunge così il successo di «Marassi» a quello di Vicenza e al pareggio di Bergamo. La fortuna ha giocato un ruolo determinante nelle altre due gare della zona calda. E' stata infatti benevola nei confronti del Vicenza, che, oltre al gol decisivo, ha combinato assai poco al cospetto del manovriero Varese; si è dimostrata invece arcigna nei riguardi dell'Atalanta, cui non ha perdonato gli errori commessi nella disperata caccia alla vittoria.

Breve panoramica sulle competizioni di contorno. Bologna-Roma si è ben presto trasformato in uno scontro tra maghi e chi ci ha rimesso in ogni senso è stato quello nostrano (leggi Pugliese), che ha tentato, ma invano, di confondere le idee a Helenio Herrera, affibbiando ai suoi uomini numeri di maglia fasulli. Più... seria la partita di San Siro, che ha confermato la regolarità del Torino e l'estro dell'Internazionale. Infine la Juventus si è presa la debita rivincita sul Napoli dopo i «fattacci» della partita d'andata.

P. T.

TENNIS A REGGIO C.

■ Martin Mulligan ha vinto la finale del singolare maschile dell'undicesimo Torneo internazionale di tennis di Reggio Calabria battendo il romeno Ion Tiriac.



Festa dello sport ieri sera al Panathlon Club, per la consegna dei più ambiti riconoscimenti sportivi relativi al 1968. Il presidente Bocciai, dopo il saluto all'assessore regionale allo sport, D'Antoni, si è congratulato con i soci Degobbis, Armani, Rovis e Bobolini, confermati negli incarichi federali, ed ha porto il benvenuto ai nuovi soci dott. Livio Cavalcante, Roberto Hausbrandt, dott. Romano Isler e dott. Italo Soncini.

Il prof. Combatti, presidente provinciale del CONI, ha consegnato quindi i Premi CONI 1968 e le Stelle al merito sportivo a dirigenti e società che sono stati ritenuti meritevoli dell'alto riconoscimento per l'attività svolta e per i traguardi varcati in molti anni di milizia sportiva. Ecco l'elenco dei premiati: targa d'oro CONI: Unione Sportiva Triestina Nuoto; medaglia d'oro: Sci Cai XXX Ottobre; targa d'argento: La Soffitta; medaglia d'argento: Sezione di Trieste del Tiro a segno nazionale; targa di bronzo: G. S. San Giacomo; medaglia di bronzo: U. S. Servolana.

Le stelle al merito sportivo d'oro sono già state consegnate alla Ginnastica Triestina e a Romeo Marcovigi dal Presidente Saragat, nel corso di una cerimonia svoltasi recentemente a Roma. Le stelle d'argento sono state consegnate ieri sera a Serafino Petracco, Giorgio Bobolini, C.C. Libertas Capodistria, Yacht Club Adriaco; le stelle di bronzo ad Araldo Laboranti, Italo Cadelli, Silvano Pippan, G. S. San Giacomo, Libertas Trieste, C.C. Saturnia, C.C. Adria, Dopolavoro Ferroviario. Infine una targa d'onore è stata consegnata al dott. Oscar Armani.

La relazione tradizionale durante le riunioni del Panathlon Club è stata tenuta da Italo de Zucco sulle Olimpiadi, nel loro spirito, nella loro storia e nel significato della partecipazione italiana. Una esposizione lucida e intelligente, che ha chiuso degnamente, con gli interventi seguiti, una serata ricca di significato.

Nella foto, l'assessore D'Antoni consegna la targa d'oro del CONI al presidente dell'U.S.T. Nuoto, Alfredo Toribolo.

(Foto de Rota)

DUE ANZIANI DEL RING DI FRONTE A REGGIO CALABRIA

Burruni europeo dei gallo aspetta l'assalto di Vetroff

Il pugile francese di origine russa è al quarto tentativo

Reggio Calabria, 8

Salvatore Burruni metterà in palio domani sera alle 22, il titolo europeo dei pesi gallo contro lo sfidante Pierre Vetroff, campione di Francia. L'incontro di disputerà nel teatro comunale Francesco Cilea e sarà ripreso in diretta dalla televisione.

Pierre Vetroff, cittadino francese di origine russa, tenta la scalata al titolo continentale per la quarta volta dopo essere stato battuto dal finlandese Lukkonen, dallo spagnolo Ben Ali e dall'italiano Tommaso Galli. E' un pugile scaltro e intelligente che ha già incontrato e sconfitto Salvatore Burruni il 24 febbraio del 1967 per intervento medico alla settima ripresa. Le sue caratteristiche sono la tenacia e la scaltrezza. Ha combattuto sempre con molto accanimento e questa volta più che mai è deciso a giocarsi tutte le sue carte per avere la meglio su Burruni. Il francese, infatti, è intenzionato a cogliere quest'ultimo successo per poi sfidare il campione del mondo della categoria, l'australiano Lionel Rose.

Il confronto si preannuncia molto interessante perché vedrà di fronte due atleti della vecchia guardia. «Tore» Burruni è, infatti, un pugile anziano (ha 36 anni) dotato di molta esperienza e soprattutto di molto «mestiere». A Napoli, contro Ben Ali, nel combattimento valevole per la corona europea, il sardo riuscì a vincere grazie ad una tattica accorta che gli permise di giungere al termine delle riprese con molti punti a suo favore.

L'arbitro sarà lo svizzero Rolf Neunhold che ha già diretto in Italia tre incontri per il titolo mondiale ed otto per quello europeo.

NONA LA LANCIA - FULVIA

Ufficiale il «Safari» vinto dalla Ford 20 M

Nairobi, 8

I keniani Robin Hillyar e Jock Aird, su Ford 20 M, che avevano terminato ieri in testa il Rally automobilistico dell'Africa orientale denominato «Safari», sono stati proclamati oggi ufficialmente vincitori della prova.

Ieri gli organizzatori avevano avanzato alcune riserve circa la regolarità del motore della Ford dei due keniani. Un successivo esame approfondito ha permesso di constatare che il motore rispondeva alle norme imposte dal regolamento della prova.

La prima vettura italiana che figura nella classifica finale è la Lancia-Fulvia del finlandese Rauno Aaltonen (co-pilota l'inglese Henry Liddon) piazzatasi al nono posto assoluto con 393 punti di penalità. L'italiano Paolo Coniglio, partner del pilota locale Ivan Smith, si è classificato 17.o su una Mercedes 250 con 640 punti di penalità.

Per quanto riguarda la classifica a squadre, ha vinto la giapponese «Datsun» precedendo la «Peugeot». Nelle classifiche per classi, la Lancia-Fulvia di Aaltonen-Liddon ha vinto quella fino a 1.300 cc.

FERRARI: AMON

■ Il pilota neozelandese Chris Amon ha provato all'autodromo di Modena la Ferrari 312 P con la quale parteciperà domenica, assieme al messicano Pedro Rodriguez, alla 500 miglia di Brands Hatch (Inghilterra), terza prova di campionato mondiale marche.

FREDDO CHE UCCIDE

■ Roc Wilkes, il trottatore francese che insieme al connazionale Tidalium Pelo aveva preso parte alla classica di Agnano della settimana scorsa, è morto al suo arrivo a Parigi dopo un viaggio di 60 ore di treno, vittima del freddo. Rod Wilkes era di proprietà di Roger Lemarie.

INCONGRUENZE DELLA «B» DI HOCKEY PRATO

Aumentano i tifosi ma scarseggiano le reti

Non è ancora il caso di azzardare previsioni sulla conclusione del girone eliminatorio della Serie B di hockey su prato, ma già si delineano le posizioni dei nove undici impegnati dallo scorso 19 marzo.

Siamo alla terza giornata di gare e c'è già stato un periodo di riposo, per la sospensione pasquale; hanno preso il volo due squadre triestine il CUS e l'UST e la emiliana Bondeno. In crisi, evidentemente iniziale, sono tutte le altre compagini ma in modo particolare i veronesi e i giallo-oro di Trieste. Questi ultimi, pur sviluppando molto gioco, non sono capaci di andare a rete e questo pregiudica enormemente il rendimento di tutta la squadra: è davvero un fatto nuovo per Vrh non trovare la via della porta che per lui era un fatto abituale.

In generale si segna poco. Gli zero a zero ritornano d'abitudine sui rettangoli e l'uno a zero è la vittoria più ambita che si possa conseguire. Una sola partita finora ha visto due reti: l'1-1 di Bondeno da dove l'El Oro ha portato con merito a casa un punto.

In quanto a tecnica, per quello che è stato visto sul campo di San Luigi, non è proprio da stare allegri. Solamente l'undici universitario triestino e quello rossoalabardato sono stati in grado di appagare il gusto degli spettatori, che quest'anno sono abbastanza numerosi; in ordine di merito vengono gli uomini di Ambrosi e quindi quelli di Cosanz. Fra le squadre ospitate finora poco da dire se non che il Rovigo deve fare ancora molta preparazione sia sul bastone che sulla palla e che il Verona gioca a metà campo più del necessario, mancando nel senso di penetrazione.

Delle altre formazioni non sappiamo molto ma le osserveremo scrupolosamente sin da domenica prossima, tanto devono passare più volte sull'infelice fondo di San Luigi dove, nonostante la cura del custode, si può ben dire che coloro che sanno giocare all'hockey lassù si trovano a mal partito.

Durante la pausa del campionato hanno avuto luogo dei raduni di atleti nati dopo il 1945 per permettere la costituzione di una squadra regionale che andrà a Bologna alla fine di aprile per un concentramento di varie rappresentative di regioni italiane.

Intanto domenica 13 aprile vedrà il via anche il campionato nazionale juniores. Nel girone strettamente triestino sono iscritte tre società e la favorita d'obbligo è l'Hockey Club Trieste, da vari anni finalista ed ancora oggi la più quotata in campo nazionale a ripetere l'exploit. Le altre due juniores sono l'Hockey Junior Itala e la U. S. Triestina. Con queste due ultime, alle ore 8 sul campo di San Luigi, avrà inizio il torneo eliminatorio.

Le altre gare in programma domenica prossima riguardano il campionato di serie B: alle ore 9.30 U. S. Triestina - El Oro e alle ore 11 Polisportiva - Bassano; osserverà il turno di riposo il Cus Trieste.

E. M.

HOCKEY A ROTELLE

■ Le squadre di hockey a rotelle di Breganze e di Bassano del Grappa hanno affrontato a Thiene la Nazionale italiana che ha disputato i due incontri in vista dei prossimi campionati europei. Nel primo incontro il Breganze ha piegato la formazione azzurra per 3-1, mentre nel secondo il Bassano è stato sconfitto per 6-1.

FRANK KERT HA MESSO A RUMORE TUTTO UN CONTINENTE CON LA SUA VITTORIA

UN TRIESTINO EMIGRATO A NOVE ANNI E' IL CAMPIONE AUSTRALIANO DI SKIFF

Si è messo a vogare dopo essere passato attraverso esperienze calcistiche e paracadutistiche

Un atleta triestino è diventato campione australiano di skiff: si chiama Frank Kert (ma fu battezzato Gianfranco Kert), ha 21 anni e con la sua recente vittoria ha causato una mezza rivoluzione nel mondo dello sport in Australia.

Frank ha cominciato a vogare nel gennaio del 1967 e, per quanto avesse vinto il titolo del Queensland, quasi nessuno pensava che potesse diventare campione nazionale. E invece ha battuto di sette secondi Peter Edwards, rappresentante australiano per lo skiff nelle Olimpiadi del 1964. Frank è cittadino australiano e vive nello Stato settentrionale del Queensland; ha fama di persona decisa a vincere, ed in effetti, stando alle sue parole, detesta perdere. Il tempo di Frank nella finale per il titolo nazionale è stato di 7'15"5, un tempo record che egli però intende migliorare.

La famiglia Kert arrivò in Australia nel '56, quando Frank aveva nove anni; in quel periodo lo zio, Teo Bartoli, che era vogatore della Ginnastica Triestina, in Italia, mandò ai parenti una sua fotografia in skiff, che colpì tanto il piccolo Frank da fargli decidere di dedicarsi allo sport del remo. I genitori, Giorgio ed Olimpia, erano emigrati in Australia con i loro quattro bambini perché ritenevano che il Paese offrisse un miglior avvenire ai giovani; è stato senz'altro il caso del loro ragazzo Frank, che oggi frequenta il quarto anno della scuola superiore di arti grafiche ed ha in vista un buon lavoro dopo il diploma.

Frank ha tre sorelle: Lucienna, di 22 anni, suora dell'ordine delle Figlie di Carità Canossiane a Brisbane, Laura di 13 anni e Annamaria di otto anni. La famiglia Kert abita ad Acacia Ridge, sobborgo meridionale di Brisbane, in Elizabeth Street. Brisbane è la capitale dello Stato del Queensland ed ha 795 mila abitanti.

In Italia i Kert abitavano a Santa Croce. La nonna paterna di Frank, signora Anna Kert, abita a Trieste, in via Besenghi, e la nonna materna, signora Maria Vardabasso, abita anche essa a Trieste. Giorgio Kert lavorava ai CRDA reparto motori diesel; a Brisbane ha continuato il suo mestiere lavorando con parecchie delle maggiori ditte australiane.

Frank Kert ha frequentato la scuola media superiore dove era centromediano nella squadra di calcio; ma ambiva ad uno sport più avventuroso e scelse il paracadutismo, eseguendo sei lanci da 600 metri; finì però per abbandonarlo, perché era uno sport troppo caro per uno studente. Avendo poi scelto una carriera nel campo dell'arte, Frank doveva dedicarsi ad uno sport che non rischiasse di danneggiargli le mani: si ricordò allora del suo vecchio desiderio di vogare e si consigliò col padre; il datore di lavoro di Giorgio Kert era socio del circolo del remo di Brisbane e consigliò al ragazzo di farsi socio. Frank seguì il consiglio e persuase un amico a fare altrettanto. In coppia con questo amico, egli vinse presto parecchie regate; ma, convinto che le sue vere possibilità fossero nella voga individuale, il ragazzo riuscì a mettere insieme la somma necessaria per comperarsi un'imbarcazione, iniziando il programma di allenamento che ancora segue e che comincia con un'ora di corsa la mattina alle sei e termina la sera con un periodo di sollevamento-pesi. La sua prima vittoria importante è del dicembre 1967.



Frank Kert lava sorridente la sua imbarcazione dopo il quotidiano allenamento a Brisbane

ATLETICA

Riunione di apertura alla Campagnuzza

Gorizia, 8

Organizzata dall'Associazione Ricreativa Torriana, si è svolta a Gorizia, sul campo scuola della Campagnuzza, la riunione provinciale d'apertura di atletica leggera.

Questo il dettaglio:

100 piani - I serie: 1) Paolo Zadro (Torriana) 11"5; 2) Davide de Marion (SGT) 11"6; 3) Claudio Canesin (Torriana) 11"7. II serie: 1) Fulvio Tassini (SGT) 11"7; 2) Maurizio Pecorari (U. G.G.) 11"9.

M. 5000: 1) Lucio Blasig (I. T.C.) 15'56"8; 2) Alessandro Bertani (ITC) 16'03"; 3) Fulvio Arban (SGT) 16'44"; 4) Mario Geat (ITC) 17'11"2.

M. 1500: 1) Fabio Flamini (S. G.T.) 4'11"6; 2) Fulvio Gaggioli (UGG) 4'26"4; 3) Claudio Fedel (ITC) 4'31"5; 4) Alvaro Comar (Torriana) 4'35"8.

Disco: 1) Otello Mazzoli (I. T.C.) m. 42,66; 2) Radovan Fucka (SGT) 38,69; 3) Fulvio Tassini (SGT) 32,68.

Giavellotto: 1) Ugo De Franzoni (Torriana) m. 62,12; 2) Claudio De Franzoni (Torriana) 58,90; 3) Radovan Fucka (S. G.T.) 56,14.

Peso: 1) Radovan Fucka (S. G.T.) m. 13,47; 2) Claudio De Franzoni (Torriana) 12,33; 3) Ugo De Franzoni (Torriana) 12,28.

Triplo: 1) Roberto Marchesan (Torriana) m. 13,40; 2) Amedeo Ardessi (ITC) 12,97.

Lungo: 1) Roberto Marchesan (Torriana) m. 6,46; 2) Davide Marion (SGT) 6,34; 3) Amedeo Ardessi (ITC) 6,01.

Alto: 1) Paolo Tommasin (Torriana) m. 1,75; 2) Renzo Gregoret (UGG) 1,65.

L. A.

CICLOREGIONALE

■ Due gare ciclistiche in programma domenica nella regione. A Ronchi, Coppa Commercianti, per esordienti, partenza ore 10, km. 42; org. A. S. Ronchi; a Pordenone, G. P. Autosalone Cinque Ruote, per allievi, partenza ore 14.30, km. 75; organizza la Ciclistica Bottecchia.

BASKET JUNIORES

■ Oggi alle 20, nella palestra del liceo scientifico di via Matteotti, a Monfalcone, verrà disputata una gara di spareggio tra i quintetti cestistici della Splügen Bräu di Gorizia e della Libertas di Udine. E' in palio il titolo regionale Friuli - Venezia Giulia della categoria juniores.

TENNIS

Massiccia adesione alla Coppa Facchinetti

Diciannove squadre risultano iscritte alla fase regionale eliminatoria della «Coppa Facchinetti», campionato nazionale maschile di tennis a squadre riservato ai giocatori di terza categoria. Il Circolo Tennis Gorizia ha iscritto il maggior numero di formazioni alla manifestazione, quattro, seguito dal T. C. «de Braida» Udine, dal T. C. Triestino e dal T. C. Pordenone con tre, dalla Società Tennis Monfalcone con due e dal Circolo Marina Mercantile, CRDA Trieste, Tennis Club Manzano e Tennis Club Campoformido con una ciascuno. Nei prossimi giorni il comitato regionale provvederà alla suddivisione delle squadre nei tre gironi eliminatori e alla compilazione del tabellone. Il torneo avrà inizio il 20 aprile.

E' morto Marzio Novi driver di Badoero

Un anziano driver, Marzio Novi, è deceduto dopo lunga malattia alla età di 78 anni. Novi, ferrarese di nascita, era arrivato a Trieste nel periodo dell'ultima guerra e sulla pista triestina aveva guidato per una quindicina di anni, facendo risaltare le sue buone qualità di serio professionista. Benvoluto dai colleghi, Novi si era creata una vasta popolarità fra il pubblico triestino ai tempi di Adriano Romano, suo autentico «cavallo di battaglia» per poi conoscere le ultime soddisfazioni della carriera con il grigio Badoero. Da tempo aveva abbandonato l'amata attività ma non disdegnava, quando lo stato di salute glielo permetteva, di ritornare fra i cavalli e seguirli con l'innata passione che lo distingueva.

Non lascia parenti il buon Novi, ma colleghi e amici che vorranno rendergli l'estremo saluto potranno riunirsi questo pomeriggio alle ore 14 alla Cappella dell'ospedale maggiore.

LA TRIS A BOLOGNA

■ Diciassette cavalli figurano iscritti nel Premio Crevalcore, in programma venerdì prossimo all'ippodromo dell'Arcoveggio in Bologna e prescelto come corsa Tris della settimana. Ecco il campo: Premio Crevalcore (L. 3.000.000, handicap a invito), a metri 2100: Anisa, Cirolò, Salimar, Amber, Ricchi, Bacoli, Orson Jet, Kleber, Etelcar, Coblenza, Romolo; a metri 2120: Saratoga, Parker, Dollar; a metri 2140: Beethoven, Yendor Travel, Nu Hill.

IN POCHE RIGHE

PIATTELLO

Selezione tricolore domenica a Muggia

Si svolgerà domenica a Muggia, presso lo stand della Società triestina di tiro a volo, la prova di selezione per il campionato italiano di tiro al piattello-fossa riservata ai tiratori di seconda e terza categoria. La manifestazione quest'anno è abbinata alle gare valide per il campionato regionale, libero a tutte le categorie. La prova consisterà in due serie di 25 piattelli a metri quindici. Sei i titoli che verranno assegnati: I, II e III categoria tiratori, juniores, signore e anziani. Numerosi i premi in palio. Il campo di gara sarà a disposizione dei tiratori nei pomeriggi di oggi e domani dalle 14 in poi per i tiri di prova.

Le gare di domenica avranno inizio alle ore 9.30.

GERMANIA OCC. - ITALIA

■ L'incontro internazionale di nuoto fra le rappresentative giovanili della Germania occidentale e dell'Italia si è concluso con la vittoria dei tedeschi per 179-123. In campo femminile le azzurre hanno contenuto la loro sconfitta in limiti onorevoli con un distacco finale di 8 punti (78-70), mentre la squadra maschile è stata largamente superata dagli avversari che si sono imposti per 101-53 punti.

GIRO DEL BELGIO

■ Eric De Vlaeminck continua a capeggiare la classifica generale del Giro del Belgio, dopo la seconda tappa corsa in due frazioni, la prima in linea vinta dall'olandese Harm Ottembros in volata sul belga Julien Stevens e sull'olandese Leo Duyndam, da Spa a Genk; la seconda a cronometro vinta dalla squadra della Mann Grundig con un distacco di due secondi sulla Faema.

ABEBE BIKILA

■ Il maratoneta etiopico, Abebe Bikila, ricoverato dal 29 marzo scorso allo «Stoke Mandeville Hospital» vicino a Londra, resterà in cura nell'ospedale per almeno due mesi. Un portavoce dell'ospedale ha dichiarato che le condizioni dell'atleta sono «soddisfacenti». I medici, tuttavia, non hanno voluto ancora pronunciarsi sulle possibilità che l'atleta ha di riprendere una normale attività sportiva.

CLASSIFICHE WBC

■ Il World Boxing Council ha proclamato lo statunitense peso massimo Jerry Quarry pugile del mese e lo ha classificato al numero due degli sfidanti del titolo mondiale che però viene considerato vacante. Nelle classifiche di questo mese del WBC figurano sei pugili italiani: Nino Benvenuti campione del mondo dei pesi medi, Carlo Duran al numero due della stessa categoria, Sandro Mazzinghi sesto nei medi junior, Silvano Bertini nono tra i welter, Bruno Arcari e Carmelo Bossi rispettivamente primo e settimo dei welter junior.

TENNIS DA TAVOLO

Esibizione al «San Giusto» della Pol. «La Soffitta»

I giocatori di tennis da tavolo della Polisportiva «La Soffitta» hanno effettuato una esibizione a favore dei giovani del Collegio «San Giusto», presente il presidente dell'ECA, Scarazzato. La manifestazione, come ha ricordato in apertura d'incontro il vicepresidente della Polisportiva Hlacia, voleva portare i giovani ad una più ampia conoscenza del tennis da tavolo, inteso come sport agonistico e non come semplice impiego del tempo libero. Si è visto uno spettacolo veramente divertente e ad altissimo livello, che il numeroso pubblico di giovani e dipendenti dell'ECA ha molto apprezzato.

KOBAYASHI: MONDIALE

■ Il pugile giapponese Hiroshi Kobayashi ha conservato il titolo mondiale dei pesi leggeri versione WBA battendo ai punti in quindici riprese il panamense Antonio Amaya.

CALCIO ESORDIENTI

■ Il Comitato locale di Trieste del settore giovanile della Federcalcio organizzerà un torneo per esordienti denominato trofeo «Antonio Civita». Le iscrizioni, che vanno presentate presso la sede di via Filzi n. 8, si chiuderanno il 12 aprile.

RIPRESA LA PREPARAZIONE AL «GREZAR» DOVE E' ATTESA L'ALESSANDRIA

Triestina: recupero degli infortunati

Ripresa generale ieri al «Grezar» per titolari e rincalzi della Triestina dopo la breve vacanza di Pasqua. Radio ha dato appuntamento ai suoi giocatori nel pomeriggio per poterli avere tutti a disposizione, anche quelli come Paina e Sigarini che abitano più lontano. All'appello dell'allenatore hanno risposto tutti ad eccezione di Giacomini, che ha goduto di un permesso straordinario.

Gli alabardati hanno iniziato la preparazione con un lavoro leggero che verrà intensificato di giorno in giorno. Domenica il campionato si rimetterà in marcia e gli uomini di Radio riceveranno al «Grezar» l'Alessandria. Contro i grigi piemontesi avrà inizio la serie di partite terribili che vedrà successivamente la Triestina impegnata a Treviso e quindi nuovamente in casa contro il Piacenza, attuale capolista. Tre incontri quindi decisivi, in un senso o nell'altro.

Tutti i giocatori sono in ottime condizioni fisiche. I soli Varnier e Sigarini hanno lavorato con un po' di precauzione. Tumiati, che sabato a Torviscosa contro il Saici ha collaudato la gamba sinistra, si è mosso con scioltezza dando l'impressione di poter fare il suo rientro contro l'Alessandria.

La preparazione proseguirà oggi allo stadio.

PRODOTTO DEL S. GIOVANNI

Il portiere Toppan forse alabardato

Prime voci di mercato che interessano la Triestina. La società alabardata è intenzionata ad assicurarsi per la prossima stagione il portiere Toppan che milita nel San Giovanni. Il giocatore, che ha 23 anni, ha già avuto modo di mettersi in bella evidenza negli anni scorsi. Quest'anno è stato convocato ad un allenamento della nazionale dilettanti e nel recente torneo quadrangolare svoltosi nel Lazio ha disputato una partita e mezzo con la rappresentativa di Renosto.

Giuliano Toppan, cresciuto nelle file del San Giovanni alla scuola di Vagaia, dovrebbe essere il secondo portiere della Triestina 1969-70. I dirigenti alabardati, che riconfermeranno Colovatti, si preoccupano di trovare un sostituto per Chendi, che dopo le ottime prestazioni fornite in campionato e negli allenamenti della rappresentativa del girone, sembra sempre più probabile venga ceduto.

A Toppan si interessano però altre due squadre: Bologna e Udinese. La società rossoblù vorrebbe avere in prova il giocatore per alcuni giorni mentre quella bianconera, che ha seguito tutte le prestazioni del portiere triestino in campionato, farà conoscere nei prossimi giorni la sua offerta.

Monfalcone - Cremcaffè amichevole ore 16

Monfalcone, 8

Giornata di riposo, per i calciatori monfalconesi che, ieri, hanno disputato la partita amichevole con la Fortitudo di Muggia. Ugualmente, alcuni titolari e parecchi rincalzi e giovani delle squadre minori si sono presentati, nel pomeriggio, allo stadio di via Cosulich. Tra i presenti sono stati notati Rigonat, Calonaci, Di Davide e Cicilitra. Tutti gli atleti hanno effettuato esercizi ginnici e qualche palleggio. Per il pomeriggio di domani, Zelesnich ha programmato una partita di allenamento che sarà giocata allo stadio monfalconese; ospiti saranno i calciatori del Cremcaffè, che milita nella categoria dilettanti. Il responsabile monfalconese ha intenzione di schierare, titolari e rincalzi in preparazione alla trasferta di Venezia. La partita avrà inizio alle ore 16.

Rappresentativa dilettanti II categoria

Le rappresentative dei quattro gironi eliminatori del campionato regionale dilettanti di seconda categoria di calcio, stanno intensificando la preparazione in vista del torneo quadrangolare che avrà inizio il 25 aprile.

Nel pomeriggio ad Aurisina, con inizio alle 14.30, si allenerà la rappresentativa del girone «D». Il selezionatore Helmersen ha convocato i seguenti giocatori, così suddivisi per squadre di appartenenza:

Arsenale: Cermeli, Di Benedetto; *Aurisina:* Morgera, Doglia; *CRDA:* Stefani, Dapretto; *Fogliano:* Turrini; *Itala:* Del Pin; *Isonzo Turriaco:* Trentin, Minin; *S. P. Isonzo:* Sirach; *Juventina S. Andrea:* Kodric; *Libertas:* Lupetin, Melon; *Pro Farra:* Bordon; *Sant'Anna:* Cadenaro; *San Canzian:* Puntin; *Torriana:* Lacurre, Tessari, e Ballaben.

Domani a Percoto, agli ordini di Zonch, si allenerà la rappresentativa del girone «C». Questi i convocati:

Buttrio: Barbus, Bolzicco, Trevisan; *Cividalese:* Mulloni, Tullio, Vidoni, Skert; *Corno:* Peressini, Lucchitta, Visintin; *Percoto:* Milocco, Scovacricchi; *Pocenia:* Zampieri, Scandolara; *Fiumicello:* Rigonat, Frattuz; *Rivignano:* Nardini, Mighin, Salvador; *Terzo:* Prez, Nardon.

I due raduni sono molto attesi per la verifica del valore delle selezioni operate da Helmersen e Zonch.

LA PASSERELLA PER LA COMMESSA IDEALE

Candidate sorridenti al grande referendum

IL PICCOLO

Referendum «LA COMMESSA IDEALE»

Voto per ____________________

commessa presso ____________________

indirizzo del negozio: ____________________ Tel. ________

(Cognome, nome e indirizzo del votante): ____________________

La scheda, compilata e ritagliata, va fatta pervenire con cartolina o in lettera a: «Il Piccolo», Trieste, via Silvio Pellico 8; o Gorizia, corso Italia 36; Udine, via Belloni 6; Monfalcone, via Duca d'Aosta 102

Finale nazionale: Merano, 23 e 24 maggio - Patrocinio Azienda Soggiorno e Cura Merano
Organizzazione O.M.I.T.A., Milano

Un'altra serie di fotografie di volti sorridenti di commesse intente al loro difficile e paziente lavoro, arricchisce da oggi la galleria del concorso-referendum indetto tra i nostri lettori per la designazione della «Commessa ideale del Friuli - Venezia Giulia». Sono immagini che esprimono un sorriso, un consiglio, un ringraziamento, cioè quegli elementi di un'importanza fondamentale — anche se non sembra — nel sistema della distribuzione commerciale che ha estremo bisogno di usufruire di «pedine» intermedie efficienti, particolarmente brave nel saper cogliere il gusto personale del cliente e nel saper essere sempre perfettamente informate sulle novità della moda o sulle esigenze del mercato.

Si tratta quindi soprattutto di un concorso che vuole essere un atto di omaggio a volti eternamente sorridenti e il referendum è tutto nelle mani del cliente-lettore, che desidera segnalare all'opinione pubblica la commessa che gli è più simpatica e che meglio lo aiuta nel ponderoso compito di scegliere un prodotto. Ma perché sul nostro giornale appaia la foto della commessa preferita e più apprezzata è necessario, a differenza della prima edizione del referendum dello scorso anno, che giungano a suo favore almeno dieci schede voto. Infatti, soltanto quando una commessa avrà raggiunto il «quorum» di dieci voti, uno dei nostri fotografi si recherà a trovarla sul suo posto di lavoro e subito dopo la sua immagine apparirà sulle nostre pagine. La novità del concorso di quest'anno non è stata introdotta per fare una pre-selezione, ma per dare alle candidate al titolo onorifico di «commessa ideale 1969», fin dall'inizio della manifestazione, un quoziente di voti utile per un nuovo balzo avanti.

Il referendum, infatti, si svolge con la diretta partecipazione del grande pubblico di lettori-clienti, attraverso la scheda-voto che pubblichiamo giornalmente, fino al 30 aprile. Questa scheda è un vero e proprio mezzo per esprimere un voto personale e come ogni voto va corredata con le norme del regolamento (cioè ritagliare la scheda, compilarla e spedirla in una busta a una delle nostre redazioni di Trieste, Gorizia, Udine o Monfalcone, oppure consegnarla a mano agli stessi indirizzi; nella stessa busta possono essere inviate anche più schede dello stesso lettore o di lettori diversi, fino al peso consentito dalle tariffe postali); le schede-voto servono naturalmente alla compilazione delle classifiche e alla ricerca dei «volti» delle concorrenti meglio «piazzate» che verranno di volta in volta pubblicati.

Servizi di «Giornalfoto», Trieste - Foto Domini, Udine - Foto Altran, Gorizia - Foto Raspar, Monfalcone

I PREMI NAZIONALI

- Automobile FIAT 500.
- Pelliccia offerta dalla Industria Boeing di Milano;
- Lavatrice Super 8, offerta dalla Ignis.
- Frigorifero 120 litri Table Top offerto dalla Ignis.
- Una macchina per cucire Singer «Golden Panoramic».
- Una cucina Export Salvarani, composta da buffet, tavolo e quattro sedie;
- Televisore portatile offerto dalla Tecnocasa, Galleria del Corso - Milano;
- Una cucina lusso Ariston a quattro fornelli, offerta dalla Società Merloni.
- Asciuga-biancheria offerto dalla Moulinex.
- Orologio oro marca La Martine della Ditta Cesare Zanardi di Bolzano;
- Confezione famiglia offerta dalla Moulinex.
- Soggiorno di 10 giorni all'Hôtel Caravelle di Pesaro per due persone, offerto dall'Azienda di Soggiorno di Pesaro;
- Piatto d'argento offerto dalla Industria italiana della Coca-Cola.
- Soggiorno di una settimana alla Riviera del Conero, per 2 persone, offerto dall'Azienda di Soggiorno di Ancona.
- Soggiorno di una settimana per due persone all'Hôtel Aquila Nera, offerto dall'E.P.T. di Bolzano;
- Soggiorno di una settimana, per due persone, nel Castello «Forst» di Foresta Merano, offerto dalla Birra Forst.
- Una confezione Camping composta da Thermoborsa, Amaro Ramazzotti e Amaro Menta con 8 bicchieri, offerto dalla Ramazzotti;
- Una confezione «Confidential» offerta dalla Ramazzotti;
- Confezione argentata con due bottiglie e sei bicchieri della G. B. Carpano;
- Confezione di quattro bottiglie e quattro bicchieri della G. B. Carpano;
- Confezione «Hobby» della Ramazzotti;
- 40 confezioni lusso di cioccolatini offerte dalla G. B. Carpano.
- Piatto artistico in bronzo, offerto dall'Azienda di Cura di Montecatini Terme.
- 40 confezioni carta lusso da lettere, della Cartotecnica Noncini.



LJUBICA BUTKOVIC
Drogheria Rovis
Gorizia



PATRIZIA RAVALICO
UPIM, Corso Italia
Trieste



LUCIANA VERI
UPIM
Udine



RITA BASOLO
Standa
Trieste



GLORIA BATICH
Drogheria Pilin
Trieste



BARBARA LEO
Bar Veneto
Trieste



LUISA GRECO
Pitassi
Trieste



MARIA LUISA QUAIATTI
«Giornalfoto»
Trieste



MARISA GARDINA
Calza San Giusto
Trieste



NOELIA BONIVENTO
Self-Service Degrassi
Trieste, Campi Elisi



LIDIA COLOMBI
Calza San Giusto
Trieste



RITA LEPORE
Profumeria Guerin
Trieste

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CONTINUA IL TRAGICO RECUPERO NELL'ANTICA CAPITALE INDOCINESE

Quasi trecento le salme trovate nelle fosse di Huè

La maggior parte delle vittime è stata finita dai comunisti a mazzate in testa A Parigi i vietcong accusano gli Stati Uniti di orrendi crimini contro i civili

Saigon, 8

Mentre sui fronti di guerra si registra in questi giorni una calma relativa, susseguente alle azioni offensive di primavera da parte delle formazioni vietcong, nella regione di Hue, la antica capitale imperiale indocinese militari e civili sudvietnamiti continuano il triste compito di estrarre dalle fosse comuni, dove i comunisti li avevano gettati, i corpi delle vittime civili dell'offensiva del Tet di un anno fa. Oggi, altre 54 salme di uomini e donne sono state estratte da una delle tre fosse scoperte nella pianura sabbiosa che si estende ad oriente di Hue. Sono così salite, negli ultimi 13 giorni, a 291 le salme recuperate di quello che appare uno dei più orrendi massacri operati dai guerriglieri vietcong contro la popolazione civile in questa guerra.

Funzionari del Governo di Saigon ed ufficiali americani ritengono che quando le operazioni di scavo e ricerca saranno terminate il numero delle vittime sarà salito tra le 500 e le 2000 persone. Sono infatti circa tre mila i dispersi civili delle furiose battaglie che imperversarono ad Hue e nei suoi dintorni durante il Capodanno buddista del 1968. Le fosse si trovano circa 15 chilometri ad Est di Hue. Un fotografo sudvietnamita, giunto sul posto per riprendere alcune fotografie degli scavi, ha riconosciuto in uno dei cadaveri quello del padre.

Il maggiore William Shackelford, consigliere americano militare del distretto di Hue, ha detto che nessuna delle vittime presenta ferite mortali da colpi di arma da fuoco. La maggior parte dei teschi presentano delle fratture nella parte posteriore, e ciò starebbe ad indicare che le vittime sono state soppresse a mazzate in testa, ha detto l'ufficiale. Altri cadaveri non presentano alcuna ferita o contusione e le autorità pensano che quelle vittime siano state sepolte vive.

Delle salme ricuperate finora, meno di cinquanta sono state identificate dai familiari. Le altre sono ancora in attesa di identificazione. Come è noto, i comunisti riuscirono a conquistare ed occupare per circa un mese alcuni quartieri di Hue nel febbraio del 1968.

A Saigon almeno cinque razzi e colpi di mortaio sono caduti martedì sera su zone abitate alla periferia, provocando il ferimento di parecchie persone. Si tratta del settimo bombardamento dell'area cittadina da quando è cominciata l'attuale offensiva comunista, cioè dal 23 febbraio, e della prima dal 30 marzo. Le bombe di martedì sera sono cadute nei pressi del nuovo porto fluviale, 3 chilometri circa a Nord del centro di Saigon, colpendo case del quartiere di Gia Dinh e di due villaggi, Dong Nhut e Dong Nhi, situati sulle opposte sponde del fiume. Uno dei colpi ha preso in pieno una casa, causando il ferimento di un ufficiale dell'esercito vietnamita, della moglie e del figlio.

A Parigi frattanto il portavoce della delegazione del FLN Tran Hoai Nam in una conferenza stampa straordinaria, indetta per «denunciare i crimini di guerra commessi dagli imperialisti americani», ha fra l'altro dichiarato: «Abbiamo sentito parlare del "piano segreto" del Presidente Nixon, ma non ne sappiamo niente di preciso», e poi «chiedendo lo scioglimento del Fronte, che dirige la lotta del popolo sudvietnamita, l'ambasciatore Pham Dang Lam ha mostrato una buona dose di insolenza».

Tran Hoai Nam ha quindi escluso categoricamente la possibilità di negoziati e di un compromesso con l'amministrazione di Saigon, quale è oggi costituita, cioè al servizio degli americani. Nam ha quindi ribadito la posizione del Fronte: «Se gli Stati Uniti vogliono una soluzione politica corretta del problema vietnamita — ha detto — debbono riconoscere la posizione in cinque punti del FNL, accettarla come base della soluzione del problema sudvietnamita, mettere fine alla guerra d'aggressione e ritirare le truppe americane e satelliti senza alcuna condizione. Invece di manovrare le corde delle loro marionette e di far loro pronunciare propositi assurdi ed insolenti».

In precedenza il portavoce del Fronte aveva accusato la amministrazione Nixon di intensificare la guerra, ed aveva dichiarato che i crimini di guerra degli americani si moltiplicano nel Vietnam. Egli ha letto in proposito un comunicato del «comitato per la denuncia dei crimini di guerra» sulle condizioni in cui sono morti annegati un migliaio di civili a Balanggaan il 10 marzo scorso: secondo il comunicato questi vietnamiti si trovavano a bordo di barche spinte verso il largo e mitragliate dai militari americani.

De Gaulle si ritirerebbe se battuto al referendum

Parigi, 8

«Se i francesi rifiutano il referendum — e, in questo caso, non resterò un'ora di più allo Eliseo — per la nostra posizione internazionale sarà la fine». Così si è espresso il Generale De Gaulle nei giorni scorsi, prima di partire per Colombey - les - Deux - Eglises, dove ha trascorso le vacanze pasquali. La frase è riferita sulle colonne di «Paris Match», dallo scrittore Raymond Tournoux, il quale come noto ha scritto numerosi libri sul Presidente francese, citandone spesso frasi anche molto polemiche senza tuttavia essere mai smentito.

Secondo Tournoux, di ritorno dagli Stati Uniti dove ha partecipato ai solenni funerali del Presidente Eisenhower, il Generale De Gaulle avrebbe fatto la seguente riflessione: «Negli Stati Uniti ho constatato il prestigio di cui gode il nostro Paese. Questa realtà appartiene al contesto nel quale si svolgerà la campagna del referendum. Bisogna che i francesi se ne rendano conto: è questa la vera questione di fiducia». E' quindi probabile che nella sua intervista teletrasmessa di giovedì prossimo il Generale — oltre a porre un ennesimo «aut aut» al Paese — chiederà agli elettori di rispondere «sì» al referendum in modo da permettere alla Francia di mantenere la sua «grandeur».

I secessionisti resistono all'avanzata nigeriana

Londra, 8

La situazione militare nigeriana si è fatta confusa durante le ultime ventiquattro ore. Ad Umuahia, capitale di fatto biafrana, il commissario per le informazioni Ifeagwu Eke, ha smentito che le forze biafrane stiano sgomberando quella città ed ha fatto ripetere varie volte la smentita dalla radio biafrana. La notizia di tale sgombero, come è noto, era stata diffusa ieri dal comandante della divisione nigeriana, che sta avanzando in direzione di Umuahia.

La situazione è ancor più fluida nel settore di Ozu Akoli, centro ferroviario a dodici chilometri al Nord di Umuhia, il cui possesso è vantato ora tanto dai federali quanto dai secessionisti. Questi ultimi, anzi, hanno aggiunto stamane, che è tuttora in pieno sviluppo l'azione di ricupero iniziata ieri e che le forze biafrane stanno avanzando al nord di Ozu Akoli. Hanno ammesso, però, che Ozu Akoli è tuttora sotto il tiro delle artiglierie di medio calibro delle forze federali.

Rivelazioni del Pentagono

Voli verso l'America di bombardieri russi

Washington, 8

Voli di bombardieri sovietici ai confini dell'America del Nord sono diventati così frequenti negli ultimi mesi che i caccia statunitensi non sempre vengono inviati a intercettarli.

Negli ultimi 15 mesi, hanno rivelato fonti del Pentagono, vi sono stati 36 «incidenti» di aerei sovietici, che si sono spinti in prossimità del continente Nord americano, solitamente l'Alaska o il Canada. Tuttavia, gli aerei sovietici hanno accuratamente evitato di sconfinare nello spazio aereo statunitense o canadese e, giunti a un determinato punto, sono sempre tornati indietro.

Anche se i comandi per la difesa continentale occasionalmente possono decidere di non procedere ad una intercettazione, i bombardieri sovietici vengono sempre rilevati dalla rete radar non appena si spingono a poche centinaia di miglia dal continente Nordamericano e seguiti sino a quando non se ne tornano indietro.

Soltanto due o tre di queste missioni sono state rivelate ufficialmente dal Pentagono, il quale ha sempre cercato di far vedere che gli Stati Uniti non danno grande importanza alla cosa. Il Pentagono ammette che gli Stati Uniti non hanno alcuna base reale per una protesta, sintanto che gli aerei sovietici si tengono al di fuori del territorio della NATO. Per di più, gli Stati Uniti difficilmente potrebbero sostenere che i voli hanno carattere provocatorio. Lo «Strategic air command» manda i suoi «B-52», in grado di trasportare bombe nucleari, quasi regolarmente nelle regioni artiche, in prossimità del territorio sovietico.

IL RE DI GIORDANIA A COLLOQUIO CON NIXON

Senza piani di pace Hussein a Washington

L'ONU, ha detto, trovi presto una soluzione prima che ognuno di noi diventi un commando

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Washington, 8

Hussein di Giordania è arrivato alla Casa Bianca in un momento tipico: sul terreno diplomatico si sta preparando tanto il «vertice Est-Ovest» che ha per centro le armi strategiche, come pure la questione mediorentale (e oggi alle Nazioni Unite i quattro ambasciatori delle grandi potenze hanno tenuto una seconda riunione per elaborare un progetto di pace); sul piano politico è imminente la conferenza dei Ministri della NATO (che comincerà giovedì); sul piano bellico un nuovo scontro fra la zona giordana e quella israeliana ha segnato la pericolosità dell'area tanto esplosiva.

Nixon, nel ricevere il Sovrano di Giordania, ha sottolineato le sue qualità di uomo «di coraggio, di saggezza e di moderazione»; Hussein ha risposto dicendo che spera «in una giusta e onorevole pace che metta fine a una situazione carica di pericolo». E ai giornalisti aveva già detto: «Se nessuna soluzione sarà trovata credo che il pericolo di una grossa guerra minacci il Medio Oriente con la possibilità di interventi esterni».

«Sono sicuro — ha aggiunto Nixon, rispondendo indirettamente a ciò che Hussein aveva sostenuto con i cronisti — che i nostri colloqui apriranno nuove strade capaci di portare ad una pace permanente». Hussein, però, ha ammesso di non avere un piano di pace, ma «qualche buona idea da proporre, sempre con la speranza che le Nazioni Unite possano trovare una soluzione prima che esista una sola alternativa: quella di riprendere le armi e di fare di ognuno di noi un commando».

L'accenno alla guerriglia dovrebbe servire a spaventare gli americani (e i russi) le cui esperienze in Vietnam, e per quanto riguarda il Cremlino, alla frontiera cinese, sono troppo brucianti per non temere il moto di insurrezione generale nel quadro della guerra clandestina.

Dopo il primo colloquio con Hussein (coperto dalla discrezione), Nixon ha convocato il Consiglio di Sicurezza nazionale. «Saranno trattati due argomenti — ha detto il portavoce del Presidente degli Stati Uniti — ma non posso dire quali siano». Tuttavia appare evidente che il primo è quello del Vietnam (nuove soluzioni sono in dibattito per raggiungere una intesa con Hanoi e possibilmente con il Fronte di liberazione, non ultima quella che riguarda possibile il ritiro unilaterale di forze americane entro l'estate); il secondo concerne la prossima riunione della NATO; i cui problemi sono complicati e spinosi, andando dall'esame della proposta di un negoziato fra Atlantici e Patto di Varsavia, alla tendenza di alcune nazioni a ridurre la loro presenza militare nell'alleanza (come ha preannunciato il Canada), e alla crisi del «satellismo».

Ovviamente la NATO non potrà ignorare il problema mediorientale e la presenza di Hussein proprio in giorni come questi a Washington potrebbe fornire ai Ministri dell'Alleanza Atlantica qualche elemento in più (e probabilmente abbastanza nuovo) nel giudizio della questione del Levante.

Stelio Tomei

BOMBE SU EILATH



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Eilath — L'unico sbocco di Israele sul golfo di Aqaba, Eilath è stata bombardata dal territorio giordano ieri mattina. Ecco una via della cittadina rimasta danneggiata dalle bombe

SI E' CONCLUSO IL PRIMO PROCESSO POLITICO DALL'AVVENTO DI BUMEDIEN

Tre condanne a morte al Tribunale di Algeri

La pena capitale a Belkacem uno dei capi della lotta contro i francesi Erano 56 gli imputati per cospirazione contro il governo - Nove ergastoli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Algeri, 8

Con tre condanne a morte e con nove all'ergastolo si è chiuso un processo che aveva portato a giudizio 56 persone, accusate dinanzi alla Corte rivoluzionaria algerina di cospirazione contro il Governo. Era il primo processo politico che si tenesse nel Paese da quando, quattro anni fa, Houari Bumedien assunse il potere. Le udienze sono durate due settimane, e le sentenze sono state emesse nella serata di ieri dagli undici giudici.

Sono state anche irrogate pene detentive comprese fra un anno e venti anni. Per dieci dei condannati è stata disposta la condizionale, dodici imputati sono stati assolti. Non c'è appello contro le sentenze, e ai condannati non resta che una via per cercare di ottenere una modifica del verdetto, quella della petizione di grazia al Presidente della Repubblica.

Dei tre condannati a morte solo uno, l'agente di assicurazione Amirat Slimane, era presente in aula. Gli altri due, il famoso Krim Belkacem, accusato di avere capeggiato la congiura, e Tamaout Belcacem, erano giudicati in contumacia. Krim Belkacem ha quarantasei anni, fu uno dei capi della lotta contro i francesi che portò all'indipendenza algerina ed ora vive in esilio a Parigi. Krim Belkacem aveva preso attiva parte ai negoziati di Evian con la Francia che posero fine alla lunga lotta armata e aprirono la via all'indipendenza dell'Algeria. Fu poi Ministro dell'amministrazione locale nel Governo di Ahmed Ben Bella che venne rovesciato da Bumedien.

Uno degli imputati, Akli Belhassen, condannato a due anni, ha detto in udienza che Belkacem e il «Movimento democratico del rinnovamento algerino», un gruppo di opposizione da lui fondato nell'ottobre del 1967, si tenevano in contatto con i servizi di spionaggio degli Stati Uniti, di Israele e di altri Paesi. Ha anche detto che a Krim furono offerti fondi, armi e uomini, da uomini d'affari stranieri «interessati alla sorte di uno straniero detenuto in Algeria». Non viene fatto il nome di questo personaggio nei dispacci dell'agenzia di stampa algerina, ma si pensa che Belhassen abbia fatto riferimento a Moise Ciombe, l'ex Premier congolese che si trova sotto custodia in Algeria da quando, nel giugno 1967, vi fu dirottato a forza il suo aereo durante un volo sul Mediterraneo; Ciombe era allora in Spagna. Sempre secondo le dichiarazioni dello imputato nella congiura furono implicati funzionari del Dipartimento di Stato americano, dell'ambasciata americana a Parigi, agenti segreti israeliani e dirigenti di non nominati Paesi del Medio Oriente e di altre zone.

Belhassen era un tempo Prefetto del Dipartimento di Tizi Ouzou. Ha ammesso in tribunale di aver fatto parte del comitato esecutivo del movimento di Krim Belkacem, con l'incarico di tenere i rapporti esteri. E' tornato volontariamente dalla Francia e si è presentato alla Corte rivoluzionaria due giorni fa. La pubblica accusa ha chiesto per lui 10 anni; gliene sono stati dati 2 con la condizionale. Il processo fa seguito a due attentati compiuti l'anno scorso nei confronti del leader del Fronte nazionale di liberazione Kai Ahmed; questi attentati, dice il Governo di Algeri, facevano parte di un complotto inteso a eliminare fisicamente tutti i dirigenti algerini.

U. P. I.

IN FIAMME A PRAGA un edificio italiano

Praga, 8

Ieri sera un forte incendio è scoppiato nell'edificio in costruzione ad opera della società italiana «Feal» e destinato alla «Chemapol», nel quartiere Vrsovice della capitale. Sono intervenuti vigili del fuoco non solo di Praga ma anche da Kladno, e soltanto dopo alcune ore si è riusciti a circoscrivere le fiamme.

Secondo una prima valutazione, i danni ammontano a 30-40 milioni di corone. Le indagini sulle cause dell'incendio sono ancora in corso, ma si ritiene — a quanto scrivono i giornali — che le fiamme siano divampate per un corto circuito.

IL BLOCCO DEI PREZZI decretato in Olanda

L'Aia, 8

Il Governo olandese ha deciso di bloccare i prezzi di tutte le merci e di tutti i servizi a seguito del brusco incremento dei prezzi registrato dopo l'entrata in vigore sulla tassa del valore aggiunto e cioè dal 1.o gennaio di quest'anno.

In base a recenti statistiche i prezzi sono aumentati in media del 5,2 per cento dalla metà del dicembre scorso. In base alla decisione odierna i prezzi delle merci e dei servizi non dovranno essere superiori a quelli constatati tra il 14 marzo scorso e il 1.o ottobre 1968.

SI TOGLIE I VESTITI e poi li incendia

Milano, 8

Un giovane dell'apparente età di 18 anni si è spogliato questa sera a Milano in piazza Firenze rimanendo in mutande. Poi, ammucchiati i vestiti sul marciapiede, vi ha dato fuoco con un fiammifero. Alcuni passanti hanno bloccato il giovane pensando che volesse bruciarsi e hanno spento il fuoco appiccato ai vestiti. E' stata poi chiamata la polizia che ha preso in consegna il giovane e lo ha trasportato al reparto neurodeliri dell'Ospedale maggiore: egli è privo di documenti e si rifiuta di dire il proprio nome e di spiegare i motivi del proprio gesto. Il giovane appare in evidente stato di confusione mentale. La polizia sta indagando per identificarlo.

MACABRO RITROVAMENTO DI UN CONTADINO NEL SALENTO

DUE GIOVANI CARBONIZZATI IN UN CASOLARE DI CAMPAGNA

Uno dei cadaveri non è stato identificato - Avrebbero acceso un fuoco nell'ambiente adibito a deposito di carburante - Incendio ed esplosioni

Gallipoli, 8

Due cadaveri carbonizzati sono stati scoperti in una casa colonica — adibita a deposito di attrezzi agricoli e carburante — distrutta da un incendio nelle prime ore di ieri. L'abitazione è in contrada «Colamaria», una zona isolata a tre chilometri da Cutrofiano, in provincia di Lecce, un Comune nella parte meridionale del Salento. La scoperta è stata fatta dal contadino Donato Giannuzzo, di 44 anni, il quale ha in fitto il podere dove sorge la casa colonica.

L'uomo — recatosi al lavoro nei campi — ha trovato il piccolo edificio, composto da tre stanzette, semidistrutto: era crollato il tetto di due dei tre vani; i muri erano anneriti e lesionati; gli attrezzi agricoli erano distrutti e tutt'intorno erano i frammenti di alcuni fusti di nafta e benzina per i motori dei macchinari. Rimuovendo le macerie della stanzetta, il Giannuzzo ha trovato i due cadaveri carbonizzati. L'uomo è tornato immediatamente in paese ad avvisare i carabinieri. L'incendio era stato notato nelle prime ore di ieri da alcune persone che alloggiano alla periferia di Cutrofiano; si era ritenuto, però, che si trattasse di sterpaglia, anche perché lo scoppio dei fusti di carburante — forse per la direzione del vento — non era stato udito.

Per il momento è stato possibile identificare solo uno dei due cadaveri. Un lembo della camicia che aveva addosso ha consentito ad alcuni familiari di riconoscere il loro congiunto, Donato Sabetta, di 16 anni. Il ragazzo — che lavorava in una piccola impresa locale per la produzione di mattoni — era uscito di casa nel tardo pomeriggio di domenica; successivamente è stato visto in compagnia di un suo amico, Luigi Spedicato, di 19 anni. Poi, dei due si sono perdute le tracce. Gli investigatori ritengono che l'altra vittima sia appunto lo Spedicato, anche se il corpo non è stato identificato dai parenti.

Non è possibile stabilire — sulla base degli scarsi indizi in possesso degli investigatori — in qual modo il Sabetta e il giovane che era in sua compagnia siano entrati nella casa colonica. La porta d'ingresso e le finestre erano chiuse; inoltre, nel pomeriggio di domenica, il Giannuzzo si era recato occasionalmente nel podere — che è di proprietà della signora Adelina De Frankis, di Galatina — e aveva constatato che tutto era normale.

L'ipotesi più probabile — secondo gli investigatori — è che i due abbiano compiuto una lunga passeggiata e forse, sorpresi dalla pioggia, abbiano deciso di ripararsi, forzando la porta d'ingresso, nella casa colonica che sapevano disabitata. Quindi, per far luce, devono aver acceso un fiammifero, lasciandolo cadere ancora acceso proprio nella stanzetta centrale dell'abitazione dove erano depositati i fusti di benzina e dell'altro carburante; si è determinato così lo scoppio, con il conseguente crollo del tetto, e l'incendio.

NELL'UNIONE SOVIETICA RINUNCIA VOLONTARIA AL PROSSIMO «WEEK-END»

Sabato lavorano per la patria in ricordo del primo «subbotnik»

Cinquant'anni fa alcuni operai dedicarono una giornata alla guerra civile

Mosca, 8

Per sabato 12 aprile è stata indetta una «Giornata nazionale di lavoro volontario», o «subbotnik», e la «Pravda» e gli altri giornali prevedono che milioni di lavoratori, «comunisti e non comunisti, giovani e veterani, vi parteciperanno con iniziativa patriottica per onorare la loro patria socialista». Il sabato di lavoro volontario — di solito il sabato è di riposo, essendo in vigore la settimana di cinque giorni — è stato indetto per celebrare il cinquantenario del primo «subbotnik», attuato da alcune centinaia di lavoratori che il 12 aprile 1919 lavorarono gratis di sabato in un deposito ferroviario per riparare tre locomotive dirette al fronte dell. guerra civile.

In questi cinquant'anni i sabati di lavoro volontario sono stati a livello locale: in singole città, in repubbliche o regioni ove erano in corso raccolti. Quello di sabato prossimo è il primo «sabato comunista» su scala nazionale. Alcuni osservatori vedono questa iniziativa come parte di un rilancio di spirito «militante» alla maniera dei tempi eroici della «edificazione socialista»: in contrasto con i fautori di un più approfondito sistema di incentivi materiali per accrescere dinamismo e produttività dell'economia.

Il primo sabato di lavoro volontario di 50 anni fa si ebbe perché nei primi anni dopo la rivoluzione bolscevica venne istituita la settimana corta. Poi fu revocata, ed è stata recentemente reintrodotta su base permanente. Il sabato volontario divenne uno degli episodi tipici e ricorrenti degli anni pionieristici del potere sovietico. Lenin definì l'episodio del deposito locomotive «un fatto di importanza storica». Egli stesso partecipò a un «sabato» e un quadro di «realismo socialista» lo raffigura intento a trasportare legname.

Già da qualche tempo si notano iniziative «militanti» di questo tipo. Fra esse rientrano anche quelle per popolare a tappe forzate le regioni dell'estremo oriente sovietico contigue ai confini dell'Ussuri con la Cina. Un altro esempio è l'impegno di vari sindacati e centri di lavoro per portare a termine il piano quinquennale entro il 22 aprile 1970, centenario della nascita di Lenin, in anticipo quindi sulla scadenza normale della fine dell'anno. Di recente il vecchio economista Strumilin condannò gli incentivi materiali invocando una maggiore diffusione di quelli morali. D'altra parte anche le correnti «pragmatiche» si fanno sentire, propugnando nuove tappe della riforma economica, autonomia decisionale dei dirigenti.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

---

† Il giorno 8 aprile si è spento il nostro caro

Giovanni Russignan

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio la moglie GILDA, i figli ARMIDO, OTTILIA, CESILDO, OLIVIERO e GISELLA, le nuore, i generi, i nipoti, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 10 aprile alle ore 10.45 dalla Cappella di via della Pietà.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto e simpatia tributate al nostro caro indimenticabile

Nicola Lo Verre

la moglie DORA, il figlio VINCENZO unitamente ai fratelli, alle sorelle, ai cognati e ai nipoti, esprimono il più sentito e commosso ringraziamento a S. E. il Prefetto Cappellini, alle Autorità, al Comando di Polizia, al Comando dei Vigili del Fuoco, all'Ente Porto Industriale, agli altri Enti e a tutte quelle persone che in vario modo presero parte al dolore.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata venerdì 11 aprile 1969 alle ore 19 nella Parrocchia di Pio X.

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla memoria della nostra indimenticabile

Margherita

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziamo tutti coloro che, in vario modo, hanno preso parte al nostro dolore.

Famiglia ZITTER e congiunti

Gorizia, 8 aprile 1969

---

† Il 5 aprile è mancato improvvisamente

Giovanni Zuliani

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie EVELINA, il figlio DARIO con la fidanzata OMBRETTA MONNI, la figlia FLAVIA con il marito ALDO TESSAROLO, la suocera SANTA ALLEGRETTO e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al dott. M. Rigo per la fraterna amicizia dimostrata.

La famiglia ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al Suo immenso dolore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Si associano al lutto i fedeli collaboratori del Ristorante «PICCOLO».

Partecipano al lutto le famiglie: ORESTE MONNI, ANTONIA TESSAROLO, NINO ANDRI, CLAUDIO FURLANI, GUSTAVO FOSCARINI, BRUNA MARCOLIN ed ELIO VECCHIET.
— gli zii e i nipoti AMBROSETT

Si associano al lutto: ROSA DE POL, ELDA ERBOTTI, famiglia ALFEO FRANCESCHINI, famiglia DINO FRANCESCHINI.

Prende parte al lutto MARISA DE ZORZI e famiglia.

Si associa al lutto la famiglia di CAMILLO ZAMBON.

Partecipano addolorati al grave lutto MARIETTO, MARIA e CLAUDIO CERVINI.

---

† Il giorno 4 aprile 1969, dopo lunga malattia è spirata serenamente

Giuseppina Manià in Masserotto
di anni 73

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito PIETRO con i figli SERGIO (assente), PIERINO e GILBERTO, la nuora, la sorella GIOVANNA con il marito, i nipoti e i parenti tutti.

Porto Recanati - Monfalcone 9 aprile 1969

---

† Dopo lunga e penosa malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Libero Venturin

Ne danno il triste annuncio la moglie LIBERA, i figli TULLIO e GUIDO, le nuore MARIUCCIA ed ELCA, i nipoti LUISA, EZIO e MICHELA, le sorelle, le cognate, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 aprile alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Il Consiglio di Amministrazione della VINICOLA EUROPEA S.p.A. si associa al lutto dei familiari per la scomparsa della Signora

Maria Garcsar ved. Riboli

---

† Il giorno 8 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Del Piero

lasciando nel dolore la moglie ADELIA, la figlia LILIANA con il fidanzato FRANCO, le sorelle, il fratello, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì 10 aprile alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

---

† **Maria Riccobon**

si è spenta addì 8 aprile lasciando nel dolore i figli e i parenti.

I funerali seguiranno domani giovedì 10 aprile alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale di via San Cilino.

RINGRAZIAMENTO

Commosse per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Nella

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare alle Direzioni del Mercato Centrale e del Mercato Coperto e al Distretto Militare.

Nell'avviso mortuario pubblicato domenica dovevasi leggere un ringraziamento al medico curante dott. Giuseppe Valente e non Valenti come erroneamente scritto.

Famiglie ALTENBURGER e REDOLFI

Nel costante affettuoso ricordo dell'indimenticabile nostro

Elvio

lo ricordiamo nel XVII anniversario della Sua dipartita a quanti Gli vollero bene.

Famiglia ACCERBONI

Nel XV triste anniversario della scomparsa di

Mario Busetto

la moglie Lo ricorda con affetto a quanti Lo conobbero e stimarono.

Nel settimo anniversario della morte di

Giovanni Dussini

la moglie e il nipote DIEGO lo ricordano con immutato affetto.

9 aprile 1969

---

†

Sabato Santo si è spenta all'età di 91 anni la nostra adorata mamma

Alice Deschmann ved. Saxida

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio i figli GUGLIELMO, MARIA ved. MAZZA, GIULIO e CARLO unitamente alla nuora MARIA TERESA, i nipoti e i parenti tutti.

---

†

Il 7 aprile si è spento dopo lunga e operosa esistenza

Alfieri Floreani sen.

Lo piangono sconsolati la moglie VALERIA, i figli UMBERTO, ALFIERI e LINA, le nuore, il genero, i nipoti e le congiunte famiglie FLOREANI, MARCHETTI, SOFFICI, ORTOLANI e CERNI.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. Okorn.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 7 aprile, all'età d'anni 71, è mancato improvvisamente all'immenso affetto dei suoi cari

Antonio Dodich

Lo piangono inconsolabili la moglie MARIA, le figlie MARIA con il marito GIUSEPPE e AMALIA con il marito LUCIANO, gli adorati nipoti SERGIO e ROBERTO, la sorella IVANKA, il fratello GIUSEPPE in unione ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Primario dott. Dobrina, ai sigg. medici ed a tutto il personale dell'Ospedale di S. Giovanni.

I funerali si svolgeranno oggi 9 aprile alle ore 15.15 dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il giorno 8 aprile si è spento il nostro caro

Riccardo Poiani

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, i generi, i nipoti, la sorella, il cognato e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 aprile alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Si associano al lutto BRUNO e LINA CASTELLI e figli.

---

† Il giorno 8 aprile ha cessato di vivere la nostra cara Mamma e Nonna

Domenica Ruzzier ved. Ravalico

Ne danno il triste annuncio le figlie ELISABETTA, RINA e FAUSTA, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Nel contempo si ringrazia il Primario, i medici curanti e il personale della IV Div. Medica.

I funerali seguiranno domani giovedì 10 aprile alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

---

† Il giorno 7 aprile si è spenta

Teresa Bubnich in Marin

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, i generi, il fratello, la sorella, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 9 aprile alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Mirko Mosetti

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro grande dolore.

Un grazie di cuore al prof. dott. Donaggio, ai sigg. Medici e al personale tutto della Patologia Medica, nonché al rev. don Zorko.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Giovanna ved. Marx

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al signor Questore dott. D'Anchise e ai colleghi del Commissariato di S. Sabba.

I FAMILIARI

Il marito, i figli e i parenti tutti nel terzo anniversario della immatura scomparsa di

Anita Besson

la ricordano, con immutato rimpianto, a quanti la conobbero e le vollero bene.

Trieste, 9 aprile 1969

Nel II doloroso anniversario della scomparsa di

Vittorio Pizzamei

l'addolorata moglie ALMA, il figlio, la mamma e i familiari tutti Lo ricordano a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

Muggia, 9 aprile 1969

APPARTAMENTO Sansovino 2 camere cucina accessori 30.000 affittasi Amministrazione Fonderia, 12. 24473 I

APPARTAMENTO pressi Battisti, III, 4 stanze, stanzetta, cucina, biservizi, autoriscaldamento, affittasi. Telefonare 95982. 44717 I

APPARTAMENTO quattro camere camerino cucina bagno poggioli affittasi 42.000, Amministrazione Failla 16-19, Corso Italia 29. 24495 I

APPARTAMENTO nuovo 2 stanze cucina bagno gabinetto separato centralnafta ascensore poggioli ripostiglio affittasi. Telefonare 68482 orario ufficio. 43344 I

CAMERA cucina gabinetto 12 mila affittasi ammn.ne Crispi 9. 24461 I

CASETTA camera cucina da restaurare affittasi. Telefonare n. 30177 ore 17. 43360 I

CENTRALE 5 stanze, cucina, doppi servizi, autoriscaldamento. Affitta Immobiliare Carducci 28. Tel. 734257. 24491 I

CENTRALISSIMO lussuoso tre stanze, salone, doppi servizi, ogni comforts affittasi 65.000. ESPERIA Imbriani 8, tel. 29235. 24455 I

CINQUESTANZE, cucina, bagno, rimesso nuovo 40.000 zona Marina affitta Agenzia Foscolo 4, I p. 24523 I

DUE stanze servizi uso studio affitta 8.000. Immobiliare CIVICA - piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 24493 I

GIARDINO Pubblico 4 stanze, cucina, bagno, wc, affitta immobiliare Carducci 28. Tel. 734257. 24491 I

INDIPENDENTI vuote mobiliate 10.000, quartieri affittansi, Palma, Goldoni 9, primo. 55929 I

LOCALE d'affari, rione densamente popolato, adatto pulisecco, mq. 50, affittasi. Telefonare 95982. 44719 I

MAGAZZINI interni posizione centrale affittansi. Telefonare n. 68482 orario ufficio. 43344 I

MONFALCONE centralissimi primo ingresso, appartamenti lussuosi, diverse grandezze. Affitansi 35.000 in poi. Immobiliare Nistri via Leopardi 19. 301 I

SANSOVINO due stanze cucina bagno centralnafta affittasi 29 mila ESPERIA Imbriani 8, telefono 29235. 1522 I

L Rich. appart. bott. L. 60

A. APPARTAMENTO cerco affitto 1-2 stanze gabinetto. Telefonare 743020. 24437 L

APPARTAMENTO centralissimo 3, 4 stanze, servizi, riscaldamento, cercano coniugi in affitto. Telefonare 61712. 24493 L

M Vendite d'occasione L. 60

OCCASIONISSIMA vendo organo Farfisa Compact come nuovo. Rivolgersi a Gai Guido c/o Piccolo Mondo piazza Unità 3.

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone. Ziliotto, qualità eleganza modelli ultime creazioni prezzi convenienti. 24475 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51 telefono 763301. 43350 M

TRIPLEX ritiriamo e valutiamo al massimo vostri elettrodomestici usati acquistando prodotti Triplex. Tel. 725233. 24447 M

VENDESI carrozzella «Baby Cars» ottimo stato. Tel. 732998. 24479 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti mobili antichi per Veneto, telefono 31428. 24497 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili, pianoforti, mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Telefonare 30358. 24407 N

METALLI misti rame ottone tomiture zinco piombo rottami ghisa ferro caldaie termosifoni motori acquistansi prezzi massimi listino. Magazzino, San Francesco 48, tel. 764359. 24326 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A.A. CANTINE abitazioni locali in genere sgombero acquistando mobili e oggetti. Telef. 28407. 24463 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Tel. 23485. 24636 NN

A. ATTACCAPANNI 9000; Poltroneletto 19.000; Pancheletto 30.000; Divaniletto 25.500; Brandine 5800; Scale 2800; Armadi 25.000; Guardaroba diverse misure. Grandioso assortimento lettini, carrozzine, seggioloni, cestine, recinti, materassi Permaflex, Salotti 48.000; Comodine ammalati 9900; cucine, tinelli, matrimoniali. Prezzi occasionali, sconti speciali. Tarabochia 6. 23537 NN

MATRIMONIALE 95.000 assortimento lussuosissime grande occasione massima garanzia. Piccardi 49. 43288 NN

MOBILI d'arte vendita straordinaria, per ampliamento locali sconti 20-30%. Mobili spagnoli autentici, mobili bar, lampadari spagnoli. Prezzi imbattibili. Mobili d'arte Nistri, via S. Polo 135 - Monfalcone. 401 NN

VENDONSI occasione stanza pranzo e guardaroba. Stolfa, via Piccardi 29, dalle 11-13. 24387 NN

O Commerciali L. 60

DRAGA natante 55 metri cubi ora, motore Diesel, 3 barconi ferro con cassone, motoscafo, carro ponte per sollevare cassoni, vendonsi. Scrivere Pubblitalia - Casella 18 - 15033 Casale Monferrato. 5534 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 117 O

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A. CONCESSIONARIA Simca viale Ippodromo 2: Simca 1000 GLS 66-65, GL 64-63-62, 1000 coupé 65, 1500 64, 1301 66, Aronde 62, Fiat 1200 GL 60, 1100 R 67, 1100 Special 61, 850 65, 600 63-62-60, 500 64-63-61, 500 giard. 60, Bianchina pan. 62-60, Volkswagen 63, 12 M 63, Ondine 62, Daf 64, NSU Prinz L 66, Fiat 850 Spider 67. 53 Q

ACQUISTO moto vecchie per demolizione. Tel. 25574 ore 12-15. 24417 Q

ESPOSIZIONE FIAT - Piazza Oberdan 8: 500 C amatore, 600 revisionata, multipla, 1100 familiare, 1500 C tutte unico proprietario. 24449 Q

FIAT 124 '67 vendesi. Tel. 58151 14-15.30. 24453 Q

FUORIBORDO «Johnson» 3 CV perfetto poco usato vendo. Telefonare mattinata 31043. 24413 Q

MOTOSCAFI barche a vela diverse occasioni. Trattative dirette con privati. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni Machiavelli 28. 91 Q

MOTOSCAFO Coronet 27 Seararer 1964, bimotore Volvo Penta da 110 HP, 100 ore navigazione, perfette condizioni, dotazione completa, accessori extra: pulpito, gruette, battello pneumatico Avon Redcrest, 2 eliche riserva, 2 ancore, tenda ricovero invernale, tenda pozzetto, invasatura smontabile pino, vendesi. Telefonare dalle 8.30 alle 17 Trieste 23573. 24477 Q

VENDONSI Fiat 125 '67, 124 '67, 1100 Fam. '65, 850 '65, 500 F '66, Cortina GT '65, Dauphine '65. Autosalone Zagaria p.zza Sansovino. Tel. 725390. 24529 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. BOUTIQUE in posizione centralissima reddito garantito, clientela sceltissima, cedesi. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 18, telef. 23382. 24515 R

FARMACIA sub-urbana in provincia Gorizia regolarmente trasferibile cedesi. Scrivere cassetta 43348 R SPI.

FRUTTA verdura vendesi miglior offerente. Tel. 50735. 24401 R

LICENZA trattoria 21.o trasferibile cedesi. Alabarda, Spiridione 6. 24501 R

VENDO inintermediari osteria zona S. Giacomo grande occasione L. 3.500.000. Telefonare 768019 pomeriggio. 24443 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. ATTICO prontingresso, tre stanze, saloncino, cucinetta, bagno, ampia terrazza, vendesi 12 milioni 500.000. Contanti 5 milioni, rimanenza mutuo 20 anni. Esperia, Imbriani 8, tel. 29235. 24455 S

A. VANTAGGIOSISSIMI PREZZI modalità legge 1179, vendonsi in palazzine panoramicissime Bonomea, appartamenti bistanze, vasto soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore, garage, cantina. Contanti 25%, saldo 25 anni; interesse 5,50%. AGEP, Crispi 14. 24457 S

APPARTAMENTI, magazzini, vano unico, con servizi, vendonsi con solo 400.000 acconto, saldo piccole rate. Visitare Cologna 66, ore 11.30-13. 24483 S

APPARTAMENTO BAIAMONTI 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vende 8 milioni Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 24493 S

APPARTAMENTO camera cucina, bagno, libero, altri 2-tristanze cucina, vendonsi. Piccolo acconto, saldo rateale. Visitare S. Francesco 38, ore 15.30-16.30. 24481 S

APPARTAMENTO signorile Rotonda BOSCHETTO, salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, terrazza, centralnafta ascensore, vende 10.200.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 24493 S

BELLISSIMO, esentasse, stanza, tinello, cucinino, ripostiglio, armadi, servizi, terrazzino, centralnafta, ascensore, soffitta vendiamo (Severo). Alabarda, Spiridione 6. 24501 S

BICAMERE, cameretta, cucina, bagno, autoriscaldamento, soleggiato, centrale, vendesi. Telefonare 93090. 24523 S

CAMERA, cucina, bagno, centralnafta, zona Revoltella, vendesi. Tel. 93090. 24523 S

CENTRALISSIMO 2 camere cameretta servizi vendesi libero. Amministrazione Crispi 9. 24461 S

CENTRALISSIMO 3 stanze, cucina, servizi, adatto abitazione, ufficio, vendesi. Visitare largo Santorio 2, ore 11-12.30. 24481 S

FIUMICELLO piccola tenuta agricola a frutteto, casa colonica buono stato, ampia stalla nuova, vendesi libera. Telefonare 72203 Monfalcone. 303 S

INIZIO nuova costruzione zona Fiera, altri Rossetti, Roncheto e p. Vico, mutui fino 75%. Immobiliare Paduina 6/1 tel. 761734 24489 S

LOCALE adatto deposito, ufficio, sarta, pellicciaia, vendesi 500.000 acconto, saldo 30.000 mensili. Visitare sul posto, San Francesco 38, ore 15.30-16.30. 24483 S

LOCALE d'affari via Crispi 66 mq. 160 vende o affitta impresa. Tel. 726205. 45251 S

MONFALCONE centro appartamento signorile 3 stanze salone cucina bagno rifiniture extra lusso, tutti comforts. Vendesi 70 mila al mq. Altri appartamenti grandi piccoli, varie zone di sicuro sviluppo industriale commerciale e turistico, adatti investimento capitale. Vendesi. IMMOBILIARE NISTRI via Leopardi 19, tel. 72203. 300 S

OCCASIONE vano libero per ufficio, camera cucina, vendonsi, piccolo acconto, saldo rateale. Visitare Pascoli 32, V, ore 15-17.30. 24481 S

OCCASIONE, 2 camere, cucina, libero, 2.800.000. Altri 6 appartamenti occupati vendonsi, piccolo acconto, saldo rateale. Visitare Belpoggio 15, III; ore 15.30-17. 24481 S

OCCASIONE appartamenti due stanze, cucina, vendonsi, piccolo acconto, saldo rateale. Visitare San Francesco 51, ore 16.45-17.45. 24483 S

PRONTINGRESSO, comforts signorili, stanza, saloncino, cucinetta, servizi, rifiniture, vendesi contanti 1.500.000, saldo mutuo ventennale. Informazioni telefonare 734257. 24491 S

QUARTIERE Marcesio (via Flavia) - Appartamenti piccoli e grandi panoramici con giardini. Attico vista mare, zona verde, grande terrazza, finiture signorili. Posteggi e box. Pronti primavera. Prezzi convenientissimi. Mutui oltre 80%. Impresa Egena, via Roma 28 tel. 38585-38212. Visite cantiere via Benussi. Orario: 9-13; 14.30-18.30. 43354 S

RECENTE costruzione vendiamo Ghirlandaio, centralnafta, ascensore, servizi, 2 stanze, cucina, poggioli; altro 1 stanza tinello, cucinino, grande terrazza. Alabarda, Spiridione 6. 24499 S

ROTONDA Boschetto vendiamo 2 stanze, cucina, tutti comforts. Alabarda, Spiridione 6. 24499 S

SALONE 2 stanze accessori tutti comforts in palazzina (Rossetti) vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 24499 S

SAN Giovanni, soleggiatissimo, balconi, 3 stanze, cucina, bagno, comfort, primingresso, IV piano, vendesi prontamente, telefonare 734257. 24491 S

SOLEGGIATO via Cologna, 2 stanze, cucina, servizi, centralnafta, ascensore, poggioli, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 24499 S

STARANZANO zona residenziale, vendonsi terreni lotti 800 mq. possibilità permesso fabbricazione. Telefonare 72203 Monfalcone. 302 S

TRE stanze, cucina, bagno centralnafta ascensore vendiamo Pisoni. Alabarda, Spiridione 6. 24499 S

VANO con servizi adatto una persona, studio pittura, vendesi 100.000 acconto, saldo 20.000 mensili. Visitare Gatteri 34 IV, ore 10.30-12. 24481 S

Z. Z. Z. ZINI. CASE BELLE SEMPRE. Palazzine signorili a Barcola con appartamenti da 2-3 stanze e salone. Tel. 413333. 332 S

A FIUME

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giorn. al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

5.50 L	Portogruaro
6.10 R	Venezia Bologna Milano Genova (*)
6.52 D	Venezia Milano · Torino Roma
9.05 R	Venezia Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD	(Direct Orient) Venezia Milano Genova Parigi Calais (WL da Atene Istanbul · Sofia per Parigi)
10.25 L	Portogruaro
13.10 R	Venezia
13.35 L	Portogruaro
14.55 DD	Venezia Milano (Si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
16.53 L	Portogruaro (1)
18.01 DD	(Simplon Express) Venezia Bari Roma Milano Lambrate Parigi (cuccette Trieste · Bari e Parigi WL Venezia Parigi)
18.06 L	Portogruaro
19.22 L	Portogruaro
20.30 D	Venezia
22.30 DD	Venezia Milano · Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) V. Mestre Bologna · Roma (WL e cuccette Trieste · Roma)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L	Cervignano (1)
7.25 L	Portogruaro
8.00 DD	Marsiglia Genova Torino Milano Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna V Mestre (WL e cuccette Roma Trieste).
9.17 D	Venezia
10.40 DD	(Simplon express) Parigi Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste)
11.42 R	Venez
13.30 D	Bari Venezia
13.58 L	Cervignano
15.12 DD	Venezia (si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
17.23 D	Venezia
18.10 L	Monfalcone (2)
18.38 R	Bologna Venezia (*)
19.13 L	Portogruaro
19.40 DD	(Direct Orient) Calais Parigi Milano Venezia (WL da Parigi per Atene Istanbul Sofia)
21.10 R	Milano Roma · Venezia (*)
2?.55 L	Venezia
23.40 DD	Torino Milano · Genova · Roma · Bologna · Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.
(2) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE · VIENNA SALISBURGO · MONACO

PARTENZE

3.53 L	Udine Tarvisio
5.20 L	Udine
6.15 D	Udine Tarvisio
6.21 L	Udine
7.20 D	Gorizia · Udine · Tarvisio
10.00 L	Udine · Tarvisio
12.25 D	Udine
12.40 L	Udine
14.00 DD	Udine · Calalzo
14.18 L	Udine
16.45 L	Udine · Tarvisio
17.45 L	Udine
19.10 D	Udine
20.00 L	Udine
20.50 D	Udine Tarvisio Vienna (1) Monaco (cuccette Trieste Monaco)
21.55 L	Udine

1) Servizio diretto Trieste Vienna dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

ARRIVI

0.40 L	Udine
6.55 L	Udine
7.45 L	Udine
8.18 D	Udine
9.23 D	Monaco Vienna (1) ·
9.10 L	Udine
	Tarvisio Udine (cuccette Monaco Trieste)
12.00 L	Tarvisio Udine
15.06 L	Udine
17.44 L	Udine
18.55 DD	Tarvisio · Udine
20.10 L	Udine
20.57 L	Udine
22.20 L	Udine
22.40 D	Vienna · Tarvisio Udine
23.45 DD	Calalzo Udine

(1) Servizio diretto Vienna Trieste dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.